

Dott. Geol. Paolo Bianco

p.zza Statuto n.7 ~ 15033 Casale Monferrato (AL)

Telefono 0142- 456691 / 335-6700428

P.IVA: 01604210060

C.F.: BNCPLA64R04B885K

Dott. Geol. Massimo Nasta

via Matteotti n.29 ~ 15033 Casale Monferrato (AL)

Telefono 0142- 55300 / 3381792571

P.IVA: 01951180064

C.F.: NSTMSM70R26G813H

COMUNE DI TERRUGGIA (AL)

Ex Consorzio Subarea C - Scioglimento in data 30.07.1991

Comuni di: Cella Monte, Ozzano, Rosignano, Sala, San Giorgio, Terruggia, Treville

VARIANTE STRUTTURALE

Legge Regionale n°56/77 e successive modifiche ed integrazioni

**VERIFICHE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA ED
IDROGEOLOGICA SULLA BASE DI INDAGINI
CONFORMI ALLA CIRCOLARE 7/LAP PER LA
REALIZZAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
GENERALE DEL COMUNE DI TERRUGGIA (AL).**

Delibera C.C. di adozione progetto preliminare n°29 del 05.12.2003

Progetto preliminare pubblicato dal 22.12.2003 al 21.01.2004

Delibera C.C. di approvazione controdeduzioni e osservazioni n°7 del 01.03.2004

Delibera C.C. di adozione del progetto definitivo n°8 del 01.03.2004

Progetto Geologico

Dott. Geol. Paolo Bianco

Progetto Urbanistico

Pierangelo Corino - Franco Rustico

Dott. Geol. Massimo Nasta

Architetti Associati

Il Sindaco pro-tempore: (Sig. Mazzucco Luigino)

Il Segretario Comunale: (Dott. Sante Palmieri)

Il Responsabile del procedimento: (Arch. Elisa Orlandi)

1) PREMESSA

Il presente studio, in allegato al Piano Regolatore Generale 2002, svolto su incarico dell'Amministrazione Comunale di Terruggia, risulta a corredo del progetto urbanistico realizzato dallo studio "Corino Pierangelo e Rustico Franco Architetti Associati".

In merito alla metodologia utilizzata per la stesura del seguente lavoro si adottano i principi guida esposti nel testo della circ. P.G.R. 8 Maggio 96 n° 7 LAP.

Si assumono e valutano criticamente le considerazioni e le conclusioni contenute:

- nello "Studio Geologico Generale" di P.R.G. del Dott. geol. Luigi Cavalli (1980), rispetto alla cui cartografia, alcune interpretazioni e delimitazioni tra i differenti ambiti di territorio possono risultare modificate,
- l'analisi della cartografia relativa al P.A.I.,
- la verifica del Piano Stralcio Sulle fasce fluviali del Po,
- quanto conosciuto e redatto dallo scrivente sul territorio comunale di Terruggia (AL).

Analogamente sono state controllate le schede tecniche del Servizio Geologico della Regione Piemonte di Alessandria relative ad eventuali aree a rischio ed è stata verificata l'assenza di controindicazioni, nelle aree di indagine relative alla "terza Fase", da parte del Piano di Assetto Idrogeologico per le problematiche che riguardano sia i versanti sia i fondovalle.

L'ultima analisi effettuata, corredata di singole schede tecniche, riguarda esclusivamente i siti dove vengono proposti gli interventi relativi a nuove costruzioni ed il loro intorno significativo, valutando, per ambiti omogenei, le caratteristiche geomorfologiche, litologiche ed idrogeologiche di massima nonché alcune considerazioni su eventuali rischi naturali e/o problematiche da affrontare in fase preliminare al progetto esecutivo.

Non essendo note le tipologie degli interventi, è opportuno sottolineare che il comportamento geotecnico dei terreni sottoposti a carico, risulta soggetto in modo intrinseco alle tipologie di fondazioni prescelte ed alle variazioni delle condizioni statiche e di drenaggio delle falde acquifere dei terreni presi in considerazione.

Pertanto sarà necessario, per ogni lotto, realizzare approfondimenti d'indagine geologica tecnica proporzionati all'importanza dell'intervento in progetto, secondo quanto previsto dalla normativa legislativa vigente (D.M. 11.03.1988), subordinandone il rilascio delle singole concessioni edilizie.

Per la redazione di questo studio ci si avvale del materiale bibliografico, cartografico e tecnico disponibile presso il Municipio di Terruggia, integrando, interpretando ed estendendo i dati ed i risultati disponibili, per definire quanto più possibile gli ambiti territoriali in esame.

Si allegano:

- la Carta geomorfologica e dei dissesti, scala 1:10.000;
- la Carta dell'acclività, scala 1:10.000;
- la Carta geologica, scala 1:10.000;
- la Carta idrogeologica, scala 1:10.000;
- la Carta idrologica e delle opere idrauliche, scala 1:10.000;
- la Carta delle caratteristiche litologiche, scala 1:10.000;
- la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10.000.
- la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala di piano 1:2.000, con sovrapposto lo sviluppo delle aree

urbanizzate ed urbanizzande (c.f.r. Tav. 3fa - Terruggia inserita in allegato alla relazione urbanistica).

1^a FASE: Tematismi

2) INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE

Questo paragrafo descrive le caratteristiche morfologiche principali del territorio in esame, mentre le eventuali problematiche e gli approfondimenti saranno affrontati nel commento alle Carte Tematiche relative a questo aspetto.

Il Comune di Terruggia è rappresentato nel quadrante 158100 della C.T.R., scala 1:10.000.

Esso confina con i Comuni di Rosignano, ad Ovest e di Casale Monferrato sul restante perimetro.

L'area d'indagine si colloca presso le propaggini orientali della catena collinare del Monferrato, al bordo dell'unità geologica denominata Bacino Terziario Ligure Piemontese, tra quota 230 metri s.l.m.m. di T.re Veglio e quota 113 metri s.l.m.m. di loc. Cantone Losa.

A grande scala la morfologia del territorio è caratterizzata dalla presenza di una dorsale principale, orientata Nordovest-Sudest, sulla quale si concentra il nucleo abitativo più antico. A Nord, proseguendo verso l'area cimiteriale, ci si collega ad un analogo rilievo subparallelo a quello principale, destinato a prevalente utilizzo agricolo.

Entrambe le dorsali delimitano ampi impluvi dei quali però solo il più meridionale ospita sul fondovalle un corso d'acqua, denominato Rio Valle della Chiesa.

Al margine meridionale, il territorio comunale presenta una propaggine denominata "l'isola di Terruggia" che non figura nei confini comunali riportati sulla cartografia tecnica.

Si tratta del versante meridionale di una dorsale orientata Ovest-Est, tra C.na Varacca e C.na Baronina.

Ai piedi del versante scorre il Rio Baronina che costituisce il confine estremo del Comune.

Questo settore di territorio si presenta morfologicamente omogeneo in quanto le differenti litologie che affiorano si comportano in modo sostanzialmente simile rispetto all'azione erosiva e modellante degli agenti esogeni.

L'aspetto, particolarmente "morbido", è infatti riconducibile all'azione delle acque superficiali di ruscellamento concentrato svoltasi nel Quaternario, associata alla natura "tenera" ed all'assetto delle Formazioni geologiche presenti in questo settore collinare.

La pendenza media risulta poco accentuata, generalmente inferiore a 15°, ed i versanti presentano lievi ondulazioni interrotte localmente solo da piccole scarpate verosimilmente riconducibili allo sfruttamento agrario dei luoghi che, in ogni caso, tende a mascherare eventuali movimenti superficiali.

Il rilevamento morfologico ha evidenziato la possibilità che alcuni settori di versante, caratterizzati dall'affioramento di Formazioni marnoso-gessifere e dalla presenza di un consistente spessore di coltre eluvio colluviale, possano manifestare una netta propensione all'instabilità.

In particolare tali condizioni si riscontrano nell'ampio impluvio posto tra T.re Veglio e C.na Mosso, immediatamente a Nord del concentrico; qui si concentrano in realtà la quasi totalità dei fenomeni gravitativi in atto sul territorio comunale.

Peraltro non sono evidenti indizi di movimenti gravitativi superficiali in atto, che

coinvolgano direttamente le aree adibite agli insediamenti abitativi o produttivi, il cui sviluppo possa pregiudicare gli interventi in progetto.

Il reticolo idraulico superficiale principale, è costituito dal Rio Valle della Chiesa, dal Rio di Garriano (acque pubbliche) e dal Rio Baronina. I tre corsi d'acqua confluiscono immediatamente ad Est di C.na Baronina, fuori dal territorio comunale, e sfociano nel fondovalle del Torrente Rotaldo, del quale risultano tributari di sinistra.

La restante idrografia superficiale si limita solo a modesti fossi di raccolta delle precipitazioni piovose.

Posti al centro degli impluvi secondari, risultano spesso modificati dalle esigenze agricole ed antropiche; le loro portate risultano strettamente stagionali ma, durante gli eventi meteorici intensi, possono produrre fuoriuscite d'acqua e fango nei tratti critici ed agli sbocchi sui fondovalle che fossero sottodimensionati.

L'analisi di tali eventi è trattata nel paragrafo relativo ai dissesti.

Di seguito è stata valutata l'idrodinamica del rio Valle della Chiesa al fine di definire la potenzialità esondativa del bacino collinare di riferimento verso valle.

2.1) CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI

La base topografica utilizzata per la realizzazione del documento è la cartografia tecnica regionale (C.T.R., scala 1:10.000).

Lo scopo del suddetto tematismo è descrivere la morfologia del territorio, evidenziando le eventuali problematiche connesse all'assetto dei rilievi e dei fondovalle in rapporto sia alla naturale azione dei processi esogeni, sia talvolta alle eventuali modificazioni antropiche.

Per questo motivo nella grafica sono stati inseriti tutti i fenomeni che possono essere raggruppati nella definizione di "dissesti" e che, in questo caso coincidono per lo più, con fenomeni gravitativi superficiali, pregressi e/o in atto e con modesti eventi esondativi relativi al "reticolato idrografico minore" in concomitanza di eventi meteorici intensi.

Il Comune di Terruggia è caratterizzato dalla presenza di rilievi con "forme" particolarmente morbide riconducibili alla facile erodibilità delle litologie coinvolte. Nonostante ciò è possibile considerare il territorio in esame in una fase "giovane" della sua evoluzione.

Questo è testimoniato dalla morfologia delle valli secondarie ancora molto strette, dall'estensione e dalla forma dei reticoli fluviali e dalla presenza sui rilievi del più antico ordine dei terrazzi fluviali.

Il territorio manifesta una propensione poco accentuata verso i fenomeni di dissesto generalizzati, anzi solo la concomitanza di particolari eventi negativi per la stabilità dei versanti ha causato e può causare il verificarsi di detti eventi.

In particolare l'ampio impluvio che sottende la T.re Veglio, partendo dal settore immediatamente a valle dello spartiacque, è interessato da un'estesa forma di instabilità riconducibile ad un fenomeno di scoscendimento superficiale che coinvolge tutti i versanti della vallecchia. Il pendio manifesta localmente sia forme di distacco sia di accumulo e si evolve in frane per traslazione rotazionale dove la pendenza risulta maggiore e dove gli spessori della coltre aumentano.

Il dissesto è direttamente connesso a fattori predisponenti quali la natura litologica dei terreni argillosi e marnosi e lo spessore della copertura, e da fattori scatenati quali, come accade spesso in questi casi, la presenza di acqua di ritenzione nel

terreno e la scarsa regimazione idrica superficiale.

A memoria d'uomo i primi fenomeni di instabilità risalgono a circa 50 anni fa.

Analizzando i versanti si nota come la stabilità aumenti man mano che ci si avvicina alla sommità dello spartiacque, dove la copertura è senz'altro ridotta e l'influenza negativa dell'elemento idrico risulta trascurabile.

La predisposizione verso questa forma di dissesto si riscontra anche sul versante meridionale di strada Braia, ed in particolare a valle della doppia curva che il tracciato stradale compie lungo l'isoipsa a quota 200 m.

Poco più a valle infatti sono evidenti gli indizi morfologici che riconducono ad una frana verosimilmente con caratteristiche analoghe a quelle descritte.

In generale è senz'altro possibile indicare i pendii che presentano queste caratteristiche come soggetti al verificarsi di fenomeni.

Ulteriori modeste forme di dissesto gravitativo sul territorio sono riconducibili a piccoli smottamenti di scarpate naturali ed artificiali la cui estensione risulta limitata.

Un'analisi a parte meritano i dissesti legati ai, pur modesti, fenomeni esondativi del "reticolato idrografico minore". Questi avvengono diffusamente sui fondovalle secondari in coincidenza di forti precipitazioni meteoriche; i fattori che incidono sugli eventi, sono l'assetto morfologico del fondovalle, la presenza di una modesta coltre agraria superficiale, le litologie praticamente impermeabili, l'intensità delle piogge e il sottodimensionamento dei fossi di raccolta.

In cartografia sono riportate le aree in cui, nel corso dell'indagine, è stato possibile appurare che si siano verificati questi episodi, ma data la variabilità dei presupposti è possibile che anche in altri punti dove aumenti la trascuratezza della manutenzione dei canali e degli attraversamenti, si possano verificare eventi analoghi.

In realtà, allo stato attuale dell'indagine, non sono state rilevati particolari danni e disagi dovuti a questo tipo di fenomeno, tranne che in loc. Albarella, nel settore meridionale del territorio comunale.

In questo caso, oltre alle premesse morfologiche e geologiche, espresse in generale, appare evidente la determinante modificazione antropica del sito e del canale di raccolta dell'acqua meteorica proveniente da un piccolo bacino immediatamente a monte.

In particolare l'acqua è stata costretta, negli anni, a passare tra alcune abitazioni rurali ed ultimamente a lambire le pertinenze ed i piazzali di alcuni edifici industriali posti attualmente ad una quota più alta dello sbocco sul fondovalle. Nell'ultimo tratto il canale risulta cementato ed è costretto ad effettuare un gomito a 90° verso Nordest, risalire la cunetta stradale per circa 15 metri e risvoltare nuovamente di 90° verso Sudest per attraversare la Strada Provinciale oltre la quale, mediante un ulteriore gomito raggiunge quello che verosimilmente risulta la continuazione naturale del suo alveo di monte.

In corrispondenza di forti piogge, il deflusso regolare appare quindi impossibile, l'acqua accelera nell'ultimo tratto cementificato, si blocca alla prima ansa, e cresce fino ad iniziare a fuoriuscire dove le quote morfologiche sono più basse e cioè a monte delle case rurali, per poi invadere progressivamente la Strada Provinciale, nonostante il cui rilevato sia stato alzato negli anni, e raggiunge quindi parte delle pertinenze produttive.

Ovviamente, data la piccola estensione del bacino di monte, la quantità d'acqua mista a fango non risulta eccessiva raggiungendo solo altezze decimetriche (10 - 30 cm), ma è sufficiente a danneggiare le porzioni inferiori delle abitazioni ed, a

parere degli scriventi, ad innescare pericolosi incidenti nel tratto stradale che viene invaso. La risoluzione di questo problema non risulta facile interessando sia Enti pubblici differenti sia proprietà private, ma appare di primaria importanza data anche la frequenza del verificarsi di forti piogge. Un'ulteriore descrizione delle varie sezioni (sez. n. 9 e 10) degli attraversamenti è stata inserita nell'allegato della Carta idrologica e delle opere idrauliche.

2.2) CARTA DELL'ACCLIVITÀ

La rappresentazione tematica delle pendenze morfologiche del territorio comunale, rappresenta un ausilio molto importante per individuare, a colpo d'occhio eventuali problematiche dei versanti in studio.

Le pendenze medie correlate alle caratteristiche fisiche, eventualmente scadenti, delle litologie delle Formazioni affioranti, individuano gli ambiti di territorio, potenzialmente predisposti ad essere interessati da eventuali fenomeni gravitativi.

In base ad un esame morfologico preliminare del territorio comunale di Terruggia, in media poco acclive, si è valutato di scegliere cinque classi di pendenza relative ciascuna ad un intervallo di valori espresso in percentuale crescente.

Un'ulteriore distinzione comprende le zone urbanizzate del concentrico caratterizzate da terrazzamenti di origine antropica.

La realizzazione della carta è stata ottenuta mediante l'utilizzo del metodo di Lucini che prevede l'individuazione della minima distanza orizzontale tra le isoipse ($\Delta x = 10$ mt.) che determinano il cambio di pendenza(%): $\Delta d = \Delta x / \text{pendenza}$.

Per le aree di pianura dove le isoipse presentano una distanza di soli 5 metri di quota, è stata ricalcolata la minima distanza orizzontale ($\Delta x = 5$ mt.).

La maggiore estensione del Comune è compresa in un intervallo di pendenze tra il 5% ed il 20% (prime tre classi), mentre una modesta parte del territorio raggiunge e supera localmente il 35% di acclività.

Descrivendo nel dettaglio quanto è illustrato dalla Carta, è possibile notare come, in prevalenza, gli affioramenti delle Formazioni continentali recenti (ar - aa), presentino pendenze accentuate solo in corrispondenza dei resti di antichi terrazzi fluviali mascherati dall'erosione.

Le acclività maggiori si localizzano quindi in corrispondenza degli affioramenti delle litologie tardo mioceniche e plioceniche, che per caratteristiche fisiche possono essere assimilabili.

Queste sono individuabili nella parte sommitale delle due dorsali principali che caratterizzano il territorio in esame, ed in particolare al perimetro del concentrico, dove però è evidente, in alcuni casi, anche un rimaneggiamento antropico.

Nella porzione nordoccidentale, lungo il confine con il territorio comunale di Rosignano Monferrato, un incremento dell'acclività testimonia la presenza di spessori importanti di gesso ospitati nella Formazione Gessoso Solfifera e la transizione tra questa e la Formazione subaffiorante della Pietra da Cantoni.

All'interno di quest'impluvio, immediatamente a valle dello spartiacque, si nota come la concomitanza di una pendenza media compresa tra il 10% ed il 20%, associata alla presenza di una spessa coltre eluvio colluviale a granulometria marnosa argillosa e limosa, nonostante una modesta circolazione idrica sotterranea, sia stata sufficiente a innescare, anche recentemente, diffusi ed estesi fenomeni gravitativi superficiali di colata misti a traslazione rotazionale.

Verificata la predisposizione verso tale forma di instabilità anche sul versante

meridionale di strada Braia, è senz'altro possibile indicare i pendii che presentano queste caratteristiche come a rischio del verificarsi di fenomeni analoghi.

3) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il contesto geologico corrisponde all'area di raccordo tra i depositi marini terziari che formano l'ossatura del Piemonte centro meridionale ed i più recenti depositi quaternari e di transizione continentale che si sviluppano nella Pianura Padana a Nord ed a Sud del Po.

L'assetto di questo limitato settore collinare è caratterizzato da un andamento uniforme e quasi monoclinale delle stratificazioni geologiche, con varie dispersioni locali, che risultano avere generalmente un'inclinazione poco accentuata in direzione Est, variabile tra circa 6° e 30° (Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000, Fg. n. 57 Vercelli e Fg. n. 58 Novara).

Sul territorio comunale sono presenti le seguenti Formazioni Geologiche in sequenza stratigrafica dall'alto verso il basso.

DEPOSITI ALLUVIONALI (ar): presenti solo sui fondovalle principali, costituiti da terrazzi, sensibilmente sospesi sui corsi d'acqua, composti da litologie prevalentemente limose, argillose e subordinatamente sabbiose e ghiaiose, evidente l'alterazione grigio-bruna (Olocene antico). Si tratta dei depositi alluvionali recenti relativi all'azione colluviale dei corsi d'acqua minori. Lo spessore di tale deposito risulta molto variabile, generalmente compresa tra 1 e 10 metri.

DEPOSITO FLUVIALE MINDELIANO (aa): depositi sabbioso limosi con irregolari straterelli ghiaiosi, con potente paleosuolo argilloso alterato rosso bruno (Pleistocene inferiore). Si tratta di un deposito fluviale antico, testimone di una fase interglaciale antica (Mindel), che costituisce il più antico ordine di terrazzi della Pianura Padana. La caratteristica di questo deposito è la marcata alterazione descritta denominata "ferretto". Come tutti i depositi alluvionali risulta discontinuo ed eterogeneo per genesi, con potenze variabili da pochi metri ad alcune decine.

ARGILLE DI LUGAGNANO (AL): argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre (Pliocene medio inferiore). Si tratta di argille molto plastiche ricche di microfauna.

FORMAZIONE GESSOSO SOLFIFERA (GS): argille e marne grigio brune o biancastre diffusamente gessifere (gs) e ricche di concrezioni calcaree con subordinati livelli di calcari marnosi, sabbie e arenarie (Miocene superiore). Il loro affioramento risulta facilmente individuabile per la diffusa presenza di concrezioni calcaree sparse sui suoli agrari. Sono esistite in passato numerose cave per l'escavazione del gesso, che documentano uno spessore della formazione di alcune decine di metri.

MARNE DI SANT'AGATA FOSSILI (MS): marne e argille grigio azzurre passanti inferiormente ad alternanze centimetriche di argille azzurre e sabbie rossastre (Tortoniano). E' una litologia usata in passato nell'industria del cemento, a buona plasticità con una percentuale di argilla superiore al 50%. La loro potenza è di circa 60 metri.

PIETRA DA CANTONI (PC): arenarie calcaree ad elementi serpentinosi, inferiormente calcari organogeni, arenarie calcaree o calcari marnosi, passanti a marne chiare più o meno arenacee a frattura concoide (Miocene medio inferiore). Questa litologia affiora in un'area molto limitata del territorio comunale; ha costituito nell'antichità il principale materiale edilizio, risultano infatti molto diffuse

nel Monferrato orientale cave a cielo aperto ed in galleria per l'estrazione dei blocchi di roccia. In certi settori della Formazione vengono raggiunti e superati i 100 metri di spessore.

L'assetto tettonico molto articolato e complesso che caratterizza il territorio collinare del Monferrato, è dovuto a differenti eventi orogenici che hanno interagito con le Formazioni coinvolte conferendo al territorio l'aspetto attuale.

Focalizzando l'analisi sul territorio in fase di studio l'elemento di maggior rilievo è rappresentato dalla presenza del grande "duomo" anticlinalico, localizzato immediatamente a Nordovest del concentrico di Terruggia, il cui nucleo è rappresentato dalle Arenarie di Ranzano (Oligocene inf.). L'anticlinale, orientata Est-Ovest, permette alle Formazioni dell'intera sequenza stratigrafica locale di affiorare sul fianco meridionale, interno all'area di interesse.

Verso Sudest si costituisce quindi una struttura a semicerchio che, a piccola scala, può essere descritta come una monoclinale in quanto tutte le Formazioni coinvolte presentano pendenza ed acclività medie pressoché univoche (inclinazione poco accentuata in direzione Est-Sudest, variabile tra circa 6° e 30°).

3.1) CARTA GEOLOGICA

Il rilevamento geologico di dettaglio nell'area non ha permesso di rinvenire diffusi affioramenti di substrato essendo in gran parte mascherato da una consistente coltre di terreno limoso o sabbioso, in parte ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato, localmente molto potente, che caratterizza sia la coltre eluviale delle Formazioni marnose mioceniche e plioceniche, sia i depositi fluviali mindeliani e quaternari in genere.

La difficoltà a rinvenire gli affioramenti, unitamente alla scarsità di sezioni naturali rende difficoltosa una più precisa ricostruzione geologica.

Le evidenze morfologiche e le litologie superficiali, hanno contribuito ad attribuire le differenti Formazioni geologiche agli areali in fase di studio.

Un'indicazione locale più precisa sulla reale consistenza di tali depositi si potrà ottenere in una fase di indagine successiva, attraverso l'analisi dei risultati delle prove penetrometriche in situ.

Un consistente ausilio all'interpretazione dell'assetto geologico è stato fornito dalla presenza sul territorio (anche non del comune di Terruggia) di cave sia di gesso sia di Pietra da Cantoni, che unitamente alle testimonianze raccolte, hanno identificato i domini delle differenti litologie.

La scala di maggior dettaglio ci ha permesso di reinterpretare la posizione degli affioramenti di alcune Formazioni che nel Foglio Vercelli n. 57, della Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000, sono posizionate in areali leggermente differenti.

La sequenza stratigrafica risulta corretta sia per quanto riguarda le Formazioni marine mioceniche e plioceniche, che per quelle fluvio-continentali quaternarie.

Tuttavia il rilevamento di dettaglio ha individuato la presenza di un consistente affioramento di gesso, oggetto in passato di escavazione, immediatamente a Sud-Sudovest di T.re Veglio, che indica con certezza l'appartenenza di queste litologie alla Formazione Gessoso Solfifera.

L'intera sequenza stratigrafica risulta quindi trasposta verso ovest e la stretta fascia dell'affioramento relativo alle Marne di Sant'Agata Fossili scompare dal territorio in esame affiorando verosimilmente lungo il versante occidentale dello spartiacque.

Se ne deduce che è possibile confermare gli affioramenti della Pietra da Cantoni e delle marne di S. Agata fossili, in continuità stratigrafica verso l'alto, solo in un piccolo lembo di territorio a ridosso della loc. La Colma, del Comune di Rosignano Monferrato: qui infatti la morfologia, gli affioramenti e le cave, ne attestano con certezza la presenza.

La Formazione Gessoso Solfifera occupa quasi tutta l'area posta tra il concentrico ed il confine comunale occidentale sia a Nord sia a Sud del fondovalle del rio Valle della Chiesa.

Il centro abitato più antico, sorge su litotipi riconducibili alla Formazione geologica delle Argille di Lugagnano le cui caratteristiche sono state indicate nel paragrafo precedente. Si tratta del margine orientale della pertinenza geologica delle alture del Monferrato; verso Est, infatti, le stratificazioni plioceniche risultano mascherate completamente dai depositi fluvioglaciali ed alluvionali quaternari.

Rispetto all'interpretazione fornita dalla Carta geologica si propone l'ulteriore presenza di un orizzonte alluvionale antico, localizzato sulla dorsale Nord di C.na Carena, dove la colorazione dei suoli rossastri e l'interpolazione delle quote morfologiche ci aiutano nella localizzazione di tale deposito.

Un assetto analogo si riscontra nella porzione di territorio comunale denominata "isola di Terruggia", che interessa unicamente il versante meridionale di una dorsale che alla sommità presenta nuovamente il fluviale antico soprastante le Argille di Lugagnano.

La sequenza stratigrafica si conclude verso l'alto, con i depositi alluvionali recenti connessi all'azione erosiva dei corsi d'acqua superficiali, che occupano sia i fondovalle minori sia quello del torrente Rotaldo. Solo per quest'ultimo sono visibili, in alcuni tratti, tracce del più antico ordine di terrazzo.

4) INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Dalla raccolta bibliografica e dei dati in situ si deduce la presenza sia di un'importante falda freatica superficiale, con escursione stagionale, la cui soggiacenza minima si registra verso il fondovalle, sia di una serie di falde sovrapposte ed in pressione discontinue lateralmente ed in profondità.

In prevalenza presentano una direzione di flusso verso Sud - Sudest mentre si differenziano per la genesi e le caratteristiche dell'acquifero che le contiene.

I dati raccolti e le misure freatimetriche disponibili, effettuate nei pozzi censiti sul territorio comunale, permettono di caratterizzare esaurientemente gli acquiferi e di realizzare una carta delle piezometrie riferita al periodo in esame che verosimilmente, in seguito alla stagione ad intensa piovosità che ha caratterizzato questi mesi del 2002, presenta una delle minori soggiacenze prevedibili.

Nell'ambito di pertinenza collinare si riscontra la presenza sia di un acquifero freatico superficiale sia di una falda semiconfinata a maggiore profondità, non sempre raggiunta o raggiungibile dai pozzi ad uso agricolo.

4.1) CARTA IDROGEOLOGICA

Rappresenta principalmente la ricostruzione delle superfici freatiche attraverso le misure dirette dei pozzi rinvenuti sul territorio.

L'acquifero collinare è generalmente costituito da depositi limosi e sabbiosi localmente argillosi, includenti ghiaia fine in percentuale subordinata,

corrispondenti spesso alla coltre eluvio colluviale superficiale od al deposito alluvionale antico. Quest'ultimo in particolare occupa buona parte del territorio orientale del comune e presenta depositi antichi sabbioso-ghiaiosi, includenti livelli più fini in percentuale variabile, che si sovrappongono alla Formazione delle Argille di Lugagnano che rappresentano il letto impermeabile. La forte coltre di terreno alterato ed argillificato superficiale può creare un ostacolo all'infiltrazione superficiale ed al tempo stesso costituire, in profondità, limitati acquiferi semiconfinati.

Nel medesimo ambito, salvo che all'interno degli spessori completamente marnosi ed argillosi, è possibile rinvenire falde acquifere semiconfinite a profondità spesso maggiori ai 20 metri sostenute dalla natura impermeabile delle stratificazioni sottostanti. Tale assetto si riscontra con maggiore frequenza verso la porzione collinare orientale del territorio comunale.

Nell'ambito dei fondovalle secondari e delle pianure orientali, le condizioni di giacitura e la natura dei corpi acquiferi cambiano ulteriormente.

In superficie i litotipi rinvenuti, presentano comunque un basso grado di permeabilità che implica sia una certa difficoltà delle acque superficiali ad infiltrarsi durante i periodi di forti precipitazioni, sia la tendenza ad essere trattenute a lungo dai terreni in condizioni di bassa sfruttabilità.

Si tratta di una falda freatica, sicuramente superficiale, che presenta una soggiacenza variabile tra circa 0,60 e 5,8 m di profondità, che sempre evidenzia una notevole percentuale di acqua di risalita capillare nei litotipi a granulometria più fine.

La tendenza sarà quella di rinvenire acque libere a modesta profondità in particolar modo nei periodi di precipitazioni meteoriche prolungate ed intense sebbene sul fondovalle si registrino raramente soggiacenze superiori a circa 2,5 metri.

In questo ambito le idrodinamiche di falda risultano particolarmente legate alla morfologia superficiale: il fondovalle del torrente Rotaldo svolge un importante ruolo di collettore delle acque sotterranee superficiali.

L'andamento della superficie piezometrica ricostruita in base ai rilievi, presenta isopieze tanto più distanti quanto più ci si avvicina al dominio del fondovalle.

Le caratteristiche fisiche del deposito permettono di ipotizzare un alto grado di porosità naturale nelle litologie dell'acquifero superficiale, con una percentuale stimata di porosità primaria $n > 15\%$ ed un coefficiente di permeabilità K medio basso, compreso in un intervallo di valori molto ampio, tra 10^{-3} e 10^{-7} cm/sec.

La correlazione tra le misure freatiche, nei pozzi disponibili ha infine permesso di stimare una direzione prevalente di flusso, in accordo con l'assetto morfologico dell'area, da Nordovest verso Sudest.

Per tali evidenze, ovunque saranno realizzate opere edilizie, sarà necessaria particolare attenzione alla presenza di acqua di falda superficiale e sarà opportuna un'attenta regimazione superficiale delle acque reflue e meteoriche.

Nell'allegato n.1 viene descritta l'idrodinamica superficiale in particolare del bacino del Rio Valle della Chiesa che rappresenta il bacino del reticolo fluviale principale del territorio in esame.

5) INQUADRAMENTO IDROLOGICO

Il reticolo idrografico di questo settore collinare risulta modestamente esteso e sviluppato. E' limitato a soli tre corsi d'acqua veri e propri: il Rio Valle della Chiesa,

il Rio di Garriano ed il Rio Baronina. Il resto del territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi “fossi di raccolta” delle acque piovane, recettori sui fondovalle secondari di tutte le acque di precipitazione dei bacini imbriferi sottesi.

Questo aspetto è ricollegabile alla natura stessa delle Formazioni geologiche affioranti. Si tratta infatti di litologie in prevalenza marnose ed argilloso-limose, in posto o di origine colluviale, che sostanzialmente impediscono alle acque piovane di infiltrarsi rapidamente all'interno dei terreni, e nello stesso tempo, favoriscono l'azione di ruscellamento superficiale concentrato.

Molto spesso questi fossi ed il loro sviluppo sono di origine antropica e vengono utilizzati per convogliare le acque di irrigazione dei campi.

Tale assetto, a volte incoerente con il deflusso regolare delle acque, ha provocato modesti eventi esondativi localizzati nei settori di confluenza tra i fossi ed alcuni attraversamenti stradali sottodimensionati.

Negli ultimi anni ed in particolare nei mesi durante i quali si è svolta l'indagine, il verificarsi di precipitazioni meteoriche concentrate ad elevata intensità, ha evidenziato questa problematica. L'assetto giaciturale delle Formazioni geologiche e la loro natura litologica, hanno di fatto favorito la creazione di un reticolo idrografico le cui aste principali hanno un andamento Nordovest-Sudest, limitato sviluppo longitudinale ed un modesto bacino di alimentazione, di tipo dendritico, a monte. Sia il Rio Valle della Chiesa che il Rio Baronina risultano tributari di sinistra del Torrente Rotaldo, a sua volta affluente di destra idrografica, di II Ordine, del Fiume Po.

5.1) CARTA IDROLOGICA E DELLE OPERE IDRAULICHE

La rappresentazione tematica descritta in questa carta fornisce una visione di insieme del reticolato idrografico che interessa il territorio comunale.

In cartografia si è scelto di evidenziare il reticolo idrografico delle acque pubbliche e demaniali con una linea a tratto continuo; per la restante rete idrografica, comprensiva dei canali irrigui privati, si è utilizzata una linea tratteggiata. Inoltre, i corsi d'acqua principali sono stati classificati in base alla gerarchizzazione idrografica di Horton.

Si specifica che: per acque pubbliche si intendono tutti i corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche (c.f.r. R.D. n°23 del 29/09/19); per acque demaniali si intendono tutti i corsi d'acqua di pubblico interesse non iscritti nel suddetto registro.

I principali corsi d'acqua sono il Rio Baronina, il Rio di Garriano (acqua pubblica), entrambi di III ordine idrografico del bacino del Fiume Po, ed il Rio Valle della Chiesa, di IV ordine gerarchico.

Tutti i rii sin qui citati sono compresi nello stesso bacino di alimentazione del Rio Valle Della Chiesa.

Un bilancio idrografico specifico del suddetto bacino, per quanto attiene al settore di studio, è contenuto in allegato, ed è stato svolto per individuare l'eventuale potenzialità esondativa del rio principale verso i terreni in località “Fermata”.

La totalità delle acque di scorrimento superficiale del territorio in esame raggiungono quindi il Torrente Rotaldo (II ord.), le cui fasce di rispetto del Piano Stralcio, lambiscono il rilevato orientale della Strada Provinciale nel tratto Casale Monf.to - Roncaglia, senza però interessare il territorio comunale in esame.

Attraverso un rilievo iniziale è stato deciso di descrivere anche un “reticolato

idrografico minore”, che racchiude una diffusa rete di canali di raccolta delle acque meteoriche e di utilizzo irriguo e che caratterizza tutto il settore posizionato a Nord ed a Nordest della dorsale morfologica del centro abitato. Si tratta spesso di modesti fossi ubicati nel fondo delle vallecole secondarie la cui sezione d'alveo, risulta normalmente inferiore ad un metro quadrato; data la natura poco permeabile dei terreni affioranti, in concomitanza di eventi meteorici intensi, la quantità di acqua raccolta risulta superiore alla portata dei fossi che sboccano sui terreni adiacenti allagando le strade di campagna. I tratti più a rischio coincidono con i raccordi tra i canali irrigui, e gli attraversamenti stradali spesso sottodimensionati. I settori che hanno rivelato tale propensione risultano indicati nella carta Geomorfologica e dei Dissesti.

Durante le operazioni del rilievo idrografico sono state individuate 18 sezioni relative ad altrettanti attraversamenti stradali, delle quali è stata misurata l'area e verificata la forma. Delle stesse sono state redatte delle schede contenute in allegato che ne descrivono le caratteristiche. In generale lo stato di manutenzione dei canali ed in particolare degli attraversamenti appare quasi sempre molto scarso, lasciando spesso le sezioni semi ostruite.

A Sud della località Cantone Losa, si segnala la presenza di un piccolo impluvio, orientato Ovest-Est: il deflusso delle acque superficiali termina in un campo, la cui quota del piano campagna è inferiore a quella del rilevato della Strada Provinciale. Qui in determinati periodi, caratterizzati da maggiori precipitazioni meteoriche, si può formare un ristagno decimetrico di acqua indicato in cartografia. Un problema maggiore è sicuramente rappresentato dai pur limitati fenomeni esondativi di un piccolo fosso relativo ad un impluvio che, a Sud del concentrico, parte da C.na Mazzucco e da C.na Moretto ed il cui alveo, nella zona di valle, risulta talmente antropizzato da non consentire un deflusso normale anche in concomitanza di precipitazioni non eccezionali. L'area critica corrisponde al settore posto a Sud di C.na Albarella dove il tratto finale del canale risulta completamente cementificato ed il corso dell'alveo compie due curve a gomito. Alcune abitazioni e pertinenze industriali sono state spesso invase da circa 10 centimetri di fango e la Strada Provinciale Casale M.to-Vignale, è stata invasa dal fango e dall'acqua.

5.2) VERIFICHE IDRAULICHE

L'art. 18 *Indirizzi alla pianificazione urbanistica* delle Norme di Attuazione del PAI impone ai Comuni una verifica di compatibilità idraulica e geomorfologica delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con le condizioni di dissesto presenti o potenziali rilevate. In accordo con quanto indicato nella tabella 4.1 dell'allegato 2 dell'atlante dei rischi idraulici e idrogeologici, si è pervenuto alla delimitazione delle probabili esondazioni tramite:

- l'analisi degli eventi storici di piena;
- le indagini geomorfologiche;
- le indagini idrologiche idrauliche speditive.

Il bacino del Rio Valle della Chiesa-Rio di Garriano

Il Rio Valle della Chiesa - Rio di Garriano alla confluenza con il Rio Baronina, a sua volta affluente del Torrente Rotaldo, sottende una superficie di 5.68 Km². La sezione di chiusura è a quota 125 m. s.l.m., mentre la quota massima del bacino è a 274 m. s.l.m. nelle vicinanze della Cascina Montalbano. La pendenza media è di

circa il 5%, distribuendosi in maniera abbastanza omogenea tra i 17% del valore massimo ed i pochi centesimi di grado del valore minimo, in prossimità della sezione di chiusura, indicata sulla carta Idrologica e delle opere idrauliche al n°11. Questi valori di pendenza giustificano l'assunzione di valori non elevati per la velocità media, sia della corrente in alveo (dell'ordine di 1-2 m/s), sia delle acque di ruscellamento superficiale lungo i versanti (dell'ordine di 0.01-0.02 m/s), durante le piene.

Il bacino è caratterizzato da una forma piuttosto allungata e simmetrica, parallelamente all'asta principale, assume una forma che si potrebbe definire a libro aperto, con i due versanti principali che si congiungono nel solco erosivo del torrente, che si dispone da Nordovest verso Sudest.

Per la stima delle sollecitazioni meteoriche sono state utilizzate delle linee segnalatrici della probabilità pluviometrica puntuali che rispondono alla legge esponenziale del tipo $h(\text{mm})=at^n$, che sono state ricavate da elaborazioni statistiche relative ai massimi annuali delle precipitazioni della durata di 1, 3, 6, 12 e 24 ore consecutive, che hanno portato alla pubblicazione dell'allegato 1 Tabella 1 della D.G.R. 15 luglio 2002 n°45-6656.

L'intervallo 1-24 ore rappresenta il campo entro cui sono da ricercare le durate critiche per la maggior parte dei corsi d'acqua per i quali la stima delle portate di piena può essere effettuata tramite l'utilizzo delle linee segnalatrici della probabilità pluviometrica.

Nel caso specifico, la durata critica di un evento meteorico della massima intensità per il bacino in analisi e per i bacini minori limitrofi è stata di 1 ora.

Si è quindi utilizzata la stima delle curve di probabilità pluviometrica della stazione di Casale Monferrato (Ist. Piop.) che definiscono i valori dei parametri "a" ed "n" per i tempi di ritorno (Tr) di 20, 100, 200 e 500 anni.

La stima della portata al colmo della piena è stata basata sul calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960) che permette di costruire l'idrogramma di piena, partendo dai dati dell'andamento dell'afflusso meteorico efficace (ietogramma).

Questo si basa sulla relazione:

$$Q(m \times t) = \frac{S_b \times \sum_{i=1}^m e^{-i \times \Delta t/k} \times (i \times \Delta t/k)^{n-1} \times h_{m-i+1} \times \Delta t}{[k \times \Gamma(n)]}$$

dove:

$Q(m \times t)$ = portata all'istante $m \times t$, con m che varia da 1 a N , con N = numero max d'intervalli temporali considerati;

Δt (h) = intervallo temporale di calcolo (generalmente posto uguale a 1 h);

m = numero dell'intervallo di calcolo;

$\Gamma(n)$ = funzione gamma;

S_b (kmq) = area del bacino;

h_{m-i+1} (mm) = afflusso efficace nell'intervallo $(m-i+1)$;

k, n = coefficienti caratteristici del bacino, che variano normalmente nell'intervallo 1-10.

Le due grandezze k e n possono essere stimate correlandole con grandezze geometriche o parametri morfometrici del bacino.

Per definire l'andamento temporale delle intensità di precipitazione, si è assunto

che gli scrosci di precipitazione alla massima intensità si distribuissero nella prima ora dell'evento.

Si è inoltre ritenuto opportuno assumere che l'evento di progetto si prolungasse per una durata di dodici ore, in modo da poter simulare un processo di progressivo imbibimento del terreno.

E' stato quindi calcolato lo ietogramma lordo per ognuno dei tempi di ritorno considerati.

Lo ietogramma netto è stato calcolato applicando il metodo CN-SCS (Curve Number Method del Soil Conservation Service, 1972), tale metodo correla il volume specifico di saturazione al parametro "CN" che è funzione della permeabilità delle litologie affioranti, dell'uso del suolo e del grado di saturazione del suolo prima dell'evento meteorico.

Dato che il Comune di Terruggia ricade in un ambito territoriale mediamente umido, è stato calcolato per il bacino in esame il $CN_{II}=83,4$.

Una volta stabilita la portata di massima piena per ogni tempo di ritorno, per gli eventi meteorici della massima intensità e con durata di 12 ore, si passa alla verifica della sezione drenante.

Verifica della sezione di chiusura

La sezione di chiusura (Sezione 1) del Rio Valle della Chiesa - Rio di Garriano è localizzata nei pressi di C.na Baronina, la sponda sinistra è costituita da una stradina sterrata che partendo da quota 125 m s.l.m. sale verso C.na Moretto, la sponda destra sale dolcemente fino alla quota di 125 m s.l.m. a circa 150 metri di distanza dall'alveo principale localizzato in corrispondenza del ponticello ad arco a sesto ribassato a quota 122 m s.l.m.

La sezione in esame è verificata per il tempo di ritorno di 20 anni, con un livello massimo dell'onda di piena posto a 15 cm dalla sponda dell'alveo principale.

Per un periodo di ritorno di 100 anni ed in corrispondenza della portata di 18,47 mc/s si ha un'esondazione localizzata in destra idrografica con un'altezza del battente variabile dai 25 cm a 0 cm a circa 80 metri di distanza dall'alveo principale.

Per un periodo di ritorno di 200 anni ed in corrispondenza della portata di 21,87 mc/s si ha un'esondazione localizzata in destra idrografica con un'altezza del battente variabile dai 30 cm a 0 cm a circa 95 metri di distanza dall'alveo principale.

Per un periodo di ritorno di 500 anni ed in corrispondenza della portata di 28,99 mc/s si ha un'esondazione localizzata in destra idrografica con un'altezza del battente variabile dai 35 cm a 0 cm a circa 107 metri di distanza dall'alveo principale (vedi allegato 2, certificati 1).

Per poter meglio definire l'estensione dell'area esondabile è stata oggetto di verifica una seconda sezione (Sezione 2) posta a circa 550 metri a monte della prima.

Tale sezione risulta verificata per ognuno dei tempi di ritorno indagati (vedi allegato 2, certificati 1/a).

In base alle valutazioni geomorfologiche ed agli approfondimenti speditivi di natura idraulica appena esposti, redatti ai sensi della normativa esistente (D.P.C.M. 29/09/98), si è individuata un'area di probabile inondazione con pericolosità molto elevata (Ee_A).

Bacino idrografico secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Il corso d'acqua secondario il cui bacino d'alimentazione è delimitato da una linea spartiacque che da c.na Albarella sale fino a C.na Mazzucco e C.se Cacciola per poi degradare verso C.na Moretto e C.na La Dona, è quello tra i bacini secondari che in base ai dati degli eventi storici di piena ed alle evidenze geomorfologiche, può presentare il più alto rischio idrologico del territorio comunale.

Tale ipotesi si fonda sulle modalità di regimazione antropica del suo tratto terminale, dove in corrispondenza della Strada Provinciale per Roncaglia viene bruscamente deviato di 90° per poi subire una strozzatura considerevole in corrispondenza dell'attraversamento n° 10, ed una nuova deviazione antropica in corrispondenza dell'attraversamento n° 9.

Tale bacino sottende una superficie di 0.62 Km². La sezione di chiusura è a quota 122 m. s.l.m., mentre la quota massima del bacino è a 149 m. s.l.m. nelle vicinanze di C.se Cacciola. La pendenza media è di circa 0,5%.

Questi valori di pendenza giustificano l'assunzione di valori non elevati per la velocità media, sia della corrente in alveo (dell'ordine di 1-2 m/s), sia delle acque di ruscellamento superficiale lungo i versanti (dell'ordine di 0.01-0.02 m/s), durante le piene.

Il bacino è caratterizzato da una forma leggermente allungata con un reticolo idrografico di tipo dendritico, l'asta principale ha una lunghezza di circa 1,1 Km.

Per la stima delle sollecitazioni meteoriche sono state utilizzate, come per il Rio Valle della chiesa, le curve di probabilità pluviometrica della stazione di Casale Monferrato (Ist. Piop.) che definiscono i valori dei parametri "a" ed "n" per i tempi di ritorno (Tr) di 20, 100, 200 e 500 anni, pubblicate nell'allegato 1 Tabella 1 della D.G.R. 15 luglio 2002 n°45-6656.

Nel caso specifico, la durata critica di un evento meteorico della massima intensità è risultata essere di 1 ora.

La stima della portata al colmo della piena è stata basata sul calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960) che permette di costruire l'idrogramma di piena, partendo dai dati dell'andamento dell'afflusso meteorico efficace (ietogramma), come già specificato nel paragrafo precedente.

E' stato quindi calcolato lo ietogramma lordo per ognuno dei tempi di ritorno considerati.

Lo ietogramma netto è stato calcolato applicando il metodo CN-SCS (Curve Number Method del Soil Conservation Service, 1972), per il bacino secondario il CNII è risultato pari a 74,4.

Una volta stabilita la portata di massima piena per ogni tempo di ritorno, per gli eventi meteorici della massima intensità e con durata di 6 ore, si passa alla verifica della sezione drenante.

Verifica della sezione di chiusura

La verifica della sezione di chiusura è stata eseguita contemporaneamente in due punti distanti tra loro poco più di 10 metri, ed in particolare alla fine del tratto cementato ed in corrispondenza della strozzatura fornita dall'attraversamento n°10.

Entrambe localizzate in adiacenza alla Strada Provinciale per Roncaglia, subito dopo la curva di 90°, la prima ha per sponda sinistra un muretto di delimitazione proprietà alto 50 cm, la sponda destra è rappresentata dal ciglio della Strada Provinciale per Roncaglia, per la seconda, costituita da un tubo in cemento del

diametro di 80 cm con una sezione drenante di 0,50 cm², è stata realizzata, per semplificare i calcoli, una ipotetica sezione quadrangolare di uguale sezione drenante.

La prima sezione in esame è verificata per tutti i tempi di ritorno considerati, con un livello massimo dell'onda di piena posto a -25 cm dalla sponda dell'alveo principale per una portata di 1,51 mc/s.

La sezione n°10 risulta anch'essa verificata con un tempo di ritorno di 20 anni, per cui si è stimata una portata massima pari a 0,48 mc/s per un livello idrico posto a -10 cm dal bordo.

Per un periodo di ritorno di 100 anni ed in corrispondenza della portata di 1,14 mc/s si ha un'esondazione localizzata in destra idrografica verso la strada Provinciale per Roncaglia ed in sinistra all'interno dei cortili delle abitazioni prospicienti la Provinciale stessa, con un'altezza del battente di appena 5 cm.

Per un periodo di ritorno di 200 anni e di 500 anni, in corrispondenza della medesima portata di 1,14 mc/s si ha un'identica esondazione localizzata sia in destra sia in sinistra idrografica con un'altezza del battente sempre di 5 cm (vedi allegato 10, certificati 2).

In base alle valutazioni geomorfologiche ed agli approfondimenti speditivi di natura idraulica appena esposti, redatti ai sensi della normativa esistente (D.P.C.M. 29/09/98), si è individuata un'area a moderata probabilità di inondazione (indicativamente con $T_r = 100-200$ anni) con pericolosità elevata (E_{bA}).

6) L'INDAGINE IN SITU E LE CARATTERISTICHE LITOLOGICHE DEI TERRENI AFFIORANTI

In questa fase è possibile formulare una caratterizzazione di massima sul comportamento fisico e sulle caratteristiche geomeccaniche delle litologie affioranti o subaffioranti utilizzando i dati tratti dall'esperienza comune e sulle evidenze morfologiche del territorio, e quanto è emerso dalle prove penetrometriche dinamiche realizzate nei differenti ambiti litologici scelti a campione.

Le valutazioni preliminari dovranno essere integrate da una approfondita analisi puntuale degli interventi che si progetteranno.

E' importante sottolineare che:

- la peculiarità di tutti i depositi fluviali e di alterazione è rappresentata dalla discontinuità sia verticale sia orizzontale delle litologie incontrate; il rischio dei depositi alluvionali sia antichi che recenti, è che si possano interrompere anche a poca distanza dal punto di analisi che fornisce indicazioni sempre puntuali;
- la coltre di terreno superficiale argillosa e limosa, localmente molto potente, presenta caratteristiche geotecniche generalmente scadenti;
- il rinvenimento di una falda acquifera, contribuisce potenzialmente al decadimento dei parametri geotecnici dei terreni nel tempo;
- lo scorrimento delle acque, sia superficiale che sotterraneo, in presenza di terreni argilloso-limosi, induce una spiccata alterazione delle litologie in posto e ne diminuisce, nel tempo, le caratteristiche di portata;
- sarà quindi opportuno accertarsi sempre della continuità e la consistenza del deposito su cui si intende fondare il manufatto.

6.1) CARTA DELLE CARATTERISTICHE LITOLOGICHE

Attraverso l'interpretazione dei risultati dei sondaggi, è stato possibile individuare distinte risposte fisiche, all'inserimento delle aste, riconducibili ad altrettanti intervalli deposizionali e litologici.

I sondaggi, benché "di massima" nel presente contesto di studio, hanno fornito indicazioni importanti e correlabili sul possibile assetto delle litologie presenti nelle aree, per una caratterizzazione solo indicativa di ogni complesso litologico.

Sui fondovalle secondari sono stati prelevati dei campioni di terreno superficiale fino ad un metro di profondità, per mezzo di un campionatore a mano, al fine di integrare le valutazioni morfologiche superficiali.

I campioni hanno rilevato, sebbene in un intervallo limitato, una matrice prevalentemente argillosa e limosa che, in profondità può presentare una percentuale di sabbia fine subordinata, contenuta in piccoli livelli millimetrici, e la presenza di noduli calcarei.

Procedendo dal concentrico verso Est (**sondaggi SP2, SP1**), la coltre di materiale eluviale presenta, man mano, maggiori spessori rispetto alla porzione occidentale dove si suppone che sia subaffiorante la formazione pliocenica. Al di sotto si individua un orizzonte con discrete caratteristiche geomeccaniche, verosimilmente corrispondente al deposito fluviale antico quaternario o, verso il fondo valle principale (**SP9**), a lenti sabbiose e ghiaiose.

Il sondaggio SP3 (a valle di C.na Levantina) ha permesso di rilevare la presenza di un probabile orizzonte consistente di lithothamni a circa 2,20 m di profondità, sottostante il fluviale antico, di cui era difficile prevedere la presenza ed il cui assetto stratigrafico andrebbe approfondito.

Il sondaggio SP4 (area a ridosso della parte occidentale del concentrico) ha confermato il cambio litologico tra la Formazione Gessoso Solfifera e la Argille di Lugagnano, caratterizzando la consistenza del deposito superficiale ed individuando la superficie della falda freatica.

I sondaggi SP5 ed SP6 sono stati collocati nell'impluvio, al margine occidentale del territorio, sia per caratterizzare la coltre del dominio della Formazione Gessoso Solfifera, sia per fornire qualche indicazione supplementare al principale dissesto del territorio in esame.

Entrambi interessano la fascia media del versante, dove si sviluppano i movimenti gravitativi e forniscono indicazioni analoghe. Si individuano infatti: un deciso calo della consistenza del terreno a circa 1 metro di profondità seguita da un successivo abbattimento del numero dei colpi a circa 3 metri dal piano campagna. Entrambi gli orizzonti individuati sono compatibili con i dissesti rilevati in superficie, non escludendo che in altri punti dell'impluvio le profondità di scorrimento possano essere differenti.

Inerente sempre la zona collinare occidentale, anche se immediatamente fuori dal territorio comunale, **il sondaggio SP7** descrive un contesto geologico che caratterizza il modesto affioramento della Pietra da Cantoni. Le risposte meccaniche alla penetrazione sono subito evidentemente più alte, benché si incontri un vero e proprio strato resistente solo a circa 6 metri di profondità.

I sondaggi SP8 ed SP10 rispondono all'esigenza di caratterizzare indicativamente il contesto litologico superficiale dei fondovalle secondari. La matrice è sempre limosa e sabbiosa fine, con un alta percentuale di acqua di ritenzione e di falda. La resistenza è molto scarsa fin oltre i 3 metri di approfondimento.

Ad integrare i dati sin qui esposti, sono stati visionati due scavi a cielo aperto (P1 e P2) che hanno fornito indicazioni dirette sui depositi superficiali.

In **P1** lo scavo ha raggiunto i 2,5 metri di profondità, evidenziando circa 0,30 m di suolo agrario, 0,7 m di argilla alterata ed un sottostante deposito di argilla di colore grigio verde, con lenti, spesse circa 0,4 m, argilloso limose gialle, debolmente sabbiose.

In **P2** lo scavo ha raggiunto i 5 metri di profondità, evidenziando un deposito alluvionale antico omogeneo, limoso e sabbioso localmente argilloso. A circa 3 m si è stabilizzato il livello di falda.

E' importante sottolineare che la peculiarità di tutti i depositi fluviali è rappresentata dalla discontinuità sia verticale che orizzontale delle litologie deposte, ed in questo caso, trattandosi di fluviale antico, della ulteriore possibilità che siano presenti consistenti orizzonti di materiale alterato.

Naturalmente, in generale, sarà quindi opportuno, in fase esecutiva, accertarsi sempre della continuità del deposito su cui si intende fondare il manufatto e possibilmente, sui versanti, mantenersi il più possibile vicini all'asse delle dorsali morfologiche.

Indicativamente, oltre che sulle singole schede tecniche, i parametri principali dei terreni considerati sono riassunti nelle seguenti tabelle, suddivise per ambiti territoriali di riferimento.

COMPLESSO FLUVIO ALLUVIONALE

ALLUVIONI RECENTI

Sondaggi	γ	Φ	c	E
SP1	1.94-2.08 t/mc	22°-28°		24-144 Kg/cm ^q
SP8	1.82-2.05 t/mc	19°-25°		12-84 Kg/cm ^q
SP9	1.82-2.05 t/mc	22°-28°		24-144 Kg/cm ^q
SP10	1.82-2.05 t/mc	19°-25°		12-84 Kg/cm ^q

ALLUVIONI ANTICHE

Sondaggi	γ	Φ	c	E
SP2	1.83-2.27 t/mc	20°-28°		24-432 Kg/cm ^q
SP3	1.9-2.16 t/mc	23°-45°		48-852 Kg/cm ^q

COMPLESSO ARGILLOSO MARNOSO

ARGILLE E MARNE

Sondaggi	γ	Φ	c	E
SP4	1.90-2.12 t/mc	23°	0.87-1.68 Kg/cm ^q	24-144 Kg/cm ^q
SP7	1.89-2.27 t/mc	22°-41°	0.60-2.55 Kg/cm ^q	12-84 Kg/cm ^q

ARGILLE E MARNE NELL'AREA INSTABILE

Sondaggi	γ	Φ	c	E
SP5	1.54-2.02 t/mc		0.13-1.07 Kg/cm ^q	9-72 Kg/cm ^q
SP6	1.54-2.02 t/mc		0.13-1.07 Kg/cm ^q	9-72 Kg/cm ^q

COMPLESSO ARENACEO CALCAREO MARNOSO

ARENARIE CALCAREE E MARNE

Sondaggi	γ	Φ	c	E
SP7 basale	1.90-2.30 t/mc	30°-45°		400-852 Kg/cmq

6.2) CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ATTREZZATURA

L'indagine in situ sulle caratteristiche di resistenza alla penetrazione del penetrometro dinamico DL030 autocarrellato, consente una buona correlazione diretta con i risultati delle prove penetrometriche standard SPT:

$$0.85 \text{ NSPT}(30) < \text{NDL030}(10) < 1.15 \text{ NSPT}(30).$$

La penetrazione dinamica di punte coniche a perdere permette l'individuazione di massima delle caratteristiche di resistenza degli spessori di terreno attraversati, rappresentati dal parametro Rd (resistenza di rottura dinamica alla punta), i parametri dell'attrezzatura utilizzata sono i seguenti:

M= peso del maglio (30 kg)

h= altezza di caduta (20 cm)

A= sezione della punta conica (10 cm²)

e= 10/N

N= n. colpi/ 10 cm di approfondimento

P= peso delle aste (2,4 Kg/ml)

I dati forniti consentono inoltre di ricondursi ai fattori di capacità portante (N), e, utilizzando le formule di Brinch-Hansen sul carico ammissibile, giungere ad una determinazione del valore di q_{lim} cui corrisponde una capacità portante ammissibile di q_{amm} .

Ovviamente tali calcoli vanno eseguiti in base alle tipologie di fondazione prescelte, considerandoli come "preliminari ed indicativi", procedendo alla verifica esecutiva ed alla determinazione del cedimento massimo ammissibile, particolarmente rilevante in litologie di questo tipo.

2^a FASE:

7) CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

In base a quanto è emerso dallo studio del territorio in esame, ed in funzione della sua propensione all'utilizzazione urbanistica, questa Carta sintetizza in un unico tematismo, gli aspetti morfologici idrogeologici e geotecnici, relativi a tutto il territorio comunale di Terruggia.

Per la stesura del documento, sono state seguite le indicazioni della circolare 7/LAP dell'8 Maggio 1996, e della Nota Tecnica Esplicativa (Dic. 1999), adattandole alle caratteristiche intrinseche del territorio in esame.

Dove è stato possibile si è cercato di accostare con continuità e gradualità le varie "Classi di utilizzazione urbanistica" nei diversi ambiti di territorio, in rapporto sia all'aumentare dei fattori di rischio, suddivisi per tipologie, sia alle differenti condizioni geomorfologiche idrogeologiche e/o idrauliche presenti.

La propensione all'utilizzazione urbanistica è stata valutata analizzando le condizioni di acclività dei versanti, la loro stabilità, la presenza della falda freatica, le caratteristiche generali dei terreni e le condizioni di deflusso delle acque superficiali.

Questi fattori hanno consentito di assegnare ai vari ambiti del territorio una Classe di idoneità ed, a volte, di fornire una caratterizzazione ulteriore all'interno delle varie Classi (c.f.r. Classe IIa - IIb).

Il Comune di Terruggia non presenta gravi e/o diffusi dissesti con caratteristiche di marcata gravità.

Le principali problematiche riguardano quindi una generalizzata mediocrità dei parametri geotecnici dei terreni e la cattiva regimazione delle acque di scorrimento superficiale sia di quelle canalizzate sia di quelle diffuse sui versanti.

In aggiunta agli aspetti geologici, morfologici, ed idrodinamici emersi nei capitoli precedenti, questi elementi sono risultati determinanti per differenziare alcuni settori del territorio comunale.

Soprattutto, benché non si tratti di problematiche importanti, la loro estensione ci ha indotto a non utilizzare la Classe I di propensione all'uso urbanistico, ed a preferire l'adozione di una più coerente Classe II, che non precludendo nessun tipo di intervento, preveda comunque un approfondimento puntuale.

Quest'ultima è stata ulteriormente sottoclassificata in base alla problematica prevalente che interessa il territorio descritto (Classe IIa, Classe IIb).

In generale la **Classe II** comprende porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11.03.88 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio. Tali interventi non dovranno incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità.

La Classe II è suddivisa come segue:

Classe IIa - porzioni di territorio modestamente o mediamente acclivi, dove la

problematica rilevata deriva principalmente da problemi geostatici, connessi alle scadenti caratteristiche geotecniche ed all'eterogeneità dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

Classe IIb - porzioni di territorio sub pianeggianti o modestamente acclivi, dove la problematica rilevata deriva principalmente da problemi connessi alla ridotta soggiacenza della falda idrica, all'eterogeneità dei terreni di copertura e localmente alle scadenti caratteristiche geotecniche.

Tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che gli scavi, siano raggiunti e occupati dalla insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure.

Per ciò che compete il ristagno di acque superficiale a Sud della loc. Cantone Losa, è opportuno sottolineare che questo non riveste carattere di pericolosità, ma sottende che per la futura utilizzazione urbanistica dell'area sarà indispensabile, oltre che innalzare opportunamente il piano campagna, prevedere anche degli idonei deflussi per le acque intercettate.

La parte del territorio inserita in **Classe III non differenziata**, risulta perfettamente associabile a quanto descritto nella Nota Tecnica Esplicativa (par 6.1, 6.4).

Si tratta di porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio derivanti dall'urbanizzazione dell'area, ne impediscono l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

Corrisponde a porzioni di territorio acclivi o mediamente acclivi, complessivamente inadatte all'utilizzazione urbanistica (c.f.r. limitazioni relative alla Classe IIIa), nelle quali tuttavia possono essere presenti aree di Classe IIIb e di Classe II non cartografate, destinate eventualmente ad essere valutate in future Varianti.

In generale queste aree corrispondono alle porzioni più acclivi del complesso marnoso ed argilloso, agli impluvi secondari con maggiore propensione al dissesto ed ai fondovalle con la falda freatica sub affiorante associata a caratteristiche geotecniche molto scadenti.

la **Classe IIIa** è stata destinata ai settori di versante non edificati e caratterizzati da una marcata instabilità che si manifesta con la presenza di diffusi movimenti gravitativi in atto e quiescenti. Questi si localizzano principalmente nel settore nordoccidentale del territorio comunale, nell'ampio impluvio sottostante T.re Veglio, dove coincidono con l'affioramento della Formazione Gessoso Solifera.

Nella stessa Classe di rischio sono stati inseriti tutti i tratti del reticolo idrografico, sia primario sia secondario, per una distanza minima dall'alveo di 10 m e le aree che, attraverso le verifiche idrauliche, sono risultate esondabili.

Nel primo caso si tratta di una scelta progettuale dettata principalmente dalla scarsissima manutenzione di molti tratti del reticolo idrografico e per il continuo rimaneggiamento antropico dei canali irrigui, che per questo motivo, durante eventi meteorici intensi possono presentare imprevedibili occlusioni che inducono l'acqua e il fango a fuoriuscire dalla sezione di deflusso.

Il secondo caso corrisponde alla sezione di confluenza tra il Rio Valle della Chiesa ed il Rio Baronina, che tendono ad esondare come meglio descritto nell'allegato (n. 2) studio idraulico.

Infine, gli ambiti urbanizzati o in previsione di urbanizzazione del Comune, soggetti ad un livello di intensità/pericolosità elevata, nei quali è emerso un problema di tipo

idrologico, sono stati inseriti in **Classe IIIb** (s.s.).

Questo settore corrisponde all'area ubicata allo sbocco nel fondovalle principale di un piccolo bacino imbrifero, in cui le condizioni di deflusso naturale sono penalizzate dalla presenza di strutture antropiche.

I problemi dei deflussi possono essere agevolmente superati ma presuppongono interventi di tipo pubblico, sia comunale sia provinciale (Strada Provinciale Casale Monferrato - Altavilla). Tra C.na Albarella e la località Fermata (c.f.r. allegato sullo studio idraulico) questi rivestono comunque carattere d'urgenza, in quanto durante eventi meteorici intensi, le acque occupano parte della viabilità adiacente e i locali al P.T. degli edifici rurali e produttivi presenti.

8) PRESCRIZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO

8.1 CLASSE II

“Aree nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante” (circ. n. 7/LAP)

8.1.1 Tipologie di intervento edilizio ammesse

(art. 13 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. - Circ. P.G.R. del Piemonte n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984)

- Demolizione senza ricostruzione;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- adeguamento igienico-funzionale;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- ristrutturazione urbanistica;
- completamento;
- nuovo impianto.

8.1.2 Prescrizioni

***Classe II a** - porzioni di territorio modestamente o mediamente acclivi, dove la problematica rilevata deriva principalmente da problemi geostatici, connessi alle scadenti caratteristiche geotecniche ed all'eterogeneità dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.*

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la

fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

Si consente la realizzazione di locali interrati subordinatamente all'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino la presenza di un'eventuale falda superficiale e la risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Classe II b - porzioni di territorio sub pianeggianti o modestamente acclivi, dove la problematica rilevata deriva principalmente da problemi connessi alla ridotta soggiacenza della falda idrica, all'eterogeneità dei terreni di copertura e localmente alle scadenti caratteristiche geotecniche.

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che gli scavi, e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle

disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Per ciò che compete il ristagno di acque superficiale a Sud della loc. Cantone Losa, è opportuno sottolineare che questo non riveste carattere di pericolosità, ma sottende che per la futura utilizzazione urbanistica dell'area sarà indispensabile, oltre che innalzare opportunamente il piano campagna, prevedere anche degli idonei deflussi per le acque intercettate.

8.2 CLASSE III indifferenziata

Porzioni di territorio non edificati o con presenza di edifici isolati dove, a causa delle condizioni di potenziale pericolosità, sono necessari ulteriori studi di dettaglio mirati (con il supporto di indagini geognostiche, geotecniche, monitoraggi, ecc.) ad individuare eventuali situazioni locali a diversa pericolosità, con la conseguente perimetrazione di ambiti in classi di minor pericolo.

Tale procedura potrà essere attuata solo tramite variante di Piano Regolatore.

8.2.1 Tipologie di intervento edilizio ammesse per gli edifici isolati

(art. 13 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. - Circ. P.G.R. del Piemonte n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984)

- Demolizione senza ricostruzione;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- adeguamento igienico-funzionale;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia.

Ulteriori interventi ammessi

a) nel caso di problematiche di tipo idraulico:

In aggiunta a quanto indicato negli art. 29, 30 e 39 delle N.d.A. del P.A.I.:

per gli edifici civili è ammessa la realizzazione di limitate opere pertinenziali (es.: box, tettoie, ecc.), previa l'esecuzione di studi geologici ed idraulici mirati a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;

b) nel caso di problematiche di versante:

opere di nuova edificazione sono ammesse esclusivamente per pertinenze alle attività agricole e per residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, se non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda stessa;

per gli edifici civili è ammessa la realizzazione di limitate opere pertinenziali (es.: box, tettoie, ecc.), previa l'esecuzione di studi geologici e geotecnici mirati a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;

la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, se non altrimenti localizzabili, è subordinata a quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. e all'art. 38 delle N.d.A. del P.A.I..

8.2.2 Prescrizioni

a) problematiche di tipo idraulico:

In aggiunta ai divieti indicati nell'art. 30, comma n.2, delle N.d.A. del P.A.I.:

- gli interventi di nuova edificazione (esclusivamente per gli edifici rurali) e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- le sistemazioni esterne relative alle recinzioni di proprietà, sia su fronte stradale (pubblica o privata) sia sui confini laterali, non dovranno in alcun modo interferire con il normale deflusso

- delle acque di piena, pertanto dovranno essere di tipo discontinuo con zoccolatura provvista di idonei scoli per l'acqua;
- gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati ad una quota compatibile con la piena di riferimento;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza, con la sola eccezione degli edifici rurali connessi alla conduzione aziendale;
- divieto di trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico;
- eventuale redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

b) problematiche di versante:

- gli interventi di nuova edificazione (esclusivamente per gli edifici rurali) e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza, con la sola eccezione degli edifici rurali connessi alla conduzione aziendale;
- divieto di trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico;
- eventuale redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- limitare scavi e riporti;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

la parte del territorio inserita in **Classe III non differenziata**, risulta perfettamente associabile a quanto descritto nella Nota Tecnica Esplicativa (par. 6.1, 6.4).

Corrisponde a porzioni di territorio acclivi o mediamente acclivi, complessivamente inadatte all'utilizzazione urbanistica (c.f.r. limitazioni relative alla Classe IIIa), nelle quali tuttavia possono essere presenti aree di Classe IIIb e di Classe II non cartografate, destinate eventualmente ad essere valutate in future Varianti.

In generale queste aree corrispondono alle porzioni più acclivi del complesso argilloso marnoso, agli impluvi secondari con maggiore propensione al dissesto ed ai fondovalle con la falda freatica sub affiorante associata a caratteristiche geotecniche molto scadenti.

8.3 CLASSE IIIa

"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti." (Circ. n. 7/LAP).

8.3.1 Tipologie di intervento edilizio ammesse in aree esterne alle perimetrazioni di dissesto su eventuali edifici isolati

(art. 13 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. - Circ. P.G.R. del Piemonte n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984)

- Demolizione senza ricostruzione;
- manutenzione ordinaria;

manutenzione straordinaria;
adeguamento igienico-funzionale;
restauro e risanamento conservativo;
ristrutturazione edilizia senza aumenti di superficie e volume.

Ulteriori interventi ammessi

a) nel caso di problematiche di tipo idraulico:

In aggiunta a quanto indicato negli art. 29, 30 e 39 delle N.d.A. del P.A.I.:

per gli edifici civili è ammessa la realizzazione di limitate opere pertinenziali non residenziali (es.: box, tettoie, ecc.), previa l'esecuzione di studi geologici ed idraulici mirati a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;

b) nel caso di problematiche di versante:

opere di nuova edificazione sono ammesse esclusivamente per pertinenze alle attività agricole e per residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, se non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda stessa;

per gli edifici civili è ammessa la realizzazione di limitate opere pertinenziali non residenziali (es.: box, tettoie, ecc.), previa l'esecuzione di studi geologici e geotecnici mirati a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;

la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, se non altrimenti localizzabili, è subordinata a quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.. e all'art. 38 delle N.d.A. del P.A.I..

8.3.2 Prescrizioni

a) problematiche di tipo idraulico:

In aggiunta ai divieti indicati nell'art. 30, comma n. 2, delle N.d.A. del P.A.I.:

- gli interventi ammessi dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- le sistemazioni esterne relative alle recinzioni di proprietà, sia su fronte stradale (pubblica o privata) sia sui confini laterali, non dovranno in alcun modo interferire con il normale deflusso delle acque di piena, pertanto dovranno essere di tipo discontinuo con zoccolatura provvista di idonei scoli per l'acqua;
- gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati ad una quota compatibile con la piena di riferimento;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza, con la sola eccezione degli edifici rurali connessi alla conduzione aziendale;
- divieto di trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- eventuale redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

b) problematiche di versante:

- gli interventi ammessi dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;

- non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza, con la sola eccezione degli edifici rurali connessi alla conduzione aziendale;
- divieto di trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico;
- eventuale redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- limitare scavi e riporti;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

la **Classe IIIa** è stata destinata ai settori di versante non edificati e caratterizzati da una marcata instabilità che si manifesta con la presenza di diffusi movimenti gravitativi in atto e quiescenti. Questi si localizzano principalmente nel settore nordoccidentale del territorio comunale, nell'ampio impluvio sottostante T.re Veglio, dove coincidono con l'affioramento della Formazione Gessoso Solfifera.

Nella stessa Classe di rischio sono stati inseriti tutti i tratti del reticolo idrografico, sia primario che secondario, per una distanza minima dall'alveo di 10 m e le aree che, attraverso le verifiche idrauliche, sono risultate esondabili.

Nel primo caso si tratta di una scelta progettuale dettata principalmente dalla scarsissima manutenzione di molti tratti del reticolo idrografico e per il continuo rimaneggiamento antropico dei canali irrigui, che per questo motivo, durante eventi meteorici intensi possono presentare imprevedibili occlusioni che inducono l'acqua e il fango a fuoriuscire dalla sezione di deflusso.

Il secondo caso corrisponde alla sezione di confluenza tra il Rio Valle della Chiesa ed il Rio Baronina, che tendono ad esondare come meglio descritto nell'allegato (n. 2) studio idraulico.

8.4 CLASSE IIIb: IN ASSENZA DELLE OPERE DI RIASETTO TERRITORIALE

"Porzioni di territorio edificate in cui gli elementi di pericolosità geologica o di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale, di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente" (Circ. n. 7/LAP).

8.4.1 Tipologie di intervento edilizio ammesse in aree esterne alle perimetrazioni di dissesto e/o interne a perimetrazioni di dissesto a pericolosità elevata (Eb)

(art. 13 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. - Circ. P.G.R. del Piemonte n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984)

- Demolizione senza ricostruzione;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- adeguamento igienico-funzionale;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia senza aumenti di superficie e volume.

Ulteriori interventi ammessi nel caso di problematiche di tipo idraulico

In conformità a quanto indicato nell'art. 9, commi 5 e 6, delle N.d.A. del P.A.I.

8.4.2 Prescrizioni

In aggiunta ai divieti indicati nell'art. 30, comma n. 2, delle N.d.A. del P.A.I.:

- gli interventi riguardanti sia opere pubbliche che private di nuova edificazione (esclusivamente per gli edifici rurali) e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- le sistemazioni esterne relative alle recinzioni di proprietà, sia su fronte stradale (pubblica o privata) sia sui confini laterali, non dovranno in alcun modo interferire con il normale deflusso

- delle acque di piena, pertanto dovranno essere di tipo discontinuo con zoccolatura provvista di idonei scoli per l'acqua;
- gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati ad una quota compatibile con la piena di riferimento;
 - è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
 - non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza, con la sola eccezione degli edifici rurali connessi alla conduzione aziendale;
 - divieto di trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico;
 - realizzazione di apposite canalizzazioni;
 - eventuale redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
 - vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

questo settore corrisponde all'area ubicata allo sbocco sul fondovalle principale di un piccolo bacino imbrifero, in cui le condizioni di deflusso naturale sono penalizzate dalla presenza di strutture antropiche.

I problemi dei deflussi possono essere agevolmente superati ma presuppongono interventi di tipo pubblico, sia comunale sia provinciale (Strada Provinciale Casale Monferrato - Altavilla).

Tra C.na Albarella e la località Fermata (c.f.r. allegato sullo studio idraulico) tali interventi rivestono carattere d'urgenza, in quanto durante eventi meteorici intensi, le acque occupano parte della viabilità adiacente e i locali al P.T. degli edifici rurali e produttivi presenti.

8.5 CLASSE IIIb: A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE E DELL'AVVENUTA MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO

Ultimata la procedura indicata nel paragrafo 8.5, diverrà vigente la normativa riportata nei successivi punti.

Il meccanismo attuativo degli interventi di riassetto per l'eliminazione e/o la minimizzazione della pericolosità dovrà essere conforme a quanto indicato al punto 7.10 della N.T.E. alla Circ. 7/LAP.

Le valutazioni relative alla mitigazione del rischio, che spetteranno all'Amministrazione Comunale, dovranno essere sviluppate sulla sorta di considerazioni e documentazioni tecniche specifiche, redatte da un geologo e da professionisti competenti, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale.

La procedura che porterà alla realizzazione delle opere per la minimizzazione della pericolosità (progettazione, realizzazione e collaudo) potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale o da altri soggetti pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere e fatte salve procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale formalizzare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate, a mezzo di adeguato atto amministrativo.

Ciò premesso, relativamente al territorio comunale in esame, sulla base dell'area cartografata in tale classe di rischio, è stata redatta una scheda con le indicazioni puntuali delle problematiche e degli interventi di riassetto possibili.

Classe III b	problematica riscontrata	cause predisponenti e scatenanti	descrizione interventi	tempi di realizzazione
area a Sud di C.n.a A lbarella	dissesto legato alla dinamica torrentizia di tipo areale con intensità media - moderata (Em A)	scarsa manutenzione dell'alveo	risagomatura ed ampliamento delle sezioni di deflusso	gli interventi rivestono carattere di urgenza
	erosione di modesti battenti idrici al p.t. delle abitazioni presenti	deviazione antropica del deflusso originario e creazione di attraversamenti sottodimensionati	adeguato ridimensionamento degli attraversamenti stradali	
		elevazione del piano stradale provinciale	collegamento ad una linea di deflusso naturale, funzionale allo smaltimento delle portate previste	
		eventi meteorici intensi		

Gli interventi coinvolgono le Amministrazioni comunali di Terruggia, Casale Monferrato e l'Ente che gestisce la Strada Provinciale (S.P. Casale Monferrato - Altavilla).

8.5.1 Tipologie di intervento edilizio ammesse in aree esterne alle perimetrazioni di dissesto e/o interne a perimetrazioni di dissesto a pericolosità elevata (Eb)

(art. 13 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. - Circ. P.G.R. del Piemonte n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984)

In aggiunta agli interventi di cui al paragrafo 8.4.1 sono consentiti:

- ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume;
- ristrutturazione urbanistica;
- completamento;
- nuovo impianto.

8.5.2 Prescrizioni

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- l'edificazione finalizzata a destinazioni d'uso che comportano la presenza continuativa di persone dovrà essere realizzata in ambienti aventi il piano di calpestio ad una quota di sicurezza da determinare preventivamente con una valutazione del rischio idraulico che definisca puntualmente la quota di riferimento. Tale valutazione può essere redatta a cura del soggetto attuatore dell'opera o tramite iniziativa pubblica, in questo caso sarà opportuno considerare ambiti omogenei e definire preventivamente la quota di sicurezza da adottare;
- le sistemazioni esterne relative alle recinzioni di proprietà, sia su fronte stradale (pubblica o privata) sia sui confini laterali, non dovranno in alcun modo interferire con il normale deflusso delle acque di piena, pertanto dovranno essere di tipo discontinuo con zoccolatura provvista di idonei scoli per l'acqua;
- gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati ad una quota compatibile con la piena di riferimento;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;

- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.
- manutenzione delle opere di riassetto.

8.6 FASCE DI RISPETTO

I corsi d'acqua di proprietà pubblica, a qualsiasi titolo, dovranno avere una fascia di rispetto minima di 10 m, ai sensi dei disposti del Testo Unico di Polizia Idraulica n. 523/1904; tale vincolo minimo si estende a tutti i corsi d'acqua ed ai canali irrigui presenti sul territorio comunale.

8.6 SPONDE ED ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA

- Non è ammessa in nessun caso la copertura dei corsi d'acqua principali o del reticolato minore mediante tubi o scatolari anche se di ampia sezione;
- non sono ammesse occlusioni (anche parziali) dei corsi d'acqua, incluse le zone di testata, tramite riporti vari;
- la realizzazione di nuove opere di attraversamento dei corsi d'acqua è subordinata all'esecuzione di idonee verifiche idrauliche;
- le opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera, indipendentemente dalle risultanze delle verifiche di portata;
- Nel caso di corsi d'acqua arginati e di opere idrauliche deve essere garantita la percorribilità, possibilmente veicolare delle sponde a fini ispettivi e manutentivi.

SCHEDE MONOGRAFICHE RELATIVE ALLE AREE DI NUOVA EDIFICAZIONE

Area residenziale: 4

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente adibita alla coltivazione di granoturco.

La morfologia superficiale: si colloca ad Ovest della dorsale su cui si trova l'abitato di Terruggia, su un modesto versante esposto a Sudovest, immediatamente a Nord del tracciato di strada Braia.

Nell'insieme presenta un versante moderatamente acclive con una morfologia caratterizzata da leggeri avvallamenti che potrebbero essere riconducibili a cedimenti della coltre eluvio-colluviale, derivanti dalla cattiva regimazione del fondo e del drenaggio naturale del terreno.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore, in generale, è caratterizzato dal contatto tra il substrato miocenico della Formazione Gessoso Solfifera con le Marne di Sant'Agata Fossili.

Le litologie di tali Formazioni, in questo settore appaiono analoghe, rendendo impossibile la distinzione esatta del limite formazionale in superficie. E' probabilmente presente una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno ritenere possibile la presenza di una superficie piezometrica, potenzialmente a non elevata profondità, caratterizzata comunque da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Il progettista dovrà tener conto che la collocazione a mezza-costa del lotto, rende prevedibile che, in concomitanza con eventi meteorici intensi, si convogli verso valle una potenzialmente rilevante quantità di acqua di corrivazione .

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 10

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente adibita alla coltivazione di erba medica.

La morfologia superficiale: si colloca ad Ovest della dorsale su cui si trova l'abitato di Terruggia, su un modesto versante esposto a Sudest.

Nell'insieme presenta una morfologia morbida, priva di indizi riconducibili a movimenti gravitativi e caratterizzata dalla presenza di un impluvio a monte che, verso valle, interessa anche il centro dell'area in esame.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore, in generale, è caratterizzato dal contatto tra il substrato miocenico della Formazione Gessoso Solifera con le Marne di Sant'Agata Fossili.

Le litologie di tali Formazioni, in questo settore appaiono analoghe, rendendo impossibile la distinzione esatta del limite formazionale in superficie. E' probabilmente presente una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche espresse nel paragrafo generale che fanno ritenere possibile la presenza di una superficie piezometrica, potenzialmente a non elevata profondità, caratterizzata comunque da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Spostandosi verso il fondovalle c'è la possibilità di rinvenire il livello di falda a sempre minore profondità. Il progettista dovrà tener conto che la presenza di una morfologia ad impluvio, rende prevedibile che, in concomitanza con eventi meteorici intensi, si convogli verso il centro del lotto una potenzialmente rilevante quantità di acqua di corrivazione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immersione delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 16

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata a prato incolto.

La morfologia superficiale: si colloca ad Nord dell'abitato di Terruggia, alla base del versante settentrionale che si raccorda con il fondovalle della strada posta tra il concentrico e San Germano, frazione di Casale M.to.

Nella porzione più ampia, adiacente il tracciato stradale, il lotto si presenta subpianeggiante, mentre l'inclinazione tende ad aumentare spostandosi verso Sud. Il versante si presenta uniforme, privo di salti di pendenza e di indizi riconducibili a movimenti gravitativi in atto.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dal contatto tra le Argille di Lugagnano (Pliocene), a Sud, e la presenza della Formazione Gessoso Solifera miocenica a Nord.

Le litologie di tali Formazioni, in questo settore appaiono analoghe, rendendo impossibile la distinzione esatta del limite formazionale in superficie. E' presente una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso e con possibili livelli ghiaiosi che rientra nel Complesso Argilloso e Marnoso della Carta Geolitologica. In particolare il lotto in esame ricade molto vicino allo scavo **P1** che ha raggiunto i 2,5 metri di profondità, evidenziando circa 0,30 m di suolo agrario, 0,7 m di argilla alterata ed un sottostante deposito di argilla di colore grigio verde, con lenti, spesse circa 0,4 m, argilloso limose gialle, debolmente sabbiose.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale che indicano la presenza di una falda a circa 2,0 m di profondità sul fondovalle. Si tratta di un acquifero superficiale, a carattere stagionale, caratterizzato comunque da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

A conferma di ciò è possibile avere un riscontro diretto misurando la quota nel pozzo comunale, momentaneamente chiuso, posto in prossimità dell'ingresso di Villa Poggio.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di poter inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologico tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 26

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agricolo, più precisamente a prato ed alla coltura di vigne.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sudest che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Il lotto è parzialmente compreso tra altri edifici indipendenti ed è tangente la viabilità comunale di strada Ronchi.

Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Est e verso valle. In questa porzione il lotto è anche caratterizzato dalla presenza di un leggero avvallamento che convoglia lì le acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dalla presenza della Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf. Che sono costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di poter inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 30

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata a pertinenza di una abitazione confinante ed in particolare ad uso ortofrutticolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Il lotto è parzialmente compreso tra altri edifici indipendenti ed è tangente la viabilità comunale di strada Ronchi.

La porzione corrispondente agli edifici confinanti, già esistenti, è praticamente suborizzontale. Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Est e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dalla presenza della Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf. Che sono costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se

possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 35

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Il lotto è parzialmente compreso tra altri edifici indipendenti ed è tangente la viabilità comunale di strada Ronchi.

La porzione corrispondente agli edifici confinanti, già esistenti, è praticamente suborizzontale. Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Est e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dalla presenza della Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf. Che sono costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immersione delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 36

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Il lotto è parzialmente compreso tra altri edifici indipendenti ed è tangente la viabilità comunale di strada Ronchi.

La porzione corrispondente agli edifici confinanti, già esistenti, è praticamente suborizzontale. Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Est e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dalla presenza della Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf. Che sono costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area residenziale: 42

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Sud e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro, e dalla vicinanza del contatto con la Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 43

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Sud e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro, e dalla vicinanza del contatto con la Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 47

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Nord che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Si tratta di un piccolo "duomo" collinare che nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Nord e verso valle.

Le caratteristiche geologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro, e dalla vicinanza del contatto con la Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 48

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Sud e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro, e dalla vicinanza del contatto con la Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 49

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Sud che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Sud e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro, e dalla vicinanza del contatto con la Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;

- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 50

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad un utilizzo vitivinicolo.

La morfologia superficiale: si colloca immediatamente a Sudovest dell'abitato di Terruggia, lungo il tracciato della strada comunale di Ronchi, nella porzione sommitale di un versante esposto a Nord che costituisce la testata di un modesto impluvio secondario.

Si tratta di un piccolo "duomo" collinare che nell'insieme presenta una morfologia molto morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso Nord e verso valle.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro, e dalla vicinanza del contatto con la Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre.

Data la natura della litologia presente è sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;

- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 57

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto appare attualmente destinata ad un frutteto di pertinenza di una abitazione limitrofa.

La morfologia superficiale: si colloca a Sudovest dell'abitato di Terruggia, nella porzione mediale di un versante esposto a Sud immediatamente a valle della testata di un modesto impluvio secondario. L'area, sub parallela alla viabilità comunale di strada Cacciolo, risulta antropicamente modificata, da una scarpata artificiale posta lungo il perimetro sudorientale del lotto.

In generale presenta una morfologia morbida caratterizzata da una leggera pendenza che tende ad aumentare gradatamente spostandosi verso valle.

La porzione centrale del lotto è caratterizzata dalla presenza di un leggero avvallamento che convoglia le acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dalla probabile presenza della Formazione delle Argille di Lugagnano del Pliocene medio inf., che sono costituite da argille e silts azzurrognoli con intercalazioni di sabbie giallastre, e dal contatto con il Deposito Fluviale mindelliano, difficilmente distinguibili nella loro porzione alterata.

Quest'ultimo si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Nelle vicinanze è stato analizzato uno scavo che ha permesso di valutare lo spessore della copertura in almeno 3 metri.

Data la natura della litologia presente è infatti sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area residenziale: 64

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto appare attualmente destinata ad uso agricolo.

La morfologia superficiale: si colloca a Sudovest dell'abitato di Terruggia, nella porzione mediana di un ampio versante subplanare esposto a Sudovest, a monte della testata di un modesto impluvio laterale e secondario.

La porzione centrale del lotto è caratterizzata dalla presenza di un leggerissimo avvallamento dove, data la natura argillosa dei terreni, tendono a ristagnare le acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore affiora il Deposito Fluviale mindelliano che si caratterizza per la presenza di sabbie e limi con straterelli ghiaiosi ed un potente paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Nelle vicinanze è stato analizzato uno scavo che ha permesso di valutare lo spessore della copertura in almeno 3 metri.

Data la natura della litologia presente è infatti sicuramente possibile rinvenire in superficie una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso fine.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: non sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale.

si impone la verifica della locale soggiacenza della falda freatica caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- la realizzazione di piani seminterrati e interrati è subordinata alla verifica, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, dell'esistenza di un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza stagionale della falda freatica;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure od ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area turistica - ricettiva: 6.4

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata a prato.

La morfologia superficiale: si colloca ad Sud della dorsale su cui si trova l'abitato di Terruggia, esposta sul versante meridionale tra strada comunale Cappelletta e strada S. Martino.

La porzione più a monte, già edificata occupa la sommità di una piccola dorsale secondaria orientata Nord - Sud; presenta in generale bassa pendenza che tende ad aumentare gradatamente

spostandosi verso valle, raccordandosi con i terreni delle proprietà confinanti, attraverso una scarpata a gerbido la cui altezza massima è di circa 2,5 metri.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: questo settore è caratterizzato dal contatto tra le Argille di Lugagnano (Pliocene), ad Est, e la presenza della Formazione Gessoso Solfifera miocenica ad Ovest.

Le litologie di tali Formazioni, in questo settore appaiono analoghe, rendendo impossibile la distinzione esatta del limite formazionale in superficie. E' presente una consistente coltre di terreno limoso argilloso e subordinatamente sabbioso e con possibili livelli ghiaiosi.

Nel corso dell'indagine sono infatti emersi elementi certi (prove penetrometriche) che quantificano lo spessore della coltre in almeno 6,5 metri ed identificano la litologia attraversata come una sabbia fine giallastra unita a limo, fino al raggiungimento del substrato.

Tali condizioni rendono necessaria comunque la verifica delle considerazioni preliminari sulle opere di fondazione, durante la fase esecutiva, che accerti la reale consistenza e la quota del substrato compatto attraverso una accurata analisi del versante e del sottosuolo.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: sono disponibili misure dirette del livello freatico superficiale. Esistono due contesti idrogeologici: uno relativo alla dorsale di monte dove l'unico pozzo presente penetra direttamente nel substrato sterile e funge da cisterna di raccolta delle acque piovane, il secondo sul versante sudorientale dove la formazione geologica presente, consente la formazione di un consistente acquifero freatico molto superficiale, a carattere stagionale, caratterizzato comunque da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione.

A conferma di ciò, il punto più a valle del lotto evidenzia l'affioramento della superficie freatica alla base della scarpata di confine.

Restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: è possibile l'utilizzo del lotto in esame a fini urbanistici, restando ovviamente valide le indicazioni emerse, si ritiene infatti di inserire l'area nella classe di utilizzazione urbanistica IIa (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- esecuzione preventiva di una corretta regimazione delle acque superficiali, previa relazione geologica;
- realizzazione di apposite canalizzazioni superficiali;
- verifica di stabilità del versante estesa sia alle coperture che al substrato roccioso nei casi di incremento del carico e/o di tagli e scavi significativi;
- limitare scavi e riporti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del complesso argilloso marnoso, dove in particolare, la possibile presenza di una consistente coltre di alterazione, impone che, durante la fase di progettazione preliminare, debbano essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti. E' necessario in ogni caso l'immorsamento delle strutture continue di fondazione all'interno del substrato compatto e stabile.

Il progettista dovrà procedere ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e ricorrere eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei alla stabilità dell'eventuale scavo e dell'intorno significativo del versante, con particolare cura per la regimazione delle acque di falda e superficiali.

La realizzazione di piani seminterrati e interrati è in generale consentita ma è subordinata, ad una attenta valutazione, nel corso dell'indagine geologica tecnica esecutiva, della possibile interazione con la locale falda freatica, nel tal caso si dispone l'adozione di accorgimenti tecnici che neutralizzino le problematiche emerse e la presenza di un'eventuale risalita capillare.

Inoltre è necessario approfondire le condizioni di sicurezza del pendio attraverso una verifica di stabilità del versante e la regimazione delle acque meteoriche e di falda degli spessori superficiali dei terreni in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. Ovunque sono da evitare ingenti ed estesi volumi di riporto.

Durante la fase esecutiva, oltre al rispetto delle indagini previste dal D.M.L.P.11/03/88, si ritiene necessaria una valutazione geologica del versante estesa ad un intorno significativo evitando, se

possibile, lo scarico a perdere delle acque (pluviali, fosse imhoff, ecc.) mediante raccordo alla rete fognaria esistente.

Area produttiva: 6.7

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso produttivo.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca immediatamente a Sud della località di Cantone Losa.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area produttiva: 6.8

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agrario. Il territorio circostante appare già adibito ad una destinazione d'uso produttiva.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca a Nord della strada comunale Casale M.to - Vignale M.to, tra quest'ultima e C.na La Dona, ad una distanza variabile tra circa 50 a 200 metri dalla sponda idrografica sinistra del Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale. L'idrodinamica superficiale relativa al Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa è stata approfondita nell'allegato n.2.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

E' opportuno sopraelevare cautelativamente i fabbricati in progetto di almeno 0,50 metri dal piano campagna della viabilità comunale attuale.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la

regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area produttiva: 6.9

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agrario. Il territorio circostante appare già adibito ad una destinazione d'uso produttiva.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca a Nord della strada comunale Casale M.to - Vignale M.to, tra quest'ultima e C.na La Dona, ad una distanza variabile tra circa 50 a 200 metri dalla sponda idrografica sinistra del Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale. L'idrodinamica superficiale relativa al Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa è stata approfondita nell'allegato n.2.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

E' opportuno sopraelevare cautelativamente i fabbricati in progetto di almeno 0,50 metri dal piano campagna della viabilità comunale attuale.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area produttiva: 6.10

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agrario. Il territorio circostante appare già adibito ad una destinazione d'uso produttiva.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca a Nord della strada comunale Casale M.to - Vignale M.to, tra quest'ultima e C.na La Dona, ad una distanza variabile tra circa 50 a 200 metri dalla sponda idrografica sinistra del Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale. L'idrodinamica superficiale relativa al Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa è stata approfondita nell'allegato n.2.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

E' opportuno sopraelevare cautelativamente i fabbricati in progetto di almeno 0,50 metri dal piano campagna della viabilità comunale attuale.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area produttiva: 6.11

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agrario. Il territorio circostante appare già adibito ad una destinazione d'uso produttiva.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca a Nord della strada comunale Casale M.to - Vignale M.to, tra quest'ultima e C.na La Dona, ad una distanza variabile tra circa 50 a 200 metri dalla sponda idrografica sinistra del Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale. L'idrodinamica superficiale relativa al Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa è stata approfondita nell'allegato n.2.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in

pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

E' opportuno sopraelevare cautelativamente i fabbricati in progetto di almeno 0,50 metri dal piano campagna della viabilità comunale attuale.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area produttiva: 80

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agrario. Il territorio circostante appare già adibito ad una destinazione d'uso produttiva.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca immediatamente a Nord della strada comunale Casale M.to - Vignale M.to, e si sviluppa perpendicolarmente rispetto al tracciato stradale.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale. L'idrodinamica superficiale relativa al Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa è stata approfondita nell'allegato n.2.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;
- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

E' opportuno sopraelevare cautelativamente i fabbricati in progetto di almeno 0,50 metri dal piano campagna della viabilità comunale attuale.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

Area produttiva: 82

L'uso attuale del suolo: l'area in oggetto è attualmente destinata ad uso agrario. Il territorio circostante appare già adibito ad una destinazione d'uso produttiva.

La morfologia superficiale: risulta subpianeggiante e priva di fenomeni franosi dovuti alla gravità; si colloca immediatamente a Nord della strada comunale Casale M.to - Vignale M.to, e si sviluppa perpendicolarmente rispetto al tracciato stradale.

Le caratteristiche geolitologiche superficiali: in questo settore è presente il Deposito Fluviale mindelliano associato alle litologie alluvionali recenti, caratterizzati da una consistente coltre di terreno limoso argilloso e sabbioso localmente ghiaioso con paleosuolo argilloso alterato di colore rossastro.

Eventuali approfondimenti ed indicazioni sulla idrodinamica superficiale e sulla falda freatica: restano valide le considerazioni sulle caratteristiche fisiche ed idrodinamiche esposte nel paragrafo generale che fanno presumere la presenza di una superficie piezometrica, a poca profondità (-1,00; -2,00 m), caratterizzata da una forte risalita capillare ed una notevole quantità di acqua di ritenzione. Attualmente la scarsa permeabilità superficiale dei suoli fa sì che, durante i periodi più piovosi dell'anno, possano verificarsi locali ristagni di acqua superficiale. L'idrodinamica superficiale relativa al Rio di Garriano - Rio Valle della Chiesa è stata approfondita nell'allegato n.2.

Gli indirizzi di approfondimento relativi al nuovo utilizzo urbanistico dell'area: questa non presenta condizioni che ne pregiudichino l'utilizzo urbanistico; per le condizioni emerse, si ritiene di inserirla nella classe di utilizzazione urbanistica IIb (c.f.r.circ. 7/LAP 8 Maggio 1996):

- Gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento e/o sopraelevazione dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988, previa relazione geologica;
- redazione preventiva di un'accurata regimazione delle acque superficiali a mezzo di un programma di interventi manutentivi ordinari delle linee di drenaggio minori (acque non classificate, canali irrigui, fossi, ecc.) secondo modalità esecutive, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, che possono comportare anche la partecipazione di più soggetti privati;
- realizzazione di apposite canalizzazioni;
- gli impianti tecnologici non potranno essere localizzati a quote inferiori al piano di campagna sistemato del lotto;
- vietata la realizzazione di piani seminterrati e interrati;

- è fatto divieto l'assegnazione di destinazioni d'uso diverse da quella di cantina alle porzioni di edifici, oggetto di ristrutturazione, poste al di sotto del piano di campagna;
- vietate le discariche di ogni tipo di rifiuti.

Si esplicita che:

tali ambiti corrispondono ai versanti dominati dalla presenza del deposito Fluviale Mindel (alluvioni antiche) ed ai fondovalle caratterizzati dalla presenza delle alluvioni recenti. In generale non sussistono problematiche connesse alla stabilità dei versanti mentre è molto probabile che, in pianura, gli scavi e gli eventuali locali interrati, siano raggiunti e occupati dall'insorgenza delle acque di falda, obbligando il progettista ad adottare idonee contromisure ed ad evitare la realizzazione di locali interrati e seminterrati.

Per le tutte le aree dei fondovalle secondari sarà necessario prevedere la quota di calpestio dei locali al piano terra, almeno allo stesso livello della viabilità principale comunale circostante.

Considerando che la problematica maggiore emersa per questi territori risulta connessa alla limitata soggiacenza della falda, al possibile ristagno delle acque superficiali ed alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni superficiali dovuta alla presenza di una potente coltre di alterazione, durante la fase di progettazione preliminare, devono essere verificate la profondità e la continuità del substrato geologico in corrispondenza degli edifici previsti.

E' necessario che il progettista proceda ad un'attenta verifica della capacità portante e dei cedimenti dei terreni e che ricorra eventualmente a tipologie di fondazioni profonde. Si rende indispensabile la regimazione delle acque meteoriche e di falda negli spessori superficiali dei terreni, mediante appropriati vespai e dreni, in rapporto alla disposizione degli edifici in progetto. In base alle disposizioni dei progetti esecutivi, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una più efficiente rete di canalizzazioni per lo smaltimento degli apporti idrici superficiali da monte ed un appropriato raccordo per il deflusso verso valle di tali portate.

La realizzazione dei rilevati dovrà prevedere la stesura di idonei strati di geotessile, i materiali grossolani e inerti dovranno essere adeguatamente compattati ed in generale rispettare quanto previsto dal D.M.L.P. 11/03/88.

ELENCO ALLEGATI

📁 **Allegato 1)** RICERCA STORICA DEGLI EVENTI FRANOSI AVVENUTI IN PASSATO - SCHEDE DI RILEVAMENTO FRANE - SCHEDE DI RILEVAMENTO PROCESSI LUNGO LA RETE IDROGRAFICA

📁 **Allegato 2)** IDROGRAMMI DI PIENA E VERIFICA DELLE PRINCIPALI SEZIONI DRENANTI

📁 **Allegato 3)** ISTOGRAMMI DELLE PROVE PENETROMETRICHE DINAMICHE REALIZZATE DURANTE L'INDAGINE

Allegato n. 1

RICERCA STORICA DEGLI EVENTI AVVENUTI IN PASSATO
SCHEDE DI RILEVAMENTO FRANE
SCHEDE DI RILEVAMENTO PROCESSI LUNGO LA RETE
IDROGRAFICA

Al fine di considerare in modo ampio il contesto dei dissesti verificatisi sul territorio comunale, sono richieste al Comune le schede relative al rischio idrogeologico redatta dall'Autorità Regionale, sono stati considerati i dissesti già segnalati dai precedenti studi di carattere geologico in aree limitrofe a quelle prese in considerazione e quanto rinvenuto dallo scrivente durante i rilievi effettuati.

Non ci sono sul territorio comunale di Terruggia aree descritte nelle suddette schede regionali.

Il P.A.I. non rileva aree a rischio di esondazione e/o di instabilità in questo settore.

Si allegano le schede di rilevamento frane e le schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica che costituiscono l'elenco aggiornato dei dissesti pregressi e presenti sul territorio comunale.

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA: OTT/2002 DENOMINAZIONE FENOMENO: FRANA DA SCIVOLAMENTO ROT. AMBITO DI LAVORO: P.R.G.C. di TERRUGGIA

ANAGRAFICA	Generalità	Cartografia	Ambiente	Foto / Allegati / Note
	Compilatore Dr. P. BIANCO	IGM 1:50000	CTR 1:10000	FA3 n° 1
	Provincia ALESSANDRIA	Foglio	Sezione 158100	
	Comune TERRUGGIA	Sezione	Carta Catastale	
Località TORRE VEGLIO	IGM 1:25000	Foglio n.		
Foto aeree	Foglio	Scala	Bacino Idrografico	
Volo	Quadrante	Coordinate UTM ED50	1° ord: Po	
Strisciata	Tavola	UTME	2° ord: ROBALDO	
Fotogramma		UTM N	3° ord:	

DESCRIZIONE	Tipo frana	Stato	Data ultima attivazione	Indizi e segnali premonitori
	<input type="checkbox"/> Di nuova formazione	<input checked="" type="checkbox"/> Attiva	Giorno / mese / anno / ora	
	<input checked="" type="checkbox"/> Riattivazione	<input type="checkbox"/> Riattivabile	Classificazione P.A.I.	
	Stadio	<input type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente	<input checked="" type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni)	
<input type="checkbox"/> Incipiente	<input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente	<input type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.)	<input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	<input type="checkbox"/> Fratture
<input checked="" type="checkbox"/> Avanzato	Note:	Origine dei dati	<input type="checkbox"/> Testimonianze orali	<input type="checkbox"/> Misure strumentali
<input type="checkbox"/> Esaunto	Evoluzione	<input type="checkbox"/> Giornali	<input type="checkbox"/> Archivi enti	<input type="checkbox"/> Contropendenze
Tipo movimento	<input type="checkbox"/> Spaziale	<input checked="" type="checkbox"/> Cartografia	<input type="checkbox"/> Immagini teleniv.	<input type="checkbox"/> Inghiotti
<input type="checkbox"/> Crollo	<input type="checkbox"/> Libera	<input type="checkbox"/> Documenti storici	<input type="checkbox"/> Lichenometria	<input type="checkbox"/> Sostegni e/o abeti inclinati
<input type="checkbox"/> Ribaltamento	<input type="checkbox"/> Confinata	<input type="checkbox"/> Dendrocronologia	<input type="checkbox"/> Radiometria	<input type="checkbox"/> Frammenti secondari
<input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz.	<input type="checkbox"/> In avanzamento	<input type="checkbox"/> Deviazione	<input type="checkbox"/> Sbarramento totale	<input type="checkbox"/> Risorgive
<input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz.	<input checked="" type="checkbox"/> Retrogressiva	<input type="checkbox"/> Sbarramento parziale	<input type="checkbox"/> Falda in pressione	<input checked="" type="checkbox"/> Lesioni ai manufatti
<input type="checkbox"/> Colata	<input type="checkbox"/> In allargamento	<input type="checkbox"/> Caduta in invaso	Altro:	<input type="checkbox"/> Alterazione dell'idrografia
<input type="checkbox"/> D.G.P.V.	<input type="checkbox"/> Multidirezionale			<input type="checkbox"/> Altro:
<input type="checkbox"/> Non classificabile	Temporale			localizzazione degli indizi
Altro:	<input checked="" type="checkbox"/> In diminuzione			1- Zona di distacco x
Cause	<input type="checkbox"/> Costante			2- Zona di accumulo x
<input checked="" type="checkbox"/> naturali	<input type="checkbox"/> In aumento			3- Fianco destro
<input type="checkbox"/> antropiche	Altro:			4- Fianco sinistro
Altro:				Potenza materiale
	Acque superficiali			<input type="checkbox"/> superficiale (< 3m)
<input type="checkbox"/> Assenti	Densità di drenaggio			<input checked="" type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m)
<input checked="" type="checkbox"/> Diffuse	<input type="checkbox"/> Alta			<input type="checkbox"/> profonda (> 15 m)
<input type="checkbox"/> Concentrate	<input checked="" type="checkbox"/> Media			Altro:
<input type="checkbox"/> Stagnanti	<input type="checkbox"/> Bassa			
	Grado gerarchizzazione			Velocità
	<input type="checkbox"/> Alto			A: movim. iniziale B: evoluzione
	<input checked="" type="checkbox"/> Medio			A B
	<input type="checkbox"/> Basso			<input type="checkbox"/> estr. lento (<16 mm/anno)
				<input checked="" type="checkbox"/> molto lento (<1.6 m/anno)
				<input type="checkbox"/> lento (<13 m/mese)
				<input type="checkbox"/> moderato (<1.8 m/h)
				<input type="checkbox"/> rapido (<3 m/min)
				<input type="checkbox"/> molto rapido (<5 m/s)
				<input type="checkbox"/> estr. rapido (>5 m/s)

GEOLOGIA	Zona di rottura	Costituzione della massa spostata
	Litotipi, giacitura ecc... ARGILLE E MARNE ARGILLOSE	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... GESSOSO SOLFIFERA
		<input checked="" type="checkbox"/> Substrato pre-queternario: FORM. GESSOSO SOLFIFERA
		<input type="checkbox"/> Eluvio - colluviale
		<input type="checkbox"/> Detrito di versante
		<input type="checkbox"/> Accumulo di frana
		<input type="checkbox"/> Deposito alluvionale
		<input type="checkbox"/> Deposito glaciale
		<input type="checkbox"/> Deposito fluvio-glaciale
		<input type="checkbox"/> Terreno di riporto
		Altro:

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = FRANA DA SCIVOLAMENTO ROT. IN ARGILLE

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **216**... Quota punto inferiore (I) m. **180**... Quota testata (T) m. **210**... Dislivello (H = Q-I) m. **36**... Lunghezza (L) m. **250**... Componente orizzontale di L (L₀) m. **241**... Lunghezza della massa spostata (L₁) m. **180**... Componente orizzontale di L₁ (L₀₁) m. **178**... Pendenza β (°) **11**... Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°) ... Area (A) m² ... Larghezza massima della frana (W) m. **70**... Profondità media dello scorrimento (P_{med}) m. ... Profondità massima dello scorrimento (P_{max}) m. ... Volume (V) m³ ... Altro: ...

Spazio per annotazioni e disegni

Prove geotecniche

In silo: DL 030

In laboratorio:

Dati sismati

Altro:

Ubicazione: SP 5

CARTA LITOTECNICA: SP 6

Roccia

Stratificata

Lapiidea

Debole

Struttura

Massiva

Fissile

Fratturata

Rilasciata

Disarticolata

Scistosa

Vacuolare

Caotica

Degradazione

Fresca

Leggerm. degradata

Litotecnica

Mediam. degradata

Molto degradata

Complet. Degradata

Terra

Coesiva

Coesiva consistente

Coesiva poco consistente

Detritica

Granulare addensata

Granulare sciolta

Dati geotecnici

Coesione $c = 0,16 + 1,07$

Peso specifico $\gamma = 1,54$

Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$

Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978)

VALORI MEDI	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● famiglie di discontinuità X fronti

Morfometria del versante

Quota crinale m: 219

Quota fondovalle m: 150

Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m: 40

Pendenza media (°): 6°

Esposizione (°): SUD

Altro:

Tipo profilo

Rettilineo

Subverticale

Terrazzato

Concavo

Convesso

Complesso

Altro:

Settore di versante includente più frane o indizi di frana

Sigla assegnata al settore: PIEMONTE

Regione: PIEMONTE

Provincia: ALESSANDRIA

Comune: TERRUGGIA

Bacino idrografico:

1° ordine: Po

2° ordine: ROTALDO

3° ordine:

Morfometria

Dislivello m:

Pendenza (°):

Area m²:

Volume m³:

Quota crinale m:

Quota fondovalle m:

Esposizione (°):

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

A B C

Singolo edificio residenziale privato.

Gruppo di edifici residenziali privati. IN COMUNE ATTIGUO

Tipo edifici pubblici:

Tipo impianti industriali:

Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse:

Tipo attività artigianale / commerciale:

Opere di sistemazione:

Tipo attività agricola:

Viabilità:

Altro:

Causa dei danni

Frana

Rottura diga di frana

Sbarramento corso d'acqua

Caduta in invaso

Altro:

Consuntivo

Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.*

Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.*

pubblici a rischio n.* Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

A B	A B
<input type="checkbox"/> Relazione di sopralluogo	<input type="checkbox"/> Canalette superficiali
<input type="checkbox"/> Relazione geologica	<input type="checkbox"/> Trincee drenanti
<input type="checkbox"/> Progetto di massa	<input type="checkbox"/> Pozzi drenanti
<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo	<input type="checkbox"/> Dreni suborizzontali
<input type="checkbox"/> Geotecnica di laboratorio	<input type="checkbox"/> Gallerie drenanti
<input type="checkbox"/> Indagini idrogeologiche	<input type="checkbox"/> Reti
<input type="checkbox"/> Geoelettrica	<input type="checkbox"/> Spritz - beton
<input type="checkbox"/> Sismica di superficie	<input type="checkbox"/> Rilevati paramassi
<input type="checkbox"/> Perforazioni geognostiche	<input type="checkbox"/> Trincee paramassi
<input type="checkbox"/> Prove down - hole	<input type="checkbox"/> Strutture paramassi
<input type="checkbox"/> Prove cross - hole	<input type="checkbox"/> Chiodi - bulloni
<input type="checkbox"/> Indinometri	<input type="checkbox"/> Tiranti - ancoraggi
<input type="checkbox"/> Piezometri	<input type="checkbox"/> Imbracature
<input type="checkbox"/> Fessurimetri	<input type="checkbox"/> Iniezioni / Jet grouting
<input type="checkbox"/> Estensimetri	<input type="checkbox"/> Reticoli - micropali
<input type="checkbox"/> Clinometri	<input type="checkbox"/> Trattamento termico
<input type="checkbox"/> Assesimetri	<input type="checkbox"/> Trattamento chimico
<input type="checkbox"/> Rete microsismica	<input type="checkbox"/> Trattamento elettrico
<input type="checkbox"/> Misure topografiche	<input type="checkbox"/> Inerbimenti
<input type="checkbox"/> Dati idrometeorologici	<input type="checkbox"/> Rimboscimenti
<input type="checkbox"/> Riprofilatura	<input type="checkbox"/> Disboscamento
<input type="checkbox"/> Riduzione carichi festa	<input type="checkbox"/> Vimate, fascinate
<input type="checkbox"/> Aumento carichi piede	<input type="checkbox"/> Briglie - soglie
<input type="checkbox"/> Disgaggio	<input type="checkbox"/> Difese spondali
<input type="checkbox"/> Gabbioni	<input type="checkbox"/> Consolidamento edifici
<input type="checkbox"/> Muri	<input type="checkbox"/> Demolizioni
<input type="checkbox"/> Paratie	<input type="checkbox"/> Evacuazioni
<input type="checkbox"/> Pali	<input type="checkbox"/> Sistemi di allarme
<input type="checkbox"/> Terre amate / rinfamate	<input type="checkbox"/>

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: SI NO

Il monitoraggio è destinato a:

progettazione di interventi di sistemazione allertamento

altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:

miglioramento della stabilità del pendio stabilizzazione del pendio

Stima dei costi di quanto previsto:

Destinazione d'uso del territorio prevista:

Altro:

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA: OTT/2002 DENOMINAZIONE FENOMENO: FRANA DA SCIVOLOMENTO ROT. AMBITO DI LAVORO: P.R.G.C. di TERRUGGIA

ANAGRAFICA Compilatore Dr. P. BIANCO Provincia ALESSANDRIA Comune TERRUGGIA Località TORRE VEGLIO Foto aeree Volo Striscia Fotogramma	Generalità IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio Quadrante Tavola	Cartografia CTR 1:10000 Sezione 158100 Carta Catastale Foglio n. Scala Coordinate UTM ED50 UTM E UTM N	Ambiente <input type="checkbox"/> Alpi <input type="checkbox"/> Zona Pedemontana <input type="checkbox"/> Bacino Terziario <input type="checkbox"/> Bacino Padano Bacino Idrografico 1° ordine: Po 2° ord: ROBALDO 3° ord:	Foto / Allegati / Note FA3 M°2
--	--	---	---	--

DESCRIZIONE Tipo frana <input type="checkbox"/> Di nuova formazione <input checked="" type="checkbox"/> Riattivazione Stadio <input type="checkbox"/> Incipiente <input checked="" type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Esaurito Tipo movimento <input type="checkbox"/> Crollo <input type="checkbox"/> Ribaltamento <input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz. <input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz. <input type="checkbox"/> Colata <input type="checkbox"/> D.G.P.V. <input type="checkbox"/> Non classificabile Altro: Cause <input checked="" type="checkbox"/> naturali <input type="checkbox"/> antropiche Altro:	Stato <input checked="" type="checkbox"/> Attiva <input type="checkbox"/> Riattivabile <input type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente <input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente Note: Evoluzione <input type="checkbox"/> Spaziale <input type="checkbox"/> Libera <input type="checkbox"/> Confinata <input checked="" type="checkbox"/> In avanzamento <input type="checkbox"/> Retrogressiva <input type="checkbox"/> In allargamento <input type="checkbox"/> Multifirezionale Temporale <input checked="" type="checkbox"/> In diminuzione <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> In aumento Altro:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I. <input checked="" type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni) <input type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.) <input type="checkbox"/> Fs stabilizzata Origine dei dati <input type="checkbox"/> Giornali <input type="checkbox"/> Pubblicazioni <input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali <input type="checkbox"/> Audiovisivi <input type="checkbox"/> Archivi enti <input checked="" type="checkbox"/> Cartografia <input type="checkbox"/> Immagini teleniv. <input type="checkbox"/> Documenti storici <input type="checkbox"/> Lichenometria <input type="checkbox"/> Dendrocronologia <input type="checkbox"/> Radiometria Altro: RILIEVI	Indizi e segnali premonitori <input type="checkbox"/> Fratture <input type="checkbox"/> Trincee <input type="checkbox"/> Doppie creste <input type="checkbox"/> Scarpate <input type="checkbox"/> Cordonature <input checked="" type="checkbox"/> Rigonfiamenti <input type="checkbox"/> Zolle <input checked="" type="checkbox"/> Cedimenti <input checked="" type="checkbox"/> Ondulazioni <input type="checkbox"/> Misure strumentali <input type="checkbox"/> Contropendenze <input type="checkbox"/> Inghiottoi <input type="checkbox"/> Sostegni e/o alberi inclinati <input type="checkbox"/> Framamenti secondari <input type="checkbox"/> Risorgive <input type="checkbox"/> Lesioni ai manufatti <input type="checkbox"/> Alterazione dell'idrografia <input type="checkbox"/> Altro: localizzazione degli indizi 1- Zona di distacco 2- Zona di accumulo <input checked="" type="checkbox"/> 3- Fianco destro 4- Fianco sinistro 5- Superficie di rottura 6- Corpo di frana <input checked="" type="checkbox"/> 7- Non determinabile 8- Altro:
	Acque superficiali <input type="checkbox"/> Assenti <input checked="" type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Concentrate <input type="checkbox"/> Stagnanti Densità di drenaggio <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa Grado gerarchizzazione <input type="checkbox"/> Alto <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso	Effetti sulla rete idrografica <input type="checkbox"/> Deviazione <input type="checkbox"/> Sbarramento totale <input type="checkbox"/> Sbarramento parziale <input type="checkbox"/> Caduta in invaso <input type="checkbox"/> Presenza di sorgenti <input type="checkbox"/> Falda freatica <input type="checkbox"/> Falda in pressione Altro:	Potenza materiale <input type="checkbox"/> superficiale (< 3m) <input checked="" type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m) <input type="checkbox"/> profonda (>15 m) Altro:

GEOLOGIA Litoipoi, giacitura ecc... ARGILLE E MARNE ARGILLOSE	Zona di rottura Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... GESSOSO SOLFIFERA	Costituzione della massa spostata <input checked="" type="checkbox"/> Substrato pre- quaternario: FORM. GESSOSO SOLFIFERA <input type="checkbox"/> Eluvio - colluviale <input type="checkbox"/> Detrito di versante <input type="checkbox"/> Accumulo di frana <input type="checkbox"/> Deposito alluvionale <input type="checkbox"/> Deposito glaciale <input type="checkbox"/> Deposito fluvio-glaciale <input type="checkbox"/> Terreno di riporto Altro:
---	---	---

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = **FRANA DA SCIVOL. ROT. IN ARGILLE**

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **210**; Quota punto inferiore (I) m. **130**; Quota testata (T) m.; Dislivello (H = Q-I) m. **80**; Lunghezza (L) m. **350**; Componente orizzontale di L (L₀) m.; Lunghezza della massa spostata (L₁) m.; Componente orizzontale di L₁ (L₁) m.; Pendenza β (°); Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°); Area (A) m²; Larghezza massima della frana (W) m. **100**; Profondità media dello scorrimento (Pmed) m.; Profondità massima dello scorrimento (Pmax) m.; Volume (V) m³; Altro:

Spazio per annotazioni e disegni

DELOGIA TECNICA

Prove geotecniche

In silo: **DL 030**

In laboratorio:

Dati stimati

Altro:

Ubicazione: **SP5 SP6**

CARTA LITOLOGICA:

Roccia

Stratificata

Lapidea

Debole

Strutturata

Massiva

Fissile

Fratturata

Rilasciata

Disarticolata

Scistosa

Litotecnica

Vacuolare

Caotica

Degradazione

Fresca

Leggerm. degradata

Terra

Coesiva

Coesiva consistente

Coesiva poco consistente

Detritica

Granulare addensata

Granulare sciolta

Dati geotecnici

Coesione $c = 0,15 \div 1,0$

Peso specifico $\gamma = 1,50$

Altro:

Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$

Ammasso Roccioso

Fronte Principale: **Classificazione**

Altezza fronte: **Q (Barton):**

Giacitura fronte: **RMR (Bieniawski):**

Giacitura strati: **SMR (Romana):**

RQD: **MRMR (Laubscher):**

J_v: **BGD (ISRM):**

Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978)

VALORI MEDI

	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● famiglie di discontinuità

× fronti

VERSANTE

Morfometria del versante

Quota crinale m: **220**

Quota fondovalle m: **150**

Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m: **100**

Pendenza media (°): **6°**

Esposizione (°): **EST**

Altro:

Tipo profilo

Rettilineo

Subverticale

Terrazzato

Concavo

Convesso

Complesso

Altro:

Settore di versante includente più frane o indizi di frana

Sigla assegnata al settore

Regione: **PIEMONTE**

Provincia: **ALESSANDRIA**

Comune: **TERRUGIA**

Bacino idrografico

1° ordine: Po

2° ordine: **ROBALDO**

3° ordine:

Morfometria

Dislivello m

Pendenza (°)

Area m²

Volume m³

Quota crinale m

Quota fondovalle m

Esposizione (°)

TERRITORIO

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

A B C

Singolo edificio residenziale privato.

Gruppo di edifici residenziali privati.

Tipo edifici pubblici:

Tipo impianti industriali:

Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse:

Tipo attività artigianale / commerciale:

Opere di sistemazione:

Tipo attività agricola:

Viabilità: **secondaria**

Altro:

Causa dei danni

Frana Rottura diga di frana Sbarramento corso d'acqua

Caduta in invaso Altro:

Consuntivo

Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.*

Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.*

pubblici a rischio n.* Altro:

Usò del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: SI NO

Il monitoraggio è destinato a:

progettazione di interventi di sistemazione allertamento

altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:

miglioramento della stabilità del pendio stabilizzazione del pendio

Stima dei costi di quanto previsto:

Destinazione d'uso del territorio prevista:

Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

A B

Relazione di sopralluogo

Relazione geologica

Progetto di massima

Progetto esecutivo

Geotecnica di laboratorio

Indagini idrogeologiche

Geoelettrica

Sismica di superficie

Perforazioni geognostiche

Prove down - hole

Prove cross - hole

Inclinatori

Piezometri

Fessurimetri

Estensimetri

Clinometri

Assesimetri

Rete microsismica

Misure topografiche

Dati idrometeorologici

Rprofilatura

Riduzione carichi testa

Aumento carichi piede

Disgaggio

Gabbioni

Muri

Paratie

Pali

Terre armate / rinforzate

A B

Canalette superficiali

Trincee drenanti

Pozzi drenanti

Dreni suborizzontali

Gallerie drenanti

Reti

Spritz - beton

Rilevati paramassi

Trincee paramassi

Strutture paramassi

Chiodi - bulloni

Tiranti - ancoraggi

Imbracature

Iniezioni / Jet grouting

Reticoli - micropali

Trattamento termico

Trattamento chimico

Trattamento elettrico

Inerbimenti

Rimboscimenti

Disboscamento

Vimate fascinate

Briglie - soglie

Difese spondali

Consolidamento edifici

Demolizioni

Evacuazioni

Sistemi di allarme

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA: 01/11/2002 DENOMINAZIONE FENOMENO: FRANA DA SC. ROT.

AMBITO DI LAVORO: PRGC di TERRUGGIA

ANAGRAFICA	Generalità	Cartografia	Ambiente	Foto / Allegati / Note
	Compilatore Dr. PAOLO BIANCO Provincia ALESSANDRIA Comune TERRUGGIA Località TORRE VEGLIO	IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio n. Quadrante Tavola	CTR 1:10000 Sezione 158100 Carta Catastale Scala Coordinate UTM ED50 UTM E UTM N	<input type="checkbox"/> Alpi <input type="checkbox"/> Zona Pedemontana <input type="checkbox"/> Bacino Terziario <input type="checkbox"/> Bacino Padano Bacino idrografico 1° ordine: Po 2° ord: ROTALE 3° ord:
DESCRIZIONE	Foto aeree			

DESCRIZIONE	Tipo frana <input type="checkbox"/> Di nuova formazione <input checked="" type="checkbox"/> Riattivazione Stadio <input checked="" type="checkbox"/> Incipiente <input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Esaurito	Stato <input type="checkbox"/> Attiva <input type="checkbox"/> Riattivabile <input type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente <input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente Note:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I. <input checked="" type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni) <input type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.) <input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	Indizi e segnali premonitori <input type="checkbox"/> Fratture <input type="checkbox"/> Trincee <input type="checkbox"/> Doppie creste <input type="checkbox"/> Scarpate <input type="checkbox"/> Cordonature <input type="checkbox"/> Rigonfiamenti <input type="checkbox"/> Zolle <input checked="" type="checkbox"/> Cedimenti <input checked="" type="checkbox"/> Ondulazioni	<input type="checkbox"/> Misure strumentali <input type="checkbox"/> Contropendenze <input type="checkbox"/> Inghiottiloi <input type="checkbox"/> Sostegni e/o alberi inclinati <input type="checkbox"/> Frammenti secondari <input type="checkbox"/> Risorgive <input type="checkbox"/> Lesioni ai manufatti <input type="checkbox"/> Alterazione dell'idrografia <input type="checkbox"/> Altro:
	Tipo movimento <input type="checkbox"/> Crollo <input type="checkbox"/> Ribaltamento <input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz. <input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz. <input type="checkbox"/> Colata <input type="checkbox"/> D.G.P.V. <input type="checkbox"/> Non classificabile Altro:	Evoluzione <input type="checkbox"/> Spaziale <input type="checkbox"/> Libera <input type="checkbox"/> Confinata <input checked="" type="checkbox"/> In avanzamento <input type="checkbox"/> Retrogressiva <input type="checkbox"/> In allargamento <input type="checkbox"/> Multidirezionale Temporale <input type="checkbox"/> In diminuzione <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> In aumento Altro:	Origine dei dati <input type="checkbox"/> Giornali <input type="checkbox"/> Pubblicazioni <input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali <input type="checkbox"/> Audiovisivi <input type="checkbox"/> Archivi enti <input checked="" type="checkbox"/> Cartografia <input type="checkbox"/> Immagini telerilev. <input type="checkbox"/> Documenti storici <input type="checkbox"/> Lichenometria <input type="checkbox"/> Dendrocronologia <input type="checkbox"/> Radiometria Altro: RIEVI	localizzazione degli indizi 1- Zona di distacco 2- Zona di accumulo <input checked="" type="checkbox"/> 3- Fianco destro 4- Fianco sinistro Potenza materiale <input checked="" type="checkbox"/> superficiale (<3m) <input type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m) <input type="checkbox"/> profonda (>15 m) Altro:	Velocità A: movim. iniziale B: evoluzione A B <input type="checkbox"/> estr. lento (<16 m/anno) <input checked="" type="checkbox"/> molto lento (<1.6 m/anno) <input type="checkbox"/> lento (<13 m/mese) <input type="checkbox"/> moderato (<1.8 m/h) <input type="checkbox"/> rapido (<3 m/min) <input type="checkbox"/> molto rapido (<5 m/s) <input type="checkbox"/> estr. rapido (>5 m/s)

GEOLOGIA	Acque superficiali <input type="checkbox"/> Assenti <input checked="" type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Concentrate <input type="checkbox"/> Stagnanti	Densità di drenaggio <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa	Grado gerarchizzazione <input type="checkbox"/> Alto <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso	Effetti sulla rete idrografica <input type="checkbox"/> Deviazione <input type="checkbox"/> Sbarramento totale <input type="checkbox"/> Sbarramento parziale <input type="checkbox"/> Caduta in invaso	Presenza di sorgenti <input type="checkbox"/> Falda freatica <input type="checkbox"/> Falda in pressione Altro:
	Zona di rottura Litotipi, giacitura ecc... ARGILLE E HARNE ARGILLOSE	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... GESSO SOLFIFERO	Substrato pre - quaternario: <input type="checkbox"/> Eluvio - colluviale <input type="checkbox"/> Detrito di versante <input type="checkbox"/> Accumulo di frana <input type="checkbox"/> Deposito alluvionale	<input type="checkbox"/> Deposito glaciale <input type="checkbox"/> Deposito fituvioglaciale <input type="checkbox"/> Terreno di riporto Altro:	

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = FRANA DA SCIVOL. ROT IN ARGILLE

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **168**; Quota punto inferiore (I) m. **158**; Quota testata (T) m. **140**; Dislivello (H = Q-I) m. **10**; Lunghezza (L) m. **130**; Componente orizzontale di L (L₁) m. **130**; Lunghezza della massa spostata (L₂) m. **130**; Componente orizzontale di L₂ (L₁) m. **130**; Pendenza β (°) **41°**; Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°) **41°**; Area (A) m² **1300**; Larghezza massima della frana (W) m. **5.0**; Profondità media dello scorrimento (P_{med}) m. **130**; Profondità massima dello scorrimento (P_{max}) m. **130**; Volume (V) m³ **1300**; Altro: **130**

Spazio per annotazioni e disegni

PROVE GEOTECNICHE

In silo: **DL 030**

In laboratorio:

Dati stimati

Altro:

Ubicazione: **SPS SP6**

CARTA LITOLOGICA

Roccia

Stratificata

Lapidea

Debole

Massiva

Struttura

Stratificata

Fissile

Fratturata

Rilasciata

Disarticolata

Scistosa

Litotecnica

Vacuolare

Caotica

Degradazione

Fresca

Leggerm. degradata

Mediam. degradata

Mollo degradata

Complet. Degradata

Terra

Coesiva

Coesiva consistente

Coesiva poco consistente

Detritica

Granulare addensata

Granulare sciolta

Dati geotecnici

Coesione $c = 0,16 \pm 1,0$

Peso specifico $\gamma = 1,50$

Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$

Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978)

VALORI MEDI

	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● famiglie di discontinuità

× fronti

Settore di versante includente più frane o indizi di frana.

Morfometria del versante

Quota crinale m **220**

Quota fondovalle m **150**

Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m **800**

Pendenza media (°) **6°**

Esposizione (°) **EST**

Altro:

Tipo profilo

Rettilineo

Subverticale

Terrazzato

Concavo

Convesso

Complesso

Altro:

Sigla assegnata al settore

Regione **PIEMONTE**

Provincia **ALESSANDRIA**

Comune **TERRUGGIA**

Bacino idrografico

1° ordine: Po

2° ordine: **ROTALE**

3° ordine:

Morfometria

Dislivello m

Pendenza (°)

Area m²

Volume m³

Quota crinale m

Quota fondovalle m

Esposizione (°)

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

A B C

Singolo edificio residenziale privato.

Gruppo di edifici residenziali privati.

Tipo edificio pubblico:

Tipo impianti industriali:

Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse:

Tipo attività artigianale / commerciale:

Opere di sistemazione:

Tipo attività agricola:

Viabilità:

Altro:

Causa dei danni

Frana

Rottura diga di frana

Sbarramento corso d'acqua

Caduta in invaso

Altro:

Consuntivo

Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.*

Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.*

pubblici a rischio n.* Altro:

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: SI NO

Il monitoraggio è destinato a:

progettazione di interventi di sistemazione allertamento

altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:

miglioramento della stabilità del pendio stabilizzazione del pendio

Stima dei costi di quanto previsto:

Destinazione d'uso del territorio prevista:

Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

A B A B

Relazione di sopralluogo

Relazione geologica

Progetto di massima

Progetto esecutivo

Geotecnica di laboratorio

Indagini idrogeologiche

Geoelettrica

Sismica di superficie

Perforazioni geostatiche

Prove down - hole

Prove cross - hole

Indinometri

Piezometri

Fessurimetri

Estensimetri

Clinometri

Assesimetri

Rete microsismica

Misure topografiche

Dati idrometeorologici

Riprofilatura

Riduzione carichi fessura

Aumento carichi piede

Disgaggio

Gabbioni

Muri

Paratie

Pali

Terre amate / rinforzate

Canalette superficiali

Trincee drenanti

Pozzi drenanti

Dreni suborizzontali

Gallerie drenanti

Reti

Spritz - beton

Rilevati paramassi

Trincee paramassi

Strutture paramassi

Chiodi - bulloni

Tiranti - ancoraggi

Imbracature

Iniezioni / Jet grouting

Reticoli - micropali

Trattamento termico

Trattamento chimico

Trattamento elettrico

Inerbimenti

Rimboschimenti

Disboscamento

Vimate, fascinate

Briglie - soglie

Difese spondali

Consolidamento edifici

Demolizioni

Evacuazioni

Sistemi di allarme

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA: OTT/2002 DENOMINAZIONE FENOMENO: FRANA DA SCIVOLAM. ROT.

AMBITO DI LAVORO: P.R.G.C. TERRUGGIA

ANAGRAFICA	Generalità	Cartografia	Ambiente	Foto / Allegati / Note
	Compilatore Dr. PAOLO BIANCO	IGM 1:50000	CTR 1:10000	<input type="checkbox"/> Alpi
Provincia ALESSANDRIA	Foglio	Sezione 158100	<input type="checkbox"/> Zona Pedemontana	
Comune TERRUGGIA	Sezione	Carta Catastale	<input type="checkbox"/> Bacino Terziario	
Località TORRE VEGLIO	IGM 1:25000	Foglio n.	<input type="checkbox"/> Bacino Padano	
Foto aeree	Foglio	Scala	<input type="checkbox"/> Bacino Idrografico	
Volo	Quadrante	Coordinate UTM ED50	1° ordine: P0	
Striscata	Tavola	UTM E	2° ord: ROBALDO	
Fotogramma		UTM N	3° ord:	

DESCRIZIONE	Tipo frana	Stato	Data ultima attivazione	Indizi e segnali premonitori
	<input checked="" type="checkbox"/> Di nuova formazione	<input checked="" type="checkbox"/> Attiva	Giorno / mese / anno / ora	<input type="checkbox"/> Fratture
	<input type="checkbox"/> Riattivazione	<input type="checkbox"/> Riattivabile	Classificazione P.A.I.	<input type="checkbox"/> Misure strumentali
	Stadio	<input type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente	<input checked="" type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni)	<input type="checkbox"/> Trincee
	<input type="checkbox"/> Incipiente	<input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente	<input type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.)	<input type="checkbox"/> Doppie creste
	<input type="checkbox"/> Avanzato	Note:	<input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Scarpare
	<input checked="" type="checkbox"/> Esauro	Evoluzione	Origine dei dati	<input type="checkbox"/> Cordonature
	Tipo movimento	<input type="checkbox"/> Spaziale	<input type="checkbox"/> Giornali	<input type="checkbox"/> Rigonfiamenti
	<input type="checkbox"/> Crolio	<input type="checkbox"/> Libera	<input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali	<input type="checkbox"/> Zolle
	<input type="checkbox"/> Ribaltamento	<input checked="" type="checkbox"/> Confinata	<input type="checkbox"/> Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Cedimenti
	<input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz.	<input type="checkbox"/> In avanzamento	<input type="checkbox"/> Audiovisivi	<input type="checkbox"/> Ondulazioni
	<input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz.	<input type="checkbox"/> Retrogressiva	<input type="checkbox"/> Archivi enti	
	<input type="checkbox"/> Colata	<input type="checkbox"/> In allargamento	<input type="checkbox"/> Cartografia	
	<input type="checkbox"/> D.G.P.V.	<input type="checkbox"/> Multidirezionale	<input type="checkbox"/> Immagini teleniv.	
	<input type="checkbox"/> Non classificabile	Temporale	<input type="checkbox"/> Documenti storici	
	Altre:	<input checked="" type="checkbox"/> In diminuzione	<input type="checkbox"/> Lichenometria	
	Cause	<input type="checkbox"/> Costante	<input type="checkbox"/> Dendrocronologia	
	<input checked="" type="checkbox"/> naturali	<input type="checkbox"/> In aumento	<input type="checkbox"/> Radiometria	
	<input type="checkbox"/> antropiche	Altre:	Altre: RILIEVO	
	Acque superficiali		Effetti sulla rete idrografica	
	<input checked="" type="checkbox"/> Assenti	Densità di drenaggio	<input type="checkbox"/> Deviazione	
	<input type="checkbox"/> Diffuse	<input type="checkbox"/> Alta	<input type="checkbox"/> Sbarramento totale	
	<input type="checkbox"/> Concentrate	<input type="checkbox"/> Media	<input type="checkbox"/> Sbarramento parziale	
	<input type="checkbox"/> Stagnanti	<input type="checkbox"/> Bassa	<input type="checkbox"/> Caduta in invaso	
	Grado gerarchizzazione		<input type="checkbox"/> Presenza di sorgenti	
	<input type="checkbox"/> Alto		<input type="checkbox"/> Falda freatica	
	<input type="checkbox"/> Medio		<input type="checkbox"/> Falda in pressione	
	<input type="checkbox"/> Basso		Altre:	
			Potenza materiale	
			<input checked="" type="checkbox"/> superficiale (< 3m)	
			<input type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m)	
			<input type="checkbox"/> profonda (> 15 m)	
			Altre:	
			Velocità	
			A: movim. iniziale B: evoluzione	
			<input type="checkbox"/> estr. lento (<16 mm/anno)	
			<input checked="" type="checkbox"/> molto lento (<1.6 m/anno)	
			<input type="checkbox"/> lento (<13 m/mese)	
			<input type="checkbox"/> moderato (<1.8 m/h)	
			<input type="checkbox"/> rapido (<3 m/min)	
			<input type="checkbox"/> molto rapido (<5 m/s)	
			<input type="checkbox"/> estr. rapido (>5 m/s)	

GEOLOGIA	Zona di rottura	Substrato pre-quaternario:	Costituzione della massa spostata
	Litotipi, giacitura ecc... ARGILLE E MARNE ARGILLOSE	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... F. GESSOSO SOLFIFERA	<input checked="" type="checkbox"/> Substrato pre-quaternario: F. GESSOSO SOLFIFERA
			<input type="checkbox"/> Eluvio-colluviale
			<input type="checkbox"/> Detrito di versante
			<input type="checkbox"/> Accumulo di frana
			<input type="checkbox"/> Deposito alluvionale
			<input type="checkbox"/> Deposito glaciale
			<input type="checkbox"/> Deposito fluvio-glaciale
			<input type="checkbox"/> Terreno di riporto
			Altre:

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litolo" + "con evoluzione in..." = **FRANA DA SCIVOLAMENTO ROT. IN ARGILLE**

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **200**; Quota punto inferiore (I) m. **190**; Quota testata (T) m. **199**; Dislivello (H = Q-I) m. **10**; Lunghezza (L) m. **10**; Componente orizzontale di L (L₁) m.; Lunghezza della massa spostata (L₂) m.; Componente orizzontale di L₁ (L₁) m.; Pendenza β (°); Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°); Area (A) m²; Larghezza massima della frana (W) m.; Profondità media dello scorrimento (P_{med}) m.; Profondità massima dello scorrimento (P_{max}) m.; Volume (V) m³; Altro:

Spazio per annotazioni e disegni

The diagram illustrates a landslide cross-section with the following labeled features and parameters:

- Coronamento**: The top edge of the landslide.
- Punto sommitale del coronamento (Q)**: The highest point of the crown.
- Scarpare principale**: The main scarp face.
- Testata (T)**: The head of the landslide.
- Punto sommitale della scarpare**: The top point of the main scarp.
- Scarpare secondaria**: A secondary scarp face.
- Superficie originaria del versante**: The original slope surface.
- Massa spostata**: The displaced mass of the landslide.
- Superficie di rottura**: The failure surface.
- Ungna della superficie di rottura**: The toe of the failure surface.
- Punto inferiore (I)**: The lowest point of the failure surface.
- Ungna**: The toe of the landslide.
- Parameters**: L₁, L₂, L₀, L₀₁, β, γ, H, Q, I, W, P_{med}, P_{max}, V, A.

Prove geotecniche

In sito: **DLO30**

In laboratorio:

Dati stimati

Altro:

Ubicazione: **SPS SP6**

CARTA LITOLOGICA

Roccia

Lapidea

Debole

Struttura

Massiva

Stratificata

Fissile

Fratturata

Rilasciata

Disarticolata

Scistosa

Litotecnica

Vacuolare

Caotica

Degradazione

Fresca

Leggerm. degradata

Mediam. degradata

Molto degradata

Complet. Degradata

Terra

Coesiva

Coesiva consistente

Coesiva poco consistente

Detritica

Granulare addensata

Granulare sciolta

Dati geotecnici

Coesione $c = 0,16 \div 1,20$

Peso specifico $\gamma = 1,54$

Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$

Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978)

VALORI MEDI	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● famiglie di discontinuità X fronti

Morfometria del versante

Quota crinale m **200**

Quota fondovalle m **150**

Distanza fra punto sommitale del coronamento a crinale m **0**

Pendenza media (°) **6°**

Esposizione (°) **EST**

Altro:

Tipo profilo

Rettilineo

Subverticale

Terrazzato

Concavo

Convesso

Complesso

Altro:

Settore di versante includente più frane o indizi di frana

Sigla assegnata al settore

Regione **PIEMONTE**

Provincia **ALESSANDRIA**

Comune **TERRUGGIA**

Bacino idrografico

1° ordine: Po

2° ordine: **ROTAUDO**

3° ordine:

Morfometria

Dislivello m

Pendenza (°)

Area m²

Volume m³

Quota crinale m

Quota fondovalle m

Esposizione (°)

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

A B C

Singolo edificio residenziale privato.

Gruppo di edifici residenziali privati.

Tipo edifici pubblici:

Tipo impianti industriali:

Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse:

Tipo attività artigianale / commerciale:

Opere di sistemazione:

Tipo attività agricola:

Viabilità: **STRADA BRAIA**

Altro:

Causa dei danni

Frana Rottura diga di frana Sbarramento corso d'acqua

Caduta in invaso Altro:

Consuntivo

Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.*

Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.*

pubblici a rischio n.* Altro:

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: SI NO

Il monitoraggio è destinato a:

progettazione di interventi di sistemazione allertamento

altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:

miglioramento della stabilità del pendio stabilizzazione del pendio

Stima dei costi di quanto previsto:

Destinazione d'uso del territorio prevista:

Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

A B	A B
<input type="checkbox"/> Relazione di sopralluogo	<input type="checkbox"/> Canalette superficiali
<input type="checkbox"/> Relazione geologica	<input type="checkbox"/> Trincee drenanti
<input type="checkbox"/> Progetto di massima	<input type="checkbox"/> Pozzi drenanti
<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo	<input type="checkbox"/> Dreni suborizzontali
<input type="checkbox"/> Geotecnica di laboratorio	<input type="checkbox"/> Gallerie drenanti
<input type="checkbox"/> Indagini idrogeologiche	<input type="checkbox"/> Reti
<input type="checkbox"/> Geoelettrica	<input type="checkbox"/> Spritz - beton
<input type="checkbox"/> Sismica di superficie	<input type="checkbox"/> Rilevati paramassi
<input type="checkbox"/> Perforazioni geognostiche	<input type="checkbox"/> Trincee paramassi
<input type="checkbox"/> Prove down - hole	<input type="checkbox"/> Strutture paramassi
<input type="checkbox"/> Prove cross - hole	<input type="checkbox"/> Chiodi - bulloni
<input type="checkbox"/> Indinometri	<input type="checkbox"/> Tiranti - ancoraggi
<input type="checkbox"/> Piezometri	<input type="checkbox"/> Imbracature
<input type="checkbox"/> Fessurimetri	<input type="checkbox"/> Iniezioni / Jet grouting
<input type="checkbox"/> Estensimetri	<input type="checkbox"/> Reticoli - micropali
<input type="checkbox"/> Clinometri	<input type="checkbox"/> Trattamento termico
<input type="checkbox"/> Assesimetri	<input type="checkbox"/> Trattamento chimico
<input type="checkbox"/> Rete microsismica	<input type="checkbox"/> Trattamento elettrico
<input type="checkbox"/> Misure topografiche	<input type="checkbox"/> Inerbimenti
<input type="checkbox"/> Dati idrometeorologici	<input type="checkbox"/> Rimboschimenti
<input type="checkbox"/> Riprofilatura	<input type="checkbox"/> Disboscamento
<input type="checkbox"/> Riduzione carichi testa	<input type="checkbox"/> Viminale, fascinate
<input type="checkbox"/> Aumento carichi piede	<input type="checkbox"/> Briglie - soglie
<input type="checkbox"/> Disgaggio	<input type="checkbox"/> Difese spondali
<input type="checkbox"/> Gabbioni	<input type="checkbox"/> Consolidamento edifici
<input type="checkbox"/> Muri	<input type="checkbox"/> Demolizioni
<input type="checkbox"/> Paratie	<input type="checkbox"/> Evacuazioni
<input type="checkbox"/> Pali	<input type="checkbox"/> Sistemi di allarme
<input type="checkbox"/> Terre amate / rinforzate	<input type="checkbox"/>

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA: **OTT/2002** DENOMINAZIONE FENOMENO: **FRANA DA SCIVOLAMENTO ROT.** AMBITO DI LAVORO: **PRGC di TERRUGGIA**

ANAGRAFICA	Generalità	Cartografia	Ambiente	Foto / Allegati / Note FA₃ m² 5
	Compilatore Dr. P. BIANCO Provincia ALESSANDRIA Comune TERRUGGIA Località TORRE VEGLIO	IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio n. Quadrante Tavola	CTR 1:10000 Sezione 158100 Carta Catastale Scala Coordinate UTM ED50 UTME UTM N	
DESCRIZIONE	Foto aeree Volo Strisciata Fotogramma			

DESCRIZIONE	Tipo frana <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova formazione <input type="checkbox"/> Riattivazione Stadio <input type="checkbox"/> Incipiente <input type="checkbox"/> Avanzato <input checked="" type="checkbox"/> Esaurito Tipo movimento <input type="checkbox"/> Crolio <input type="checkbox"/> Ribaltamento <input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz. <input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz. <input type="checkbox"/> Colata <input type="checkbox"/> D.G.P.V. <input type="checkbox"/> Non classificabile Altro:	Stato <input checked="" type="checkbox"/> Attiva <input type="checkbox"/> Riattivabile <input type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente <input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente Note:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I. <input checked="" type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni) <input type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.) <input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	Indizi e segnali premonitori <input type="checkbox"/> Fratture <input type="checkbox"/> Trincee <input type="checkbox"/> Doppie creste <input type="checkbox"/> Scarpare <input type="checkbox"/> Cordonature <input type="checkbox"/> Rigonfiamenti <input type="checkbox"/> Zolle <input type="checkbox"/> Cedimenti <input checked="" type="checkbox"/> Ondulazioni localizzazione degli indizi 1- Zona di distacco 2- Zona di accumulo 3- Fianco destro 4- Fianco sinistro 5- Superficie di rottura 6- Corpo di frana 7- Non determinabile 8- Altro:
	Cause <input checked="" type="checkbox"/> naturali <input type="checkbox"/> antropiche Altro:	Evoluzione <input type="checkbox"/> Spaziale <input checked="" type="checkbox"/> Libera <input type="checkbox"/> Confinata <input type="checkbox"/> In avanzamento <input type="checkbox"/> Retrogressiva <input type="checkbox"/> In allargamento <input type="checkbox"/> Multidirezionale Temporale <input checked="" type="checkbox"/> In diminuzione <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> In aumento Altro:	Origine dei dati <input type="checkbox"/> Giornali <input type="checkbox"/> Pubblicazioni <input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali <input type="checkbox"/> Audiovisivi <input type="checkbox"/> Archivi enti <input type="checkbox"/> Cartografia <input type="checkbox"/> Immagini teleniv. <input type="checkbox"/> Documenti storici <input type="checkbox"/> Lichenometria <input type="checkbox"/> Dendrocronologia <input type="checkbox"/> Radiometria Altro: RILIEVI	Potenza materiale <input checked="" type="checkbox"/> superficiale (< 3m) <input type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m) <input type="checkbox"/> profonda (> 15 m) Altro:
	Acque superficiali <input checked="" type="checkbox"/> Assenti <input type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Concentrate <input type="checkbox"/> Stagnanti Densità di drenaggio <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa Grado gerarchizzazione <input type="checkbox"/> Alto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso	Effetti sulla rete idrografica <input type="checkbox"/> Deviazione <input type="checkbox"/> Sbarramento totale <input type="checkbox"/> Sbarramento parziale <input type="checkbox"/> Caduta in invaso <input type="checkbox"/> Presenza di sorgenti <input type="checkbox"/> Falda freatica <input type="checkbox"/> Falda in pressione Altro:	Costituzione della massa spostata <input checked="" type="checkbox"/> Substrato pre - quaternario: F. GESSOSO SOLFIFERA <input type="checkbox"/> Eluvio - colluviale <input type="checkbox"/> Detrito di versante <input type="checkbox"/> Accumulo di frana <input type="checkbox"/> Deposito alluvionale <input type="checkbox"/> Deposito glaciale <input type="checkbox"/> Deposito fluvio-glaciale <input type="checkbox"/> Terreno di riporto Altro:	

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = **FRANA DA SCIVOL. ROT. IN ARGILLA**

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **280**; Quota punto inferiore (I) m. **190**; Quota testata (T) m. **199**; Dislivello (H = Q-I) m. **10**; Lunghezza (L) m. **10**; Componente orizzontale di L (L₀) m.; Lunghezza della massa spostata (L₁) m.; Componente orizzontale di L₁ (L₁₀) m.; Pendenza β (°); Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°); Area (A) m²; Larghezza massima della frana (W) m.; Profondità media dello scorrimento (P_{med}) m.; Profondità massima dello scorrimento (P_{max}) m.; Volume (V) m³; Altro:

Spazio per annotazioni e disegni

The diagram illustrates a landslide cross-section with the following labeled components:

- Coronamento**: The top surface of the landslide.
- Punto sommitale del coronamento (Q)**: The highest point of the crown.
- Zona di distacco**: The area where the landslide mass detaches from the slope.
- Fianco destro**: The right side of the landslide.
- Zona di accumulo**: The area where the landslide mass has accumulated.
- Unglia**: The toe or leading edge of the landslide.
- Superficie di rottura**: The failure surface.
- Unglia della superficie di rottura**: The toe of the failure surface.
- Superficie originaria del versante**: The original slope surface.
- Massa spostata**: The displaced landslide mass.
- Scarpata principale**: The main scarp face.
- Testata (T)**: The head or back of the landslide.
- Punto sommitale della scarpata**: The highest point of the scarp.
- Scarpata secondaria**: A secondary scarp face.
- Punto inferiore (I)**: The lowest point of the failure surface.
- Piede**: The base of the landslide.

 Geometric parameters shown include:

- L**: Total length of the landslide.
- L₀**: Horizontal component of L.
- L₁**: Length of the displaced mass.
- L₁₀**: Horizontal component of L₁.
- H**: Dislivello (vertical height).
- β**: Pendenza (slope angle).
- γ**: Pendenza (rotational slope angle).
- W**: Maximum width of the landslide.
- P_{med}**: Average depth of the failure surface.
- P_{max}**: Maximum depth of the failure surface.
- V**: Volume of the displaced mass.

BIOLOGIA TECNICA

Prove geotecniche
 In silo: **DL 030**
 In laboratorio:
 Dati stimati
 Altro:
 Ubicazione: **SPB SPB**

CARTA LITOLOGICA:

Roccia
 Lapidea
 Debole
 Struttura
 Massiva

Litotecnica
 Stratificata
 Fissile
 Fratturata
 Rilasciata
 Disarticolata
 Scistosa
 Vacuolare
 Caotica
 Degradazione
 Fresca
 Leggerm. degradata
 Mediam. degradata
 Molto degradata
 Complet. Degradata
 Terra
 Coesiva

Coesione $c = 0,16 - 0,20$
 Altro:
 Peso specifico $\gamma = 1,54$
 Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$

Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978)
 VALORI MEDI: K1, K2, K3, K4, S
 Spaziatura (m)
 Persistenza (m)
 Forma
 JRC
 Apertura (mm)
 Riempimento
 Alterazione
 Acqua

Proiezione polare
 ● famiglie di discontinuità X fronti

Ammasso Roccioso
 Fronte Principale: _____
 Altezza fronte: _____
 Giacitura fronte: _____
 Giacitura strati: _____
 ROD: _____
 Jv: _____

Classificazione
 Q (Barion): _____
 RMR (Bieniawski): _____
 SMR (Romana): _____
 MRMR (Laubscher): _____
 BGD (ISRM): _____

VERSANTE

Morfometria del versante
 Quota crinale m: **200**
 Quota fondovalle m: **150**
 Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m: **1**
 Pendenza media ($^\circ$): **6**
 Esposizione ($^\circ$): **EST**
 Altro: _____

Tipo profilo
 Rettilineo
 Subverticale
 Terrazzato
 Concavo
 Convesso
 Complesso
 Altro: _____

Sigla assegnata al settore
 Regione: **PIEMONTE**
 Provincia: **ALESSANDRIA**
 Comune: **TERRUGGIA**
 Bacino idrografico: _____

Settore di versante includente più frane o indizi di frana
 1° ordine: Po
 2° ordine: **ROBALDO**
 3° ordine: **RIO VALLE DELLA CHIESA**

Morfometria
 Dislivello m
 Pendenza ($^\circ$)
 Area m²
 Volume m³
 Quota crinale m
 Quota fondovalle m
 Esposizione ($^\circ$)

TERRITORIO

Manufatti presenti
 A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti
 A B C
 Singolo edificio residenziale privato.
 Gruppo di edifici residenziali privati.
 Tipo edifici pubblici:
 Tipo impianti industriali:
 Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse:
 Tipo attività artigianale / commerciale:
 Opere di sistemazione:
 Tipo attività agricola:
 Viabilità: **STRADA BRAIA**
 Altro: _____

Causa dei danni
 Frana Rottura diga di frana Sbarramento corso d'acqua
 Caduta in invaso Altro: _____

Consuntivo
 Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.*
 Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.*
 pubblici a rischio n.* Altro: _____

Indagini e interventi
 A: già effettuati B: da effettuarsi
 A B
 Relazione di sopralluogo Canalette superficiali
 Relazione geologica Trincee drenanti
 Progetto di massima Pozzi drenanti
 Progetto esecutivo Dreni suborizzontali
 Geotecnica di laboratorio Gallerie drenanti
 Indagini idrogeologiche Reti
 Geoelettrica Spritz - beton
 Sismica di superficie Rilevati paramassi
 Perforazioni geognostiche Trincee paramassi
 Prove down - hole Strutture paramassi
 Prove cross - hole Chiodi - bulloni
 Inclinatori Tiranti - ancoraggi
 Piezometri Imbracature
 Fessurimetri Iniezioni / Jet grouting
 Estensimetri Reticoli - micropali
 Clinometri Trattamento termico
 Assesimetri Trattamento chimico
 Rete microsismica Trattamento elettrico
 Misure topografiche Inerbimenti
 Dati idrometeorologici Rimboschimenti
 Riprofilatura Disboscamento
 Riduzione carichi tasza Vimate, fascinate
 Aumento carichi piede Briglie - soglie
 Disgaggio Difese spondali
 Gabbioni Consolidamento edifici
 Muri Demolizioni
 Paratie Evacuazioni
 Pali Sistemi di allarme
 Terre armate / rinforzate

Uso del territorio
 Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: SI NO
 Il monitoraggio è destinato a:
 progettazione di interventi di sistemazione allertamento
 altro:
 Gli interventi di sistemazione sono destinati a:
 miglioramento della stabilità del pendio stabilizzazione del pendio
 Stima dei costi di quanto previsto:
 Destinazione d'uso del territorio prevista:
 Altro: _____

DATA: 01/1/2002 DENOMINAZIONE FENOMENO: FRANA DA SCIVOLAMENTO ROT AMBITO DI LAVORO: P.R.G. di TERRUGGIA

Generalità Compilatore Dr. P. BIANCO Provincia AL Comune TERRUGGIA Località TORRE VEGLIO		Cartografia IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio Quadrante Tavola		Ambiente <input type="checkbox"/> Alpi <input type="checkbox"/> Zona Pedemontana <input type="checkbox"/> Bacino Terziario <input type="checkbox"/> Bacino Padano Bacino Idrografico 1° ordine: Po 2° ord: ROTALE 3° ord:		Foto / Allegati / Note FQ₃M⁶
---	--	--	--	---	--	---

DESCRIZIONE Foto aeree Volo Strisciata Fotogramma	Tipo frana <input type="checkbox"/> Di nuova formazione <input type="checkbox"/> Riattivazione Stadio <input type="checkbox"/> Incipiente <input type="checkbox"/> Avanzato <input checked="" type="checkbox"/> Esaurito Tipo movimento <input type="checkbox"/> Crollo <input type="checkbox"/> Ribaltamento <input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz. <input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz. <input type="checkbox"/> Colata <input type="checkbox"/> D.G.P.V. <input type="checkbox"/> Non classificabile Altro:	Stato <input type="checkbox"/> Attiva <input type="checkbox"/> Riattivabile <input checked="" type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente <input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente Note:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I. <input type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni) <input checked="" type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.) <input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	Indizi e segnali premonitori <input type="checkbox"/> Fratture <input type="checkbox"/> Trincee <input type="checkbox"/> Doppie creste <input type="checkbox"/> Scarpate <input type="checkbox"/> Cordonature <input type="checkbox"/> Rigonfiamenti <input type="checkbox"/> Zolle <input type="checkbox"/> Cedimenti <input type="checkbox"/> Onduazioni <input type="checkbox"/> Misure strumentali <input type="checkbox"/> Contropendenze <input type="checkbox"/> Inghiottoi <input type="checkbox"/> Sostegni e/o alberi inclinati <input type="checkbox"/> Frammenti secondari <input type="checkbox"/> Risorgive <input type="checkbox"/> Lesioni ai manufatti <input type="checkbox"/> Alterazione dell'idrografia <input type="checkbox"/> Altro:
	Cause <input checked="" type="checkbox"/> naturali <input type="checkbox"/> antropiche Altro:	Evoluzione Spaziale <input type="checkbox"/> Libera <input type="checkbox"/> Confinata <input checked="" type="checkbox"/> In avanzamento <input type="checkbox"/> Retrogressiva <input type="checkbox"/> In allargamento <input type="checkbox"/> Multidirezionale Temporale <input type="checkbox"/> In diminuzione <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> In aumento Altro:	Origine dei dati <input type="checkbox"/> Giornali <input type="checkbox"/> Pubblicazioni <input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali <input type="checkbox"/> Audiovisivi <input type="checkbox"/> Archivi enti <input checked="" type="checkbox"/> Cartografia <input type="checkbox"/> Immagini teleniv. <input type="checkbox"/> Documenti storici <input type="checkbox"/> Lichenometria <input type="checkbox"/> Dendrocronologia <input type="checkbox"/> Radiometria Altro: RILIEVO	localizzazione degli indizi 1. Zona di distacco 2. Zona di accumulo 3. Fianco destro 4. Fianco sinistro 5. Superficie di rottura 6. Corpo di frana 7. Non determinabile 8. Altro:
Acque superficiali <input type="checkbox"/> Assenti <input checked="" type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Concentrate <input type="checkbox"/> Stagnanti Densità di drenaggio <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa Grado gerarchizzazione <input type="checkbox"/> Alto <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso	Effetti sulla rete idrografica <input type="checkbox"/> Deviazione <input type="checkbox"/> Sbarramento totale <input type="checkbox"/> Sbarramento parziale <input type="checkbox"/> Caduta in invaso <input type="checkbox"/> Presenza di sorgenti <input type="checkbox"/> Falda freatica <input type="checkbox"/> Falda in pressione Altro:	Potenza materiale <input type="checkbox"/> superficiale (< 3m) <input checked="" type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m) <input type="checkbox"/> profonda (>15 m) Altro:	Velocità A: movim. iniziale B: evoluzione <input checked="" type="checkbox"/> estr. lento (<1.6 m/anno) <input checked="" type="checkbox"/> molto lento (<1.6 m/anno) <input type="checkbox"/> lento (<13 m/mese) <input type="checkbox"/> moderato (<1.8 m/h) <input type="checkbox"/> rapido (<3 m/min) <input type="checkbox"/> molto rapido (<5 m/s) <input type="checkbox"/> estr. rapido (>5 m/s)	

GEOLOGIA Lito tipi, giacitura ecc... ARGILLE E MARNE ARGILLOSE	Zona di rottura Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... F. GESSOSO SOLFIFERA	Costituzione della massa spostata <input checked="" type="checkbox"/> Substrato pre-quaternario: F. GESSOSO SOLFIFERA <input type="checkbox"/> Eluvio-colluviale <input type="checkbox"/> Detrito di versante <input type="checkbox"/> Accumulo di frana <input type="checkbox"/> Deposito alluvionale <input type="checkbox"/> Deposito glaciale <input type="checkbox"/> Deposito fluvio-glaciale <input type="checkbox"/> Terreno di riporto Altro:
--	---	--

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = FRANA DA SCIVOLAM. ROT IN ARGILLE

Spazio per annotazioni e disegni

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **210** ; Quota punto inferiore (I) m. **160** ; Quota testata (T) m. ; Dislivello (H = Q-I) m. **50** ; Lunghezza (L) m. **240** ; Componente orizzontale di L (L₀) m. ; Lunghezza della massa spostata (L₁) m. ; Componente orizzontale di L₁ (L₁) m. ; Pendenza β (°) ; Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°) ; Area (A) m² ; Larghezza massima della frana (W) m. **60** ; Profondità media dello scorrimento (Pmed) m. ; Profondità massima dello scorrimento (Pmax) m. ; Volume (V) m³ ; Altro:

GEOLOGIA TECNICA	Prove geotecniche <input type="checkbox"/> In sito: DLO30 <input type="checkbox"/> In laboratorio: <input type="checkbox"/> Dati stimati <input type="checkbox"/> Altro: Ubicazione: SPS SP6	Roccia <input type="checkbox"/> Lapidea <input type="checkbox"/> Debole <input type="checkbox"/> Struttura <input type="checkbox"/> Massiva	<input type="checkbox"/> Stratificata <input type="checkbox"/> Fissile <input type="checkbox"/> Fratturata <input type="checkbox"/> Rilasciata <input type="checkbox"/> Disarticolata <input type="checkbox"/> Scistosa	Litotecnica <input type="checkbox"/> Vacuolare <input type="checkbox"/> Caotica <input type="checkbox"/> Degradazione <input type="checkbox"/> Fresca <input type="checkbox"/> Leggerm. degradata	<input type="checkbox"/> Mediam. degradata <input type="checkbox"/> Molto degradata <input type="checkbox"/> Complet. Degradata <input type="checkbox"/> Terra <input type="checkbox"/> Coesiva	<input type="checkbox"/> Coesiva consistente <input type="checkbox"/> Coesiva poco consistente <input type="checkbox"/> Detritica <input type="checkbox"/> Granulare addensata <input type="checkbox"/> Granulare sciolta
	CARTA LITOLOGICA Dati geotecnici Peso specifico $\gamma = 1.54$ Angolo di attrito $\psi = 15$ Coesione $c = 0.16: 1.15$ Altro:		Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978) VALORI MEDI: K1, K2, K3, K4, S Spaziatura (m) Persistenza (m) Forma JRC Apertura (mm) Riempimento Alterazione Acqua		Proiezione polare ● famiglie di discontinuità X fronti	
VERSANTE	Morfometria del versante Quota crinale m: 280 Quota fondovalle m: 150 Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m: 15 Pendenza media (°): 60 Esposizione (°): EST Altro:	Tipo profilo <input type="checkbox"/> Rettilineo <input type="checkbox"/> Subverticale <input type="checkbox"/> Terrazzato <input checked="" type="checkbox"/> Concavo <input type="checkbox"/> Convesso <input type="checkbox"/> Complesso Altro:	Settore di versante includente più frane o indizi di frana Sigla assegnata al settore Regione: PIEMONTE Provincia: AL Comune: TERRUGGIA Bacino idrografico 1° ordine: Po 2° ordine: ROTAUDO 3° ordine:	Morfometria Dislivello m Pendenza (°) Area m² Volume m³ Quota crinale m Quota fondovalle m Esposizione (°)		
	Manufatti presenti A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti A B C <input type="checkbox"/> Singolo edificio residenziale privato. <input type="checkbox"/> Gruppo di edifici residenziali privati. <input type="checkbox"/> Tipo edifici pubblici: <input type="checkbox"/> Tipo impianti industriali: <input type="checkbox"/> Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse: <input type="checkbox"/> Tipo attività artigianale / commerciale: <input type="checkbox"/> Opere di sistemazione: <input type="checkbox"/> Tipo attività agricola: <input type="checkbox"/> Viabilità: <input type="checkbox"/> Altro:		Indagini e interventi A: già effettuati B: da effettuarsi A B A B <input type="checkbox"/> Relazione di sopralluogo <input type="checkbox"/> Relazione geologica <input type="checkbox"/> Progetto di massima <input type="checkbox"/> Progetto esecutivo <input type="checkbox"/> Geotecnica di laboratorio <input type="checkbox"/> Indagini idrogeologiche <input type="checkbox"/> Geoelettrica <input type="checkbox"/> Sismica di superficie <input type="checkbox"/> Perforazioni geognostiche <input type="checkbox"/> Prove down - hole <input type="checkbox"/> Prove cross - hole <input type="checkbox"/> Incinometri <input type="checkbox"/> Piezometri <input type="checkbox"/> Fessurimetri <input type="checkbox"/> Estensimetri <input type="checkbox"/> Clinometri <input type="checkbox"/> Assestimetri <input type="checkbox"/> Rete microsismica <input type="checkbox"/> Misure topografiche <input type="checkbox"/> Dati idrometeorologici <input type="checkbox"/> Ricrofilatura <input type="checkbox"/> Riduzione carichi lesa <input type="checkbox"/> Aumento carichi piede <input type="checkbox"/> Disgaggio <input type="checkbox"/> Gabbioni <input type="checkbox"/> Muri <input type="checkbox"/> Paratie <input type="checkbox"/> Pali <input type="checkbox"/> Terre armate / rinforzate			
TERRITORIO	Causa dei danni <input type="checkbox"/> Frana <input type="checkbox"/> Rottura diga di frana <input type="checkbox"/> Sbarramento corso d'acqua <input type="checkbox"/> Caduta in invasivo <input type="checkbox"/> Altro:		<input type="checkbox"/> Canalette superficiali <input type="checkbox"/> Trincee drenanti <input type="checkbox"/> Pozzi drenanti <input type="checkbox"/> Dreni suborizzontali <input type="checkbox"/> Gallerie drenanti <input type="checkbox"/> Reti <input type="checkbox"/> Spritz - beton <input type="checkbox"/> Rilevati paramassi <input type="checkbox"/> Trincee paramassi <input type="checkbox"/> Strutture paramassi <input type="checkbox"/> Chiodi - bulloni <input type="checkbox"/> Tiranti - ancoraggi <input type="checkbox"/> Imbracature <input type="checkbox"/> Iniezioni / Jet grouting <input type="checkbox"/> Reticoli - micropali <input type="checkbox"/> Trattamento termico <input type="checkbox"/> Trattamento chimico <input type="checkbox"/> Trattamento elettrico <input type="checkbox"/> Inerbimenti <input type="checkbox"/> Rimboscimenti <input type="checkbox"/> Disboscamento <input type="checkbox"/> Viminale, fascinate <input type="checkbox"/> Briglie - soglie <input type="checkbox"/> Difese spondali <input type="checkbox"/> Consolidamento edifici <input type="checkbox"/> Demolizioni <input type="checkbox"/> Evacuazioni <input type="checkbox"/> Sistemi di allarme			
	Consuntivo Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.* Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.* pubblici a rischio n.* Altro:		Uso del territorio Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Il monitoraggio è destinato a: <input type="checkbox"/> progettazione di interventi di sistemazione <input type="checkbox"/> allertamento <input type="checkbox"/> altro: Gli interventi di sistemazione sono destinati a: <input type="checkbox"/> miglioramento della stabilità del pendio <input type="checkbox"/> stabilizzazione del pendio Stima dei costi di quanto previsto: Destinazione d'uso del territorio prevista: Altro:			

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA:	DENOMINAZIONE FENOMENO:	AMBITO DI LAVORO:		
Generalità Compilatore Dr. P. Bianco Provincia AL Comune TERRUGGIA Località TORRE VEGLIO	IGM 1:50000 Foglio Sezione IGM 1:25000 Foglio Quadrante Tavola	Cartografia CTR 1:10000 Sezione 158100 Carta Catastale Foglio n. Scala Coordinate UTM ED50 UTM E UTM N	Ambiente <input type="checkbox"/> Alpi <input type="checkbox"/> Zona Pedemontana <input type="checkbox"/> Bacino Terziario <input type="checkbox"/> Bacino Padano Bacino Idrografico 1° ordine: Po 2° ord: ROBALDO 3° ord:	Foto / Allegati / Note FQ3 m² 6/a

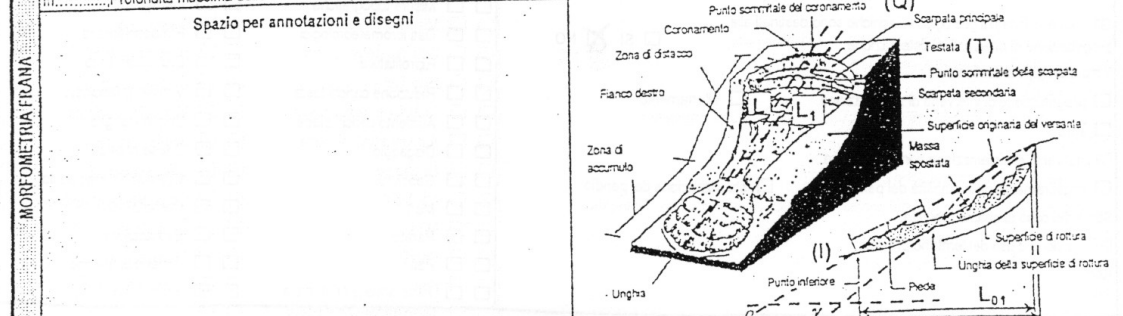
ANAGRAFICA Foto aeree Volo Striscia Fotogramma	Tipo frana <input type="checkbox"/> Di nuova formazione <input type="checkbox"/> Riattivazione Stadío <input type="checkbox"/> Incipiente <input type="checkbox"/> Avanzato <input checked="" type="checkbox"/> Esaurito	Stato <input type="checkbox"/> Attiva <input type="checkbox"/> Riattivabile <input checked="" type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente <input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente Note:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I. <input type="checkbox"/> Fa attiva (<30 anni) <input checked="" type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.) <input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	Indizi e segnali premonitori <input type="checkbox"/> Fratture <input type="checkbox"/> Trincee <input type="checkbox"/> Doppie creste <input type="checkbox"/> Scarpate <input type="checkbox"/> Cordunature <input type="checkbox"/> Rigonfiamenti <input type="checkbox"/> Zolle <input type="checkbox"/> Cedimenti <input type="checkbox"/> Ondulazioni <input type="checkbox"/> Misure strumentali <input type="checkbox"/> Contropendenze <input type="checkbox"/> Inghiotiti <input type="checkbox"/> Sostegni e/o alberi inclinati <input type="checkbox"/> Frammenti secondari <input type="checkbox"/> Risorgive <input type="checkbox"/> Lesioni ai manufatti <input type="checkbox"/> Alterazione dell'idrografia <input type="checkbox"/> Altro:
	Tipo movimento <input type="checkbox"/> Crollo <input type="checkbox"/> Ribaltamento <input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz. <input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz. <input type="checkbox"/> Colata <input type="checkbox"/> D.G.P.V. <input type="checkbox"/> Non classificabile Altro:	Evoluzione <input type="checkbox"/> Spaziale <input type="checkbox"/> Libera <input type="checkbox"/> Confinata <input checked="" type="checkbox"/> In avanzamento <input type="checkbox"/> Retrogressiva <input type="checkbox"/> In allargamento <input type="checkbox"/> Multidirezionale Temporale <input type="checkbox"/> In diminuzione <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> In aumento Altro:	Origine dei dati <input type="checkbox"/> Giornali <input type="checkbox"/> Pubblicazioni <input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali <input type="checkbox"/> Audiovisivi <input type="checkbox"/> Archivi enti <input checked="" type="checkbox"/> Cartografia <input type="checkbox"/> Immagini telerlev. <input type="checkbox"/> Documenti storici <input type="checkbox"/> Lichenometria <input type="checkbox"/> Dendrocronologia <input type="checkbox"/> Radiometria Altro: RILIEVO	localizzazione degli indizi 1- Zona di distacco 2- Zona di accumulo 3- Fianco destro 4- Fianco sinistro 5- Superficie di rottura 6- Corpo di frana 7- Non determinabile 8- Altro:
Cause <input checked="" type="checkbox"/> naturali <input type="checkbox"/> antropiche Altro:	Acque superficiali <input type="checkbox"/> Assenti <input checked="" type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Concentrate <input type="checkbox"/> Stagnanti Densità di drenaggio <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa Grado gerarchizzazione <input type="checkbox"/> Alto <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso	Effetti sulla rete idrografica <input type="checkbox"/> Deviazione <input type="checkbox"/> Sbarramento totale <input type="checkbox"/> Sbarramento parziale <input type="checkbox"/> Caduta in invaso <input type="checkbox"/> Presenza di sorgenti <input type="checkbox"/> Falda freatica <input type="checkbox"/> Falda in pressione Altro:	Velocità A: movim. iniziale B: evoluzione A B <input type="checkbox"/> estr. lento (<1.6 m/anno) <input checked="" type="checkbox"/> molto lento (<1.6 m/anno) <input type="checkbox"/> lento (<13 m/mese) <input type="checkbox"/> moderato (<1.8 m/h) <input type="checkbox"/> rapido (<3 m/min) <input type="checkbox"/> molto rapido (<5 m/s) <input type="checkbox"/> estr. rapido (>5 m/s)	

ZONA DI ROTTURA Litotipi, giacitura ecc... ARGILLE E MARNE ARGILLOSE	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... FORMAZIONE GESSOSO SOLFIFERA	Substrato pre- quaternario: <input checked="" type="checkbox"/> F. GESSOSO SOLFIFERA	Costituzione della massa spostata <input type="checkbox"/> Eluvio - colluviale <input type="checkbox"/> Detrito di versante <input type="checkbox"/> Accumulo di frana <input type="checkbox"/> Deposito alluvionale <input type="checkbox"/> Deposito glaciale <input type="checkbox"/> Deposito fluvio-glaciale <input type="checkbox"/> Terrano di riporto Altro:
---	---	--	--

DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = FRANA DA SCIVOLAM. ROT. IN ARGILLE

MORFOMETRIA FRANA

Quota punto sommitale del coronamento (Q) m. **210**; Quota punto inferiore (I) m. **200**; Quota testata (T) m. **210**; Dislivello (H = Q-I) m. **10**; Lunghezza (L) m. **140**; Componente orizzontale di L (L₁) m.; Lunghezza della massa spostata (L₁) m.; Componente orizzontale di L1 (L₁) m.; Pendenza β (°); Pendenza (solo per superfici rotazionali) γ (°); Area (A) m²; Larghezza massima della frana (W) m. **100**; Profondità media dello scorrimento (P_{med}) m.; Profondità massima dello scorrimento (P_{max}) m.; Volume (V) m³; Altro:



GEOLOGIA TECNICA	Prove geotecniche <input type="checkbox"/> In sito: DLO30 <input type="checkbox"/> In laboratorio: <input type="checkbox"/> Dati stimati <input type="checkbox"/> Altro: SP5 SP6 Ubicazione: CARTA LITOLOGICA	Roccia <input type="checkbox"/> Lapidea <input type="checkbox"/> Debole <input type="checkbox"/> Struttura <input type="checkbox"/> Massiva	<input type="checkbox"/> Stratificata <input type="checkbox"/> Fissile <input type="checkbox"/> Fratturata <input type="checkbox"/> Rilasciata <input type="checkbox"/> Disarticolata <input type="checkbox"/> Scistosa	<input type="checkbox"/> Vacuolare <input type="checkbox"/> Caotica <input type="checkbox"/> Fresca <input type="checkbox"/> Leggerm. degradata	Litotecnica <input type="checkbox"/> Mediam. degradata <input type="checkbox"/> Molto degradata <input type="checkbox"/> Complet. Degradata <input type="checkbox"/> Terra <input type="checkbox"/> Coesiva	<input type="checkbox"/> Coesiva consistente <input type="checkbox"/> Coesiva poco consistente <input type="checkbox"/> Detritica <input type="checkbox"/> Granulare addensata <input type="checkbox"/> Granulare sciolta																																																
	Dati geotecnici Peso specifico $\gamma = 1,54$ Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$ Ammasso Roccioso Fronte Principale: _____ Altezza fronte: _____ Giacitura fronte: _____ Giacitura strati: _____ RQD: _____ Jv: _____	Coesione $c = 0,16 \div 1,25$ Altro: _____	Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978) VALORI MEDI Spaziatura (m) Persistenza (m) Forma JRC Apertura (mm) Riempimento Alterazione Acqua	K1 K2 K3 K4 S <table border="1"> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table>																																																		
VERSANTE	Morfometria del versante Quota crinale m: 210 Quota fondovalle m: 156 Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m: 1 Pendenza media (°): 6° Esposizione (°): sud ovest Altro: _____	Tipo profilo <input type="checkbox"/> Rettilineo <input type="checkbox"/> Subverticale <input type="checkbox"/> Terrazzato <input type="checkbox"/> Concavo <input checked="" type="checkbox"/> Convesso <input type="checkbox"/> Complesso Altro: _____	Settore di versante includente più frane o indizi di frana Sigla assegnata al settore: _____ Regione: PIEMONTE Provincia: AL Comune: TERRUGGIA Bacino idrografico: _____ 1° ordine: Po 2° ordine: ROBALDO 3° ordine: _____	Morfometria Dislivello m Pendenza (°) Area m ² Volume m ³ Quota crinale m Quota fondovalle m Esposizione (°)																																																		
	Manufatti presenti A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti A B C <input type="checkbox"/> Singolo edificio residenziale privato. <input type="checkbox"/> Gruppo di edifici residenziali privati. <input type="checkbox"/> Tipo edifici pubblici: <input type="checkbox"/> Tipo impianti industriali: <input type="checkbox"/> Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse: <input type="checkbox"/> Tipo attività artigianale / commerciale: <input type="checkbox"/> Opere di sistemazione: <input type="checkbox"/> Tipo attività agricola: <input checked="" type="checkbox"/> Viabilità: <input type="checkbox"/> Altro: _____	Causa dei danni <input checked="" type="checkbox"/> Frana <input type="checkbox"/> Rottura diga di frana <input type="checkbox"/> Sbarramento corso d'acqua <input type="checkbox"/> Caduta in invaso <input type="checkbox"/> Altro: _____	Consuntivo Persone decedute n.* _____ ferite n.* _____ evacuate n.* _____ a rischio n.* _____ Edifici privati colpiti n.* _____ pubblici colpiti n.* _____ pubblici a rischio n.* _____ Altro: _____	Uso del territorio Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Il monitoraggio è destinato a: <input type="checkbox"/> progettazione di interventi di sistemazione <input type="checkbox"/> allertamento <input type="checkbox"/> altro: Gli interventi di sistemazione sono destinati a: <input type="checkbox"/> miglioramento della stabilità del pendio <input type="checkbox"/> stabilizzazione del pendio Stima dei costi di quanto previsto: Destinazione d'uso del territorio prevista: Altro: _____																																																		
TERRITORIO	Indagini e interventi A: già effettuati B: da effettuarsi A B A B <input type="checkbox"/> Relazione di sopralluogo <input type="checkbox"/> Relazione geologica <input type="checkbox"/> Progetto di massima <input type="checkbox"/> Progetto esecutivo <input type="checkbox"/> Geotecnica di laboratorio <input type="checkbox"/> Indagini idrogeologiche <input type="checkbox"/> Geoelettrica <input type="checkbox"/> Sismica di superficie <input type="checkbox"/> Perforazioni geognostiche <input type="checkbox"/> Prove down - hole <input type="checkbox"/> Prove cross - hole <input type="checkbox"/> Indinometri <input type="checkbox"/> Piezometri <input type="checkbox"/> Fessurimetri <input type="checkbox"/> Estensimetri <input type="checkbox"/> Clinometri <input type="checkbox"/> Assesimetri <input type="checkbox"/> Rete microsismica <input type="checkbox"/> Misure topografiche <input type="checkbox"/> Dati idrometeorologici <input type="checkbox"/> Riprofilatura <input type="checkbox"/> Riduzione carichi testa <input type="checkbox"/> Aumento carichi piede <input type="checkbox"/> Disgaggio <input type="checkbox"/> Gabbioni <input type="checkbox"/> Muri <input type="checkbox"/> Paratie <input type="checkbox"/> Pali <input type="checkbox"/> Terre armate / rinforzate		<input type="checkbox"/> Canalette superficiali <input type="checkbox"/> Trinose drenanti <input type="checkbox"/> Pozzi drenanti <input type="checkbox"/> Dreni suborizzontali <input type="checkbox"/> Gallerie drenanti <input type="checkbox"/> Reti <input type="checkbox"/> Spritz - beton <input type="checkbox"/> Rilevati paramassi <input type="checkbox"/> Trinose paramassi <input type="checkbox"/> Strutture paramassi <input type="checkbox"/> Chiodi - bulloni <input type="checkbox"/> Tiranti - ancoraggi <input type="checkbox"/> Imbracatura <input type="checkbox"/> Iniezioni / Jet grouting <input type="checkbox"/> Reticoli - micropali <input type="checkbox"/> Trattamento termico <input type="checkbox"/> Trattamento chimico <input type="checkbox"/> Trattamento elettrico <input type="checkbox"/> Inabimenti <input type="checkbox"/> Rimboscimenti <input type="checkbox"/> Disboscamento <input type="checkbox"/> Vimate, fascinate <input type="checkbox"/> Briglie - soglie <input type="checkbox"/> Difese spondali <input type="checkbox"/> Consolidamento edifici <input type="checkbox"/> Demolizioni <input type="checkbox"/> Evacuazioni <input type="checkbox"/> Sistemi di allarme																																																			

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA RILEVAMENTO FRANE

DATA: 01/11/2002

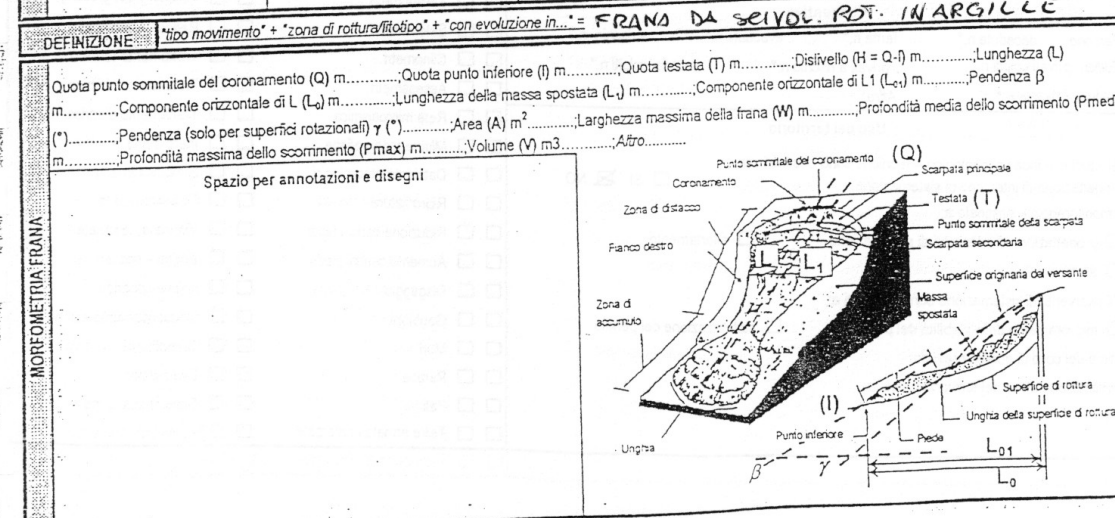
DENOMINAZIONE FENOMENO: FRANA DA SEIVOLAN: ROT.

AMBITO DI LAVORO: P.R.G. C. DI TERRUGGIA

ANAGRAFICA	Generalità Compilatore Dr. P. BIANCO	IGM 1:50000	Cartografia CTR 1:10000	Ambiente <input type="checkbox"/> Alpi <input type="checkbox"/> Zona Pedemontana <input type="checkbox"/> Bacino Terziario <input type="checkbox"/> Bacino Padano Bacino Idrografico	Foto / Allegati / Note FQ₃ m² 7
	Provincia AI Comune TERRUGGIA Località TORRE VEGLIO	Foglio Sezione IGM 1:25000	Sezione 158100 Carta Catastale Foglio n. Scala Coordinate UTM ED50	Foglio n. Quadranze Tavola UTM E UTM N	1° ordine: Po 2° ord: ROBALDO 3° ord:
	Foto aeree				
	Volo Strisciata Fotogramma				

DESCRIZIONE	Tipo frana <input type="checkbox"/> Di nuova formazione <input type="checkbox"/> Riattivazione Stadio <input type="checkbox"/> Incipiente <input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Esauro Tipo movimento <input type="checkbox"/> Crollo <input type="checkbox"/> Ribaltamento <input checked="" type="checkbox"/> Scivolamento rotaz. <input type="checkbox"/> Scivolamento traslaz. <input type="checkbox"/> Colata <input type="checkbox"/> D.G.P.V. <input type="checkbox"/> Non classificabile Altro:	Stato <input type="checkbox"/> Attiva <input type="checkbox"/> Riattivabile <input checked="" type="checkbox"/> Stabilizzata naturalmente <input type="checkbox"/> Stabilizzata artificialmente Note:	Data ultima attivazione Giorno / mese / anno / ora Classificazione P.A.I. <input type="checkbox"/> Fa' attiva (<30 anni) <input checked="" type="checkbox"/> Fq quiescente (>30 a.) <input type="checkbox"/> Fs stabilizzata	Indizi e segnali premonitori <input type="checkbox"/> Fratture <input type="checkbox"/> Trincee <input type="checkbox"/> Doppie creste <input type="checkbox"/> Scarpare <input type="checkbox"/> Cordonature <input type="checkbox"/> Rigonfiamenti <input type="checkbox"/> Zolle <input type="checkbox"/> Cedimenti <input type="checkbox"/> Ondulazioni <input type="checkbox"/> Misure strumentali <input type="checkbox"/> Contropendenze <input type="checkbox"/> Inghiottitoi <input type="checkbox"/> Sostegni e/o alberi inclinati <input type="checkbox"/> Frammenti secondari <input type="checkbox"/> Risorgive <input type="checkbox"/> Lesioni ai manufatti <input type="checkbox"/> Alterazioni dell'idrografia <input type="checkbox"/> Altro:
	Cause <input checked="" type="checkbox"/> naturali <input type="checkbox"/> antropiche Altro:	Evoluzione Spaziale <input type="checkbox"/> Libera <input checked="" type="checkbox"/> Confinata <input type="checkbox"/> In avanzamento <input type="checkbox"/> Retrogressiva <input type="checkbox"/> In allargamento <input type="checkbox"/> Multidirezionale Temporale <input type="checkbox"/> In diminuzione <input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> In aumento Altro:	Origine dei dati <input type="checkbox"/> Giornali <input type="checkbox"/> Pubblicazioni <input checked="" type="checkbox"/> Testimonianze orali <input type="checkbox"/> Audiovisivi <input type="checkbox"/> Archivi enti <input type="checkbox"/> Cartografia <input type="checkbox"/> Immagini teleriev. <input type="checkbox"/> Documenti storici <input type="checkbox"/> Lichenometria <input type="checkbox"/> Dendrocronologia <input type="checkbox"/> Radiometria Altro:	localizzazione degli indizi 1- Zona di distacco 2- Zona di accumulo 3- Franco destro 4- Fianco sinistro 5- Superficie di rottura 6- Corpo di frana 7- Non determinabile 8- Altro:
Acque superficiali <input type="checkbox"/> Assenti <input checked="" type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Concentrate <input type="checkbox"/> Stagnanti Densità di drenaggio <input type="checkbox"/> Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa Grado gerarchizzazione <input type="checkbox"/> Alto <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso	Effetti sulla rete idrografica <input type="checkbox"/> Deviazione <input type="checkbox"/> Sbarramento totale <input type="checkbox"/> Sbarramento parziale <input type="checkbox"/> Caduta in invaso <input type="checkbox"/> Presenza di sorgenti <input type="checkbox"/> Falda freatica <input type="checkbox"/> Falda in pressione Altro:	Potenza materiale <input checked="" type="checkbox"/> superficiale (< 3m) <input type="checkbox"/> intermedia (3 - 15 m) <input type="checkbox"/> profonda (>15 m)	Velocità A: movim. iniziale B: evoluzione A B <input type="checkbox"/> estr. lento (<16 m/anno) <input checked="" type="checkbox"/> molto lento (<1.6 m/mese) <input type="checkbox"/> lento (<13 m/mese) <input type="checkbox"/> moderato (<1.8 m/h) <input type="checkbox"/> rapido (<3 m/min) <input type="checkbox"/> molto rapido (<5 m/s) <input type="checkbox"/> estr. rapido (>5 m/s)	

GEOLOGIA	Zona di rottura Litotipi, giacitura ecc... ARGILLE E MARNE ARGILLOSE	Dominio, Complesso, Unità Gruppo, Formazione ecc... F. GESSOSO SOLFIFERA	<input checked="" type="checkbox"/> Substrato pre - quaternario: F. G. SOLFIFERA	<input type="checkbox"/> Eluvio - colluviale <input type="checkbox"/> Detrito di versante <input type="checkbox"/> Accumulo di frana <input type="checkbox"/> Deposito alluvionale <input type="checkbox"/> Deposito glaciale <input type="checkbox"/> Deposito fluvioglaciale <input type="checkbox"/> Terreno di riporto Altro:
	DEFINIZIONE: "tipo movimento" + "zona di rottura/litotipo" + "con evoluzione in..." = FRANA DA SEIVOL. ROT. IN ARGILLE			



PROVE GEOTECNICHE

In silo: **DL030**

In laboratorio:

Dati stimati

Altro:

Ubicazione: **SP5 SP6**

CARTA LITOLOGICA

Roccia

Lapidea

Debole

Massiva

Struttura

Stratificata

Fissile

Fratturata

Rilasciata

Disarticolata

Scistosa

Litotecnica

Vacuolare

Caotica

Degradazione

Fresca

Leggerm. degradata

Mediam. degradata

Molto degradata

Complet. Degradata

Terra

Coesiva

Coesiva consistente

Coesiva poco consistente

Detritica

Granulare addensata

Granulare sciolta

Dati geotecnici

Coesione $c = 0,16 + 1,20$

Peso specifico $\gamma = 1,54$

Altro:

Angolo di attrito $\psi = 15^\circ$

Famiglie di discontinuità (ISRM, 1978)

VALORI MEDI

	K1	K2	K3	K4	S
Spaziatura (m)					
Persistenza (m)					
Forma					
JRC					
Apertura (mm)					
Riempimento					
Alterazione					
Acqua					

Proiezione polare

● famiglie di discontinuità

× fronti

Morfometria del versante

Quota crinale m: **200**

Quota fondovalle m: **150**

Distanza fra punto sommitale del coronamento e crinale m:

Pendenza media (°): **60**

Esposizione (°): **EST**

Altro:

Tipo profilo

Rettilineo

Subverticale

Terrazzato

Concavo

Convesso

Complesso

Altro:

Sigla assegnata al settore

Regione: **PIEMONTE**

Provincia: **AL**

Comune: **TERRUGGIA**

Bacino idrografico:

1° ordine: Po

2° ordine: **ROTALE**

3° ordine:

Morfometria

Dislivello m:

Pendenza (°):

Area m²:

Volume m³:

Quota crinale m:

Quota fondovalle m:

Esposizione (°):

Manufatti presenti

A: non colpiti B: danneggiati C: distrutti

A B C

Singolo edificio residenziale privato.

Gruppo di edifici residenziali privati.

Tipo edifici pubblici:

Tipo impianti industriali:

Manufatti ed infrastrutture di pubblico interesse:

Tipo attività artigianale / commerciale:

Opere di sistemazione:

Tipo attività agricola:

Viabilità:

Altro:

Causa dei danni

Frana

Rottura diga di frana

Sbarramento corso d'acqua

Caduta in invaso

Altro:

Consuntivo

Persone decedute n.* ferite n.* evacuate n.* a rischio n.*

Edifici privati colpiti n.* privati a rischio n.* pubblici colpiti n.*

pubblici a rischio n.* Altro:

Uso del territorio

Gli studi e le indagini geologico - tecniche sono destinati alla progettazione di interventi di sistemazione: SI NO

Il monitoraggio è destinato a:

progettazione di interventi di sistemazione allertamento

altro:

Gli interventi di sistemazione sono destinati a:

miglioramento della stabilità del pendio stabilizzazione del pendio

Stima dei costi di quanto previsto:

Destinazione d'uso del territorio prevista:

Altro:

Indagini e interventi

A: già effettuati B: da effettuarsi

A B

Relazione di sopralluogo

Relazione geologica

Progetto di massima

Progetto esecutivo

Geotecnica di laboratorio

Indagini idrogeologiche

Geoelettrica

Sismica di superficie

Perforazioni geognostiche

Prove down - hole

Prove cross - hole

Inclinatori

Piezometri

Fessurimetri

Estensimetri

Clinometri

Assesimetri

Rete microsismica

Misure topografiche

Dati idrometeorologici

Riprofilatura

Riduzione canchi testa

Aumento canchi piede

Disgaggio

Gabbioni

Muri

Paratie

Pali

Terre amate / rinforzate

Canalette superficiali

Trincee drenanti

Pozzi drenanti

Dreni suborizzontali

Gallerie drenanti

Reti

Spritz - beton

Rilevati paramassi

Trincee paramassi

Strutture paramassi

Chiodi - bulloni

Tiranti - ancoraggi

Imbracature

Iniezioni / Jet grouting

Reticoli - micropali

Trattamento termico

Trattamento chimico

Trattamento elettrico

Inerbimenti

Rimboscimenti

Disboscamento

Vimate, fascinate

Briglie - soglie

Difese spondali

Consolidamento edifici

Demolizioni

Evacuazioni

Sistemi di allarme

REGIONE PIEMONTE - SCHEDA DI RILEVAMENTO PROCESSI LUNGO LA RETE IDROGRAFICA *

ANAGRAFICA				FONTE		EVENTO	
cheda n. 1	osservazione/i	id record	tipo	autore/i	<input checked="" type="checkbox"/> rilevamento di campagna <input type="checkbox"/> rilevamento fotogrammetrico <input type="checkbox"/> intervista <input type="checkbox"/> documentazione d'archivio <input type="checkbox"/> altro:	data	
	<input type="checkbox"/> elemento morfologico <input checked="" type="checkbox"/> alveoprocesso <input type="checkbox"/> sezione trasversale <input type="checkbox"/> idrometria					BIANCO/NASTA	giorno i. giorno f. mese i. mese f. anno

UBICAZIONE CARTOGRAFICA			UBICAZIONE AMMINISTRATIVA		UBICAZIONE IDROGRAFICA	
sigla	nome	foglio IGMI 1:100.000 foglio IGMI 1:50.000 tavoletta IGMI 1:25.000 sezione CTR 1:10.000 sezione CTP 1:5.000	PIEMONTE	regione	PO	bacino I ordine
152100	TERRUGGIA		ALESSANDRIA	provincia/e	ROBALDO	bacino II ordine
			TERRUGGIA	comune/i	RIO DI GARRIANO	bacino III ordine
			RIO VALLE DELLA CHIESA	località	RIO ALLE DELLACHIESA	bacino IV ordine
						bacino V ordine
						bacino VI ordine
						bacino VII ordine

PROCESSO			CONTESTO MORFOLOGICO		
tipo <input type="checkbox"/> trasporto in massa <input type="checkbox"/> mud-flow <input type="checkbox"/> debris-flow <input checked="" type="checkbox"/> piena torrentizia <input type="checkbox"/> piena fluviale <input type="checkbox"/> piena di roggia o canale <input type="checkbox"/> crisi rete fognaria <input type="checkbox"/> innalzamento falda <input type="checkbox"/> cattivo drenaggio <input type="checkbox"/> piena lacuale <input type="checkbox"/> tracce permanenza acqua	data giorno i. giorno f. mese i. mese f. anno non definita	inizio fine durata certa incerta non def.	AMBIENTE <input type="checkbox"/> fascia montana <input checked="" type="checkbox"/> fascia collinare <input type="checkbox"/> pianura	UNITA' MORFOLOGICA <input type="checkbox"/> versante <input checked="" type="checkbox"/> fondovalle <input type="checkbox"/> testata <input type="checkbox"/> asta <input type="checkbox"/> conoide <input type="checkbox"/> ampio <input checked="" type="checkbox"/> ridotto <input type="checkbox"/> inciso <input checked="" type="checkbox"/> non inciso	
dinamica <input type="checkbox"/> istantanea <input type="checkbox"/> impulsiva <input type="checkbox"/> continua <input checked="" type="checkbox"/> non definibile			ALVEOTIPO classificazione R.P./CNR <input type="checkbox"/> M1 <input type="checkbox"/> M2 <input type="checkbox"/> M3 <input type="checkbox"/> M4 <input type="checkbox"/> C1 <input type="checkbox"/> C2 <input type="checkbox"/> C3 <input type="checkbox"/> C4 <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/> Non def.		

ELEMENTI MORFOLOGICI					
IN ALVEO			FUORI ALVEO		
elemento morfologico a/l pr.h. <input type="checkbox"/> forma deposizionale <input type="checkbox"/> isola <input type="checkbox"/> barra longitud. <input type="checkbox"/> barra laterale <input type="checkbox"/> deposito gravitativo <input type="checkbox"/> canale attivo <input type="checkbox"/> canale con deposito <input type="checkbox"/> letto in roccia <input type="checkbox"/> canale inciso <input type="checkbox"/> forma antropica copertura vegetale (c.v.) a: non vegetato b: non stabilmente vegetato c: stabilmente vegetato	elemento morfologico a/l pr.h. <input type="checkbox"/> sponda <input type="checkbox"/> sponda in roccia <input type="checkbox"/> sponda in dep. alluv. <input type="checkbox"/> sponda in dep. el.-col. <input type="checkbox"/> sponda in dep. gravit. <input type="checkbox"/> sponda di isola	p e dx sx dx dx dx dx dx dx dx dx	elemento morfologico a/l pr.h. <input type="checkbox"/> area allagata <input type="checkbox"/> area inondata <input type="checkbox"/> deposito <input type="checkbox"/> canale di erosione <input type="checkbox"/> canale di riattivazione <input type="checkbox"/> forma relitta non incisa	elemento morfologico a/l pr.h. <input type="checkbox"/> forma antropica <input type="checkbox"/> accumulo <input type="checkbox"/> depressione <input type="checkbox"/> orlo di terrazzo <input type="checkbox"/> solco di erosione <input type="checkbox"/> orlo di scarp. antrop.	CAUSA <input type="checkbox"/> ostruzione totale per frana <input type="checkbox"/> ostruzione parziale per frana <input type="checkbox"/> riduzione parz. sez. di origine antropica <input type="checkbox"/> riduzione tot. sez. di origine antropica <input type="checkbox"/> riduzione parz. sez. per apporto laterale <input type="checkbox"/> riduzione tot. sez. per apporto later. (per frana) <input type="checkbox"/> sottodimensionamento opera idraul. <input type="checkbox"/> scarsa manutenzione opera di difesa <input type="checkbox"/> altro:
effetto <input type="checkbox"/> erosione <input type="checkbox"/> erosione laterale <input type="checkbox"/> erosione di sponda <input type="checkbox"/> erosione di fondo			effetto <input type="checkbox"/> erosione <input type="checkbox"/> inondazione <input type="checkbox"/> allagamento <input type="checkbox"/> alluvionamento		

ALVEOPROCESSO	
tipo <input type="checkbox"/> asta torrent. caratteriz. dalla presenza di substrato roccioso alternato a lembi di deposito alluvionale; diffusi fenomeni di erosione di fondo e rimodellamento delle sponde <input type="checkbox"/> asta torrent. caratteriz. dalla presenza di substrato roccioso alternato a lembi di deposito alluvionale; localizzati fenomeni di erosione di fondo e rimodellamento delle sponde <input type="checkbox"/> asta torrent. caratteriz. dalla presenza di deposito alluvionale e sporadicamente di substrato roccioso; diffusi fenomeni di rimodellamento delle sponde ed erosioni spondali <input checked="" type="checkbox"/> asta torrent. caratteriz. dalla presenza di deposito alluvionale; localizzati fenomeni di rimodellamento delle sponde, sporadiche erosioni spondali <input type="checkbox"/> altro:	lungh.

SEZIONE TRASVERSALE			
IN ALVEO		FUORI ALVEO	
geometria <input type="checkbox"/> triangolare simm. <input type="checkbox"/> triangolare asim. <input type="checkbox"/> trapezoidale simm. <input type="checkbox"/> trapezoidale asim. <input type="checkbox"/> rettangolare <input type="checkbox"/> semicircolare <input type="checkbox"/> irregolare	dimensioni largh. inf (a) largh. sup (b) altez. sponda dx (zd) altez. sponda sx (zs)	destra idrografica largh. sup. tot. largh. inf. altezza bd ad1 zd1 ad2 zd2 ad3 zd3	sinistra idrografica largh. sup. tot. largh. inf. altezza bs as1 zs1 as2 zs2 as3 zs3

IDROMETRIA		PORTATA	
IN ALVEO		FUORIALVEO	
altezza (h) <input type="checkbox"/> misurata da segni su manufatto <input type="checkbox"/> misurata da segni su vegetaz. <input type="checkbox"/> misurata da tracce su sponda	tipo misura <input type="checkbox"/> misurata idrometro <input type="checkbox"/> indicata	altezza acqua dal p.c. h I h II h III	tipo misura <input type="checkbox"/> misurata da segni su manufatto <input type="checkbox"/> misurata da segni su vegetazione <input type="checkbox"/> indicata
		m ³ /s tipo misura <input type="checkbox"/> misurata idrometrografo <input type="checkbox"/> calcolata indirettamente	

Allegato n. 2

IDROGRAMMI DI PIENA E VERIFICA DELLE PRINCIPALI SEZIONI
DRENANTI



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 20 anni / t = tc = 0,91 ore

Note:

Sigla: P 20

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C. N. parziale
Arato	Linee rette			0,39	0,74		100,9
Coltivazione per fila	Isopse	Povero		0,39	0,74		96,7
Graminacee allo stato iniziale	Isopse	Povero		0,39	0,74		93,3
Seminativo intenso o prateria	Isopse	Povero		0,39	0,74		93
Prato				0,2	0,2		31,4
Bosco		Medio		0,3	0,31		47
Area residenziale	65% impermeabile				0,1		7,8
Area residenziale	20% impermeabile			0,05			3,8

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):

Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:

Stagione della vegetazione:

Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità
C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Rio Valle della chiesa
Descrizione: Tr = 20 anni
Note:
Sigla: P 20

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	52,26
1	52,26

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica: Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:
Durata dell'evento meteorico (h): Passo di calcolo (h):
Posizione picco ietogramma (0-1): **Pioggia a intensità costante**

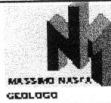
Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguaglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq): Coef. di riduzione per il ragguaglio:

Metodo DEWC

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 20

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto(mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto(mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	52,26	19,16	2,5
1	52,26	19,16	7,49
2			11,04
3			12,07
4			11,35
5			9,76
6			7,91
7			6,14
8			4,62
9			3,39
10			2,44
11			1,73
12			1,21

Durata dell'evento di piena (h): Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:

Secondo Nash

Area totale del bacino (kmq):

Pendenza media del bacino (%):

Lunghezza asta principale (km):

Pendenza media asta principale (%):

Fattore k dell'idrogramma:

Fattore n dell'idrogramma:

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

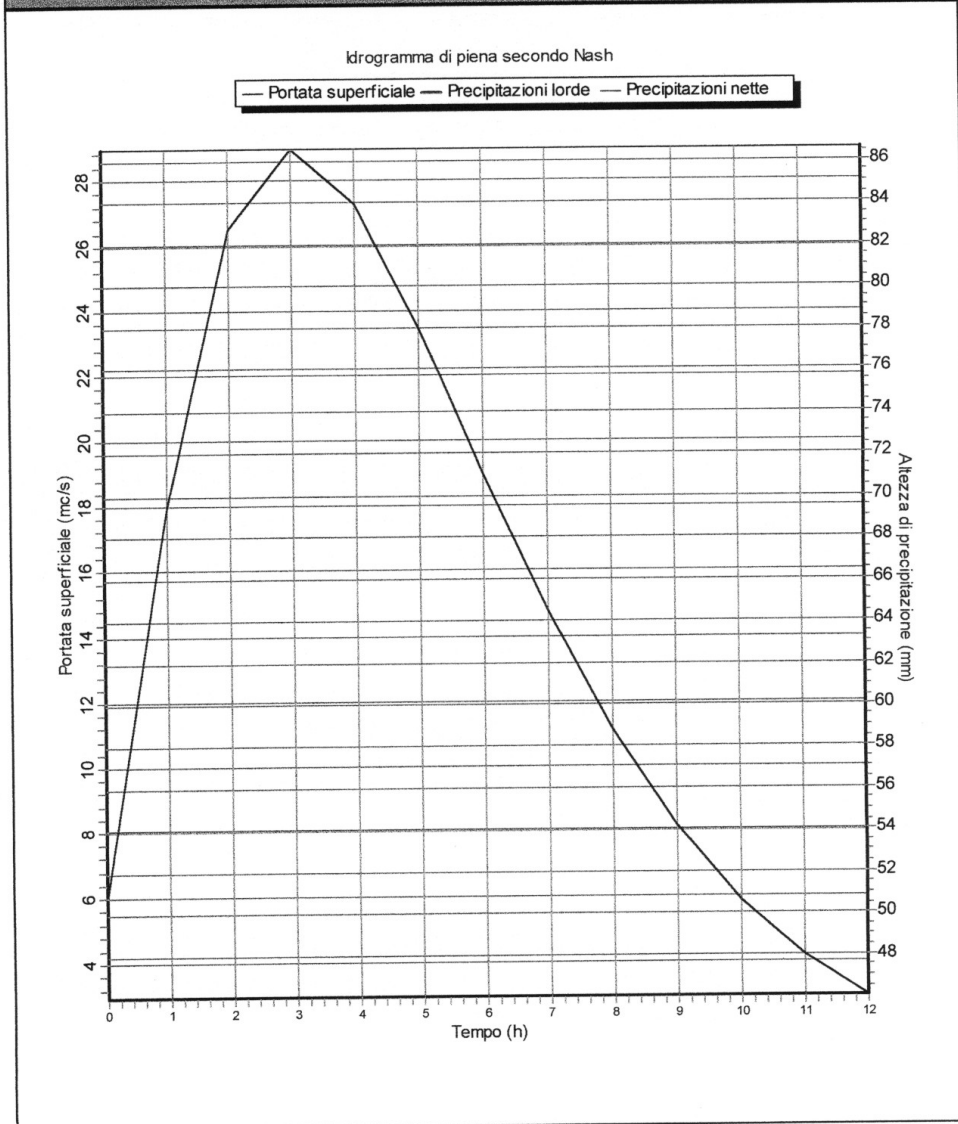
Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 20

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - profilo alveo

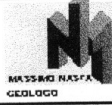
X (m)	Y (m)	Ks (m ^{1/3} /s)
0	0	25
1	-0,5	25
2	-2	23
4	-2	23
5	-1,2	25
8	-0,5	25
150	0	25

Inclinazione dell'alveo (%): 0,5

Ks=coef. di Gauckler - Strickler;

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
20	2,5	1,85	-1,4
20	7,49	2,33	-0,95
20	11,04	2,56	-0,7
20	12,07	2,6	-0,65
20	11,35	2,56	-0,7

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

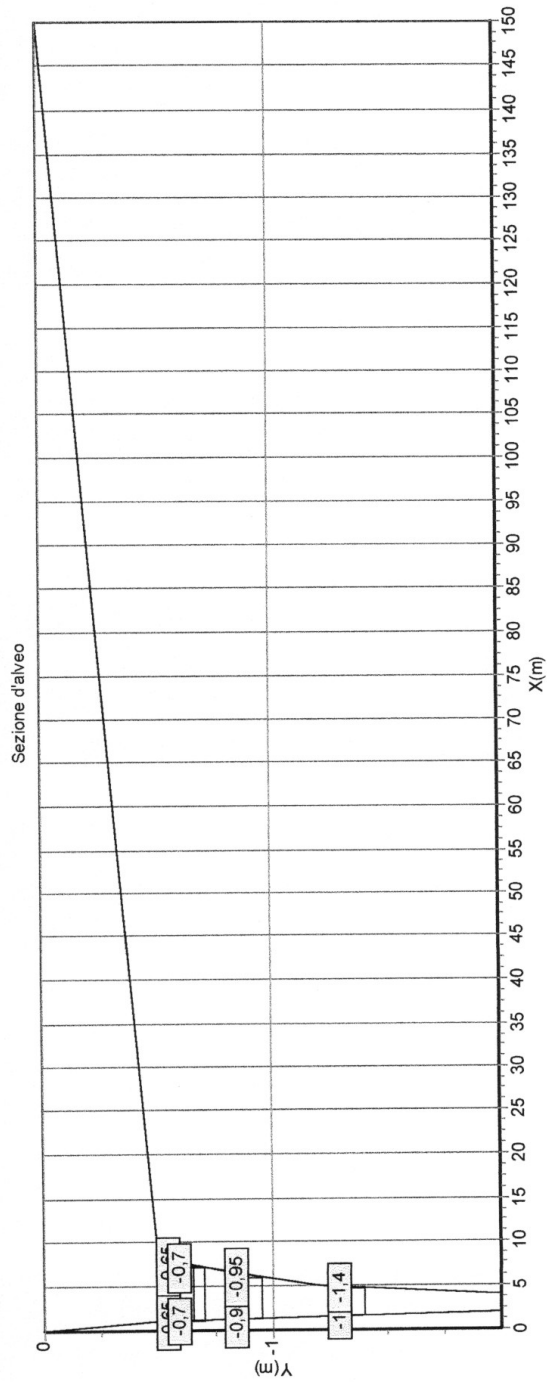
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

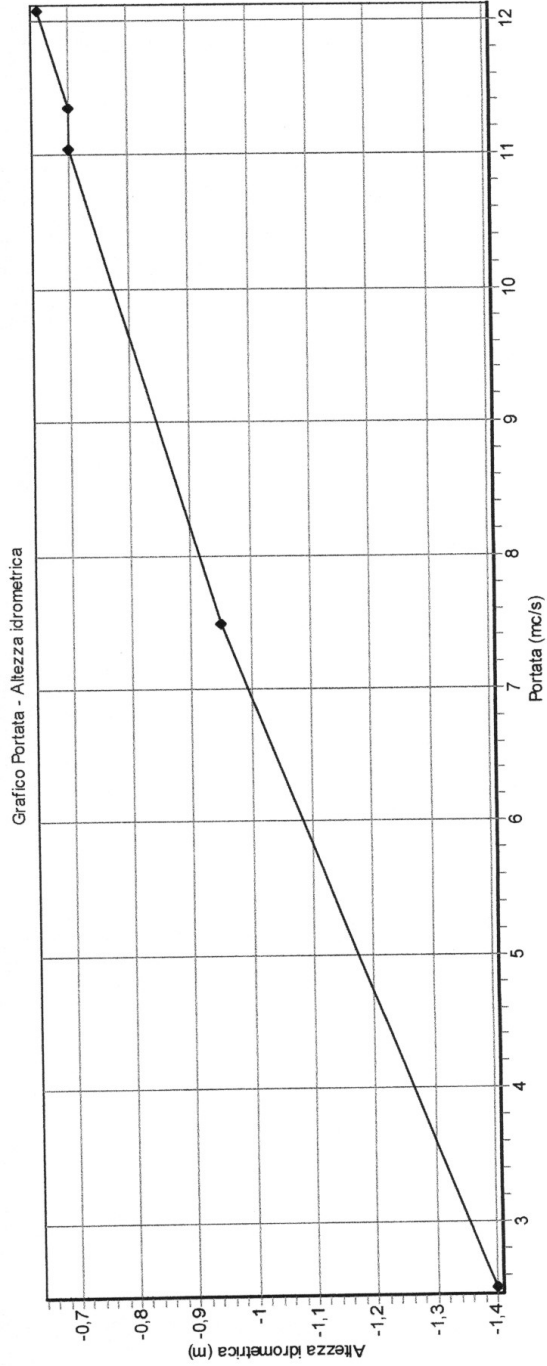
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Rio Valle della Chiesa
Descrizione: Tr = 100 anni / t = tc = 0,91 ore
Note: Sigla: P 100

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C. N. parziale
Arato	Linee rette			0,39	0,74		100,9
Coltivazione per fila	Isoipse	Povero		0,39	0,74		96,7
Graminacee allo stato iniziale	Isoipse	Povero		0,39	0,74		93,3
Seminativo intenso o prateria	Isoipse	Povero		0,39	0,74		93
Prato				0,2	0,2		31,4
Bosco		Medio		0,3	0,31		47
Area residenziale	65% impermeabile				0,1		7,8
Area residenziale	20% impermeabile			0,05			3,8

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):
Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:
Stagione della vegetazione:
Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità
C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della chiesa

Descrizione: Tr = 100 anni

Note:

Sigla: P 100

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	69,46
1	69,46

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica: Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:

Durata dell'evento meteorico (h): Passo di calcolo (h):

Posizione picco ietogramma (0-1): **Pioggia a intensità costante**

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq): Coef. di riduzione per il ragguglio:

Metodo DEWC

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 100

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto(mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto(mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	69,46	32,05	4,18
1	69,46	32,05	12,52
2			18,47
3			20,19
4			18,98
5			16,32
6			13,22
7			10,27
8			7,73
9			5,67
10			4,08
11			2,89
12			2,02

Durata dell'evento di piena (h):

Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:

Secondo Nash

Area totale del bacino (kmq):

Pendenza media del bacino (%):

Lunghezza asta principale (km):

Pendenza media asta principale (%):

Fattore k dell'idrogramma:

Fattore n dell'idrogramma:

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

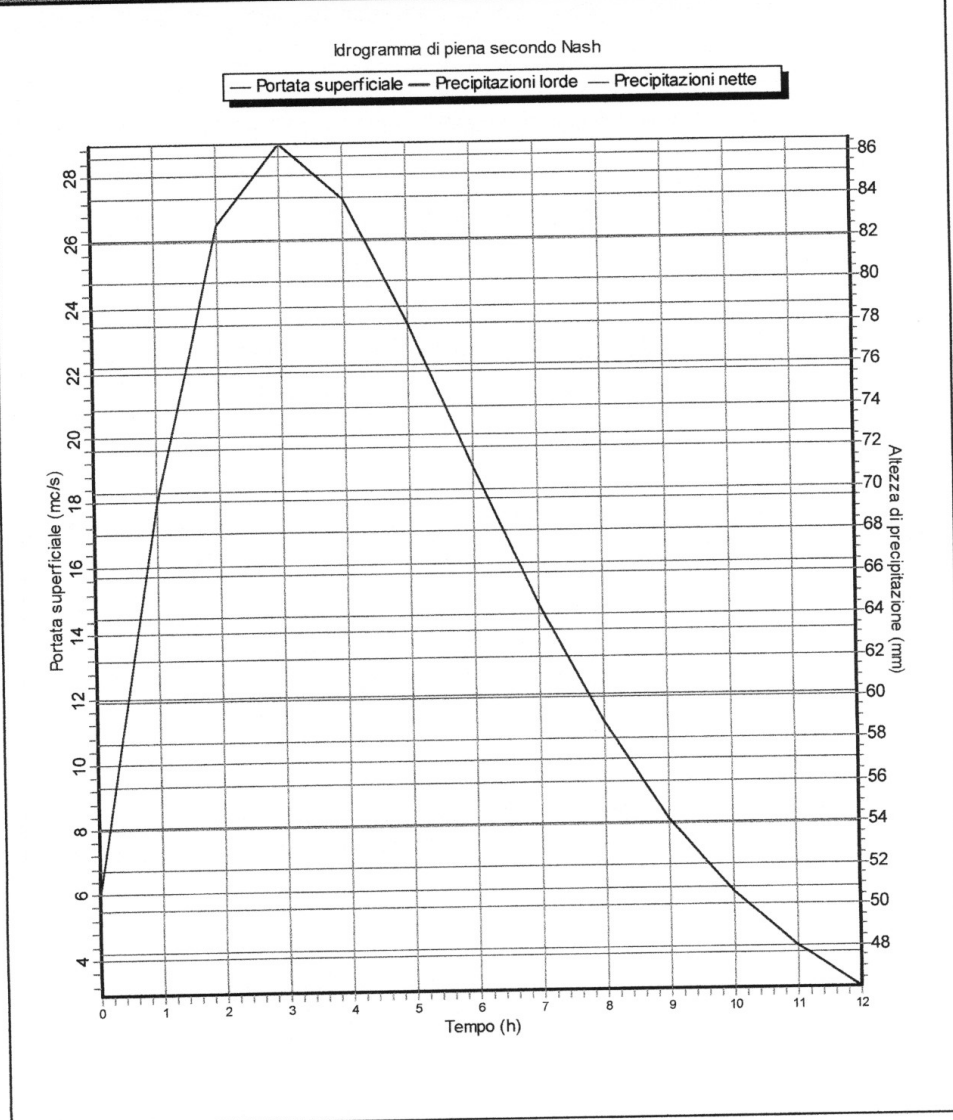
Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

Sigla: P 100

Note:

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
100	4,18	2,08	-1,25
100	12,52	2,6	-0,65
100	18,47	1,24	-0,25
100	20,19	1,24	-0,25
100	18,98	1,24	-0,25
100	16,32	1,24	-0,25

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

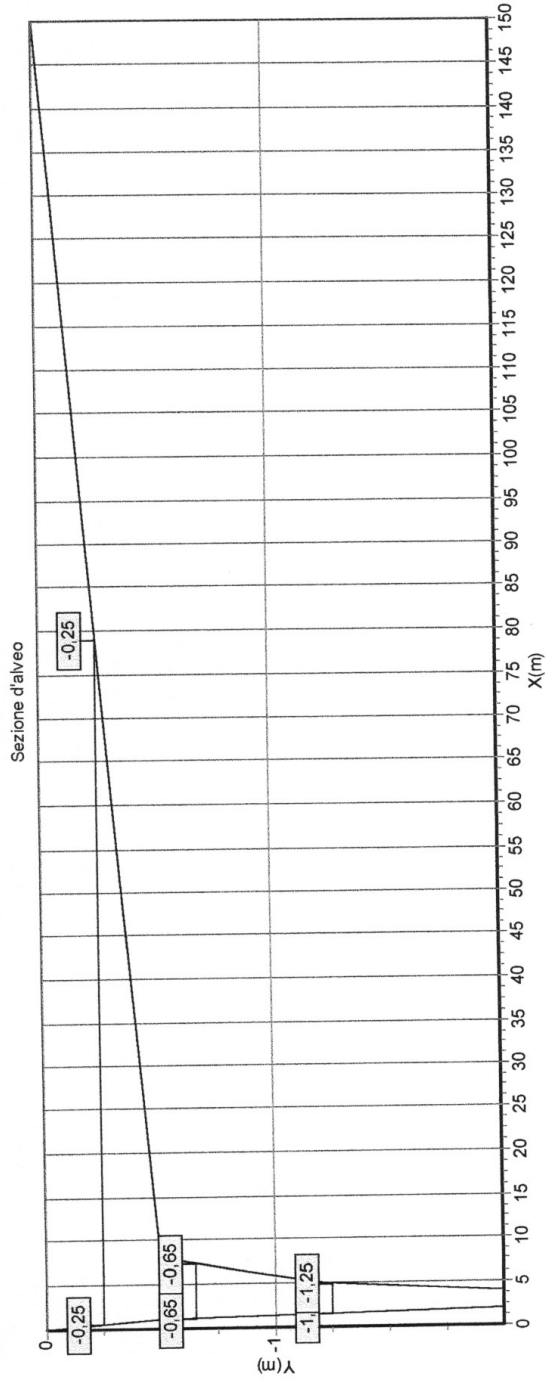
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

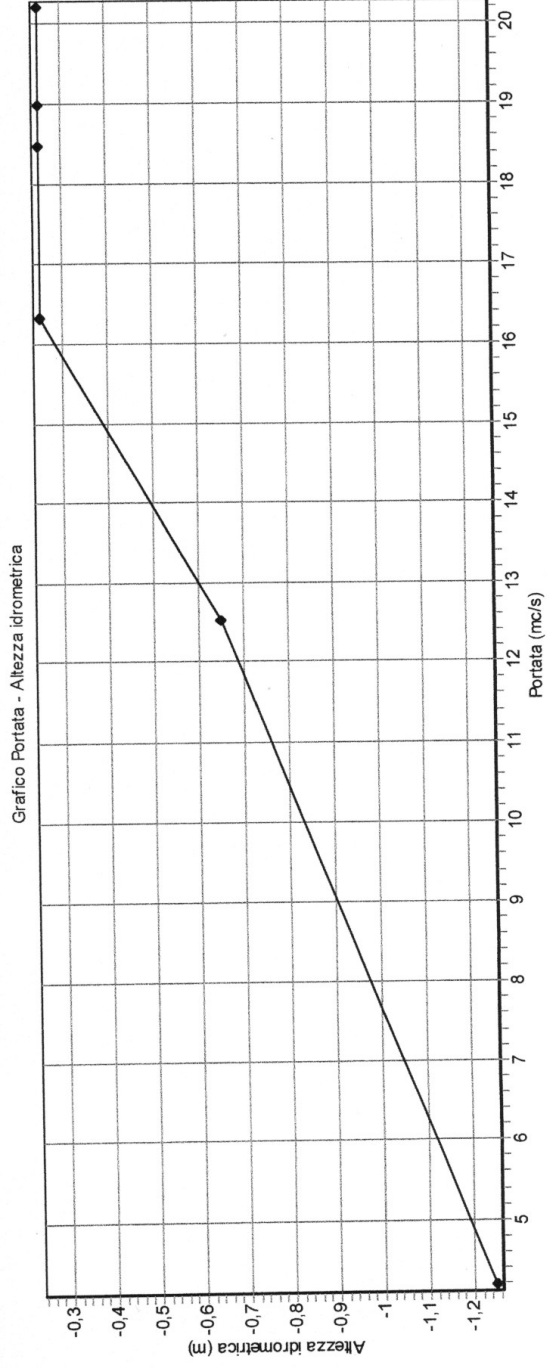
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

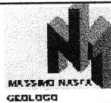
Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Rio Valle della Chiesa
Descrizione: Tr = 200 anni / t = tc = 0,91 ore
Note: Sigla: P 200

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C. N. parziale
Arato	Linee rette			0,39	0,74		100,9
Coltivazione per fila	Isoipse	Povero		0,39	0,74		96,7
Graminacee allo stato iniziale	Isoipse	Povero		0,39	0,74		93,3
Seminativo intenso o prateria	Isoipse	Povero		0,39	0,74		93
Prato				0,2	0,2		31,4
Bosco		Medio		0,3	0,31		47
Area residenziale	65% impermeabile				0,1		7,8
Area residenziale	20% impermeabile			0,05			3,8

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):
Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:
Stagione della vegetazione:
Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità
C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della chiesa

Descrizione: Tr = 200 anni

Note:

Sigla: P 200

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	76,82
1	76,82

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica:

82,6

Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:

0,134

Durata dell'evento meteorico (h):

1,0

Passo di calcolo (h):

1,0

Posizione picco ietogramma (0-1):

0,5

Pioggia a intensità costante

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq):

5,68

Coef. di riduzione per il ragguglio:

0,93

Metodo DEWC



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 200

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto (mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto (mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	76,82	37,95	4,95
1	76,82	37,95	14,83
2			21,87
3			23,9
4			22,48
5			19,32
6			15,66
7			12,16
8			9,15
9			6,72
10			4,84
11			3,43
12			2,4

Durata dell'evento di piena (h): Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:	Secondo Nash	
Area totale del bacino (kmq):	<input type="text" value="5,68"/>	Pendenza media del bacino (%): <input type="text" value="5,0"/>
Lunghezza asta principale (km):	<input type="text" value="4,8"/>	Pendenza media asta principale (%): <input type="text" value="0,5"/>
Fattore k dell'idrogramma:	<input type="text" value="1,99"/>	Fattore n dell'idrogramma: <input type="text" value="2,72"/>

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

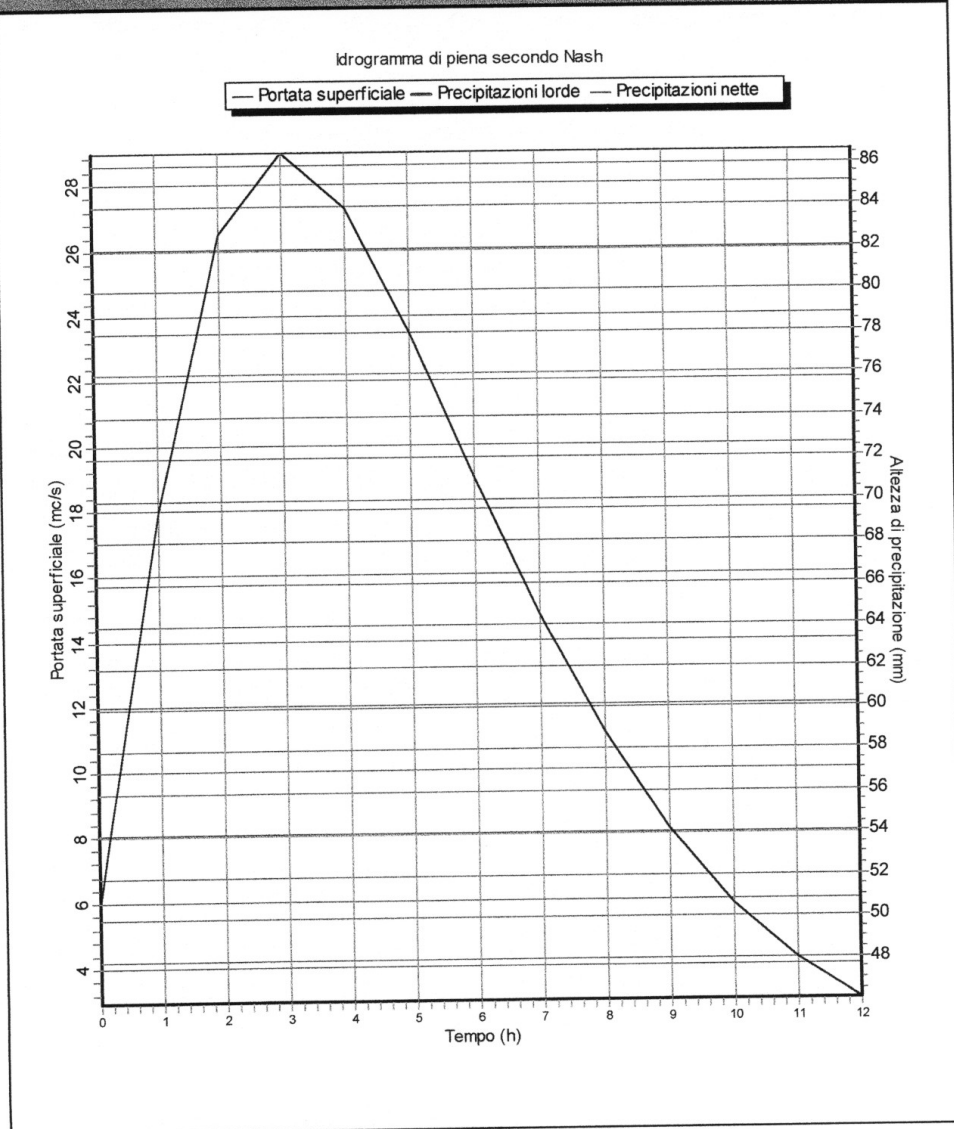
Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 200

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
200	4,95	2,18	-1,15
200	14,83	2,7	-0,55
200	21,87	1,29	-0,2
200	23,9	1,29	-0,2
200	22,48	1,29	-0,2
200	19,32	1,24	-0,25

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

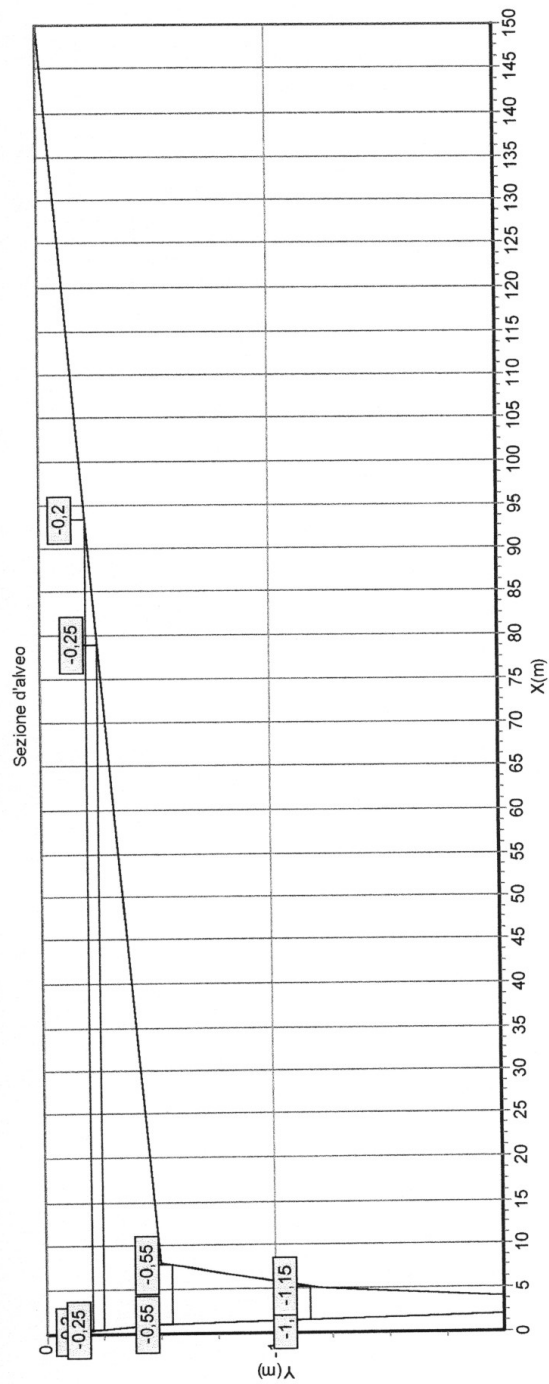
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 12 ore

Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

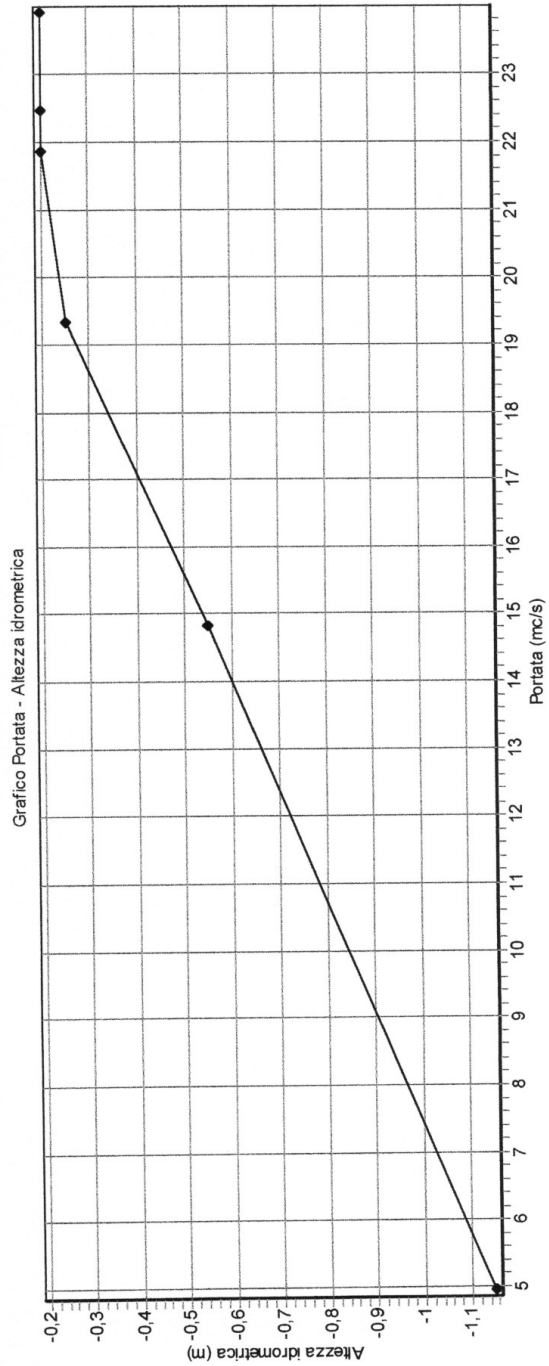
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 12 ore

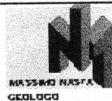
Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 500 anni / t = tc = 0,91 ore

Note:

Sigla: P 500

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C. N. parziale
Arato	Linee rette			0,39	0,74		100,9
Coltivazione per fila	Isoipse	Povero		0,39	0,74		96,7
Graminacee allo stato iniziale	Isoipse	Povero		0,39	0,74		93,3
Seminativo intenso o prateria	Isoipse	Povero		0,39	0,74		93
Prato				0,2	0,2		31,4
Bosco		Medio		0,3	0,31		47
Area residenziale	65% impermeabile				0,1		7,8
Area residenziale	20% impermeabile			0,05			3,8

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):

Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:

Stagione della vegetazione:

Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità

B = litologia superficiale a media permeabilità

C = litologia superficiale a bassa permeabilità

D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Rio Valle della chiesa
Descrizione: Tr = 500 anni
Note:
Sigla: P 500

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	86,58
1	86,58

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica: Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:
Durata dell'evento meteorico (h): Passo di calcolo (h):
Posizione picco ietogramma (0-1): **Pioggia a intensità costante**

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq): Coef. di riduzione per il ragguglio:
Metodo DEWC



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 500

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto (mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto (mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	86,58	46,03	6,01
1	86,58	46,03	17,98
2			26,53
3			28,99
4			27,27
5			23,44
6			18,99
7			14,75
8			11,1
9			8,15
10			5,87
11			4,16
12			2,91

Durata dell'evento di piena (h): Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:	Secondo Nash	
Area totale del bacino (kmq):	<input type="text" value="5,68"/>	Pendenza media del bacino (%): <input type="text" value="5,0"/>
Lunghezza asta principale (km):	<input type="text" value="4,8"/>	Pendenza media asta principale (%): <input type="text" value="0,5"/>
Fattore k dell'idrogramma:	<input type="text" value="1,99"/>	Fattore n dell'idrogramma: <input type="text" value="2,72"/>

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

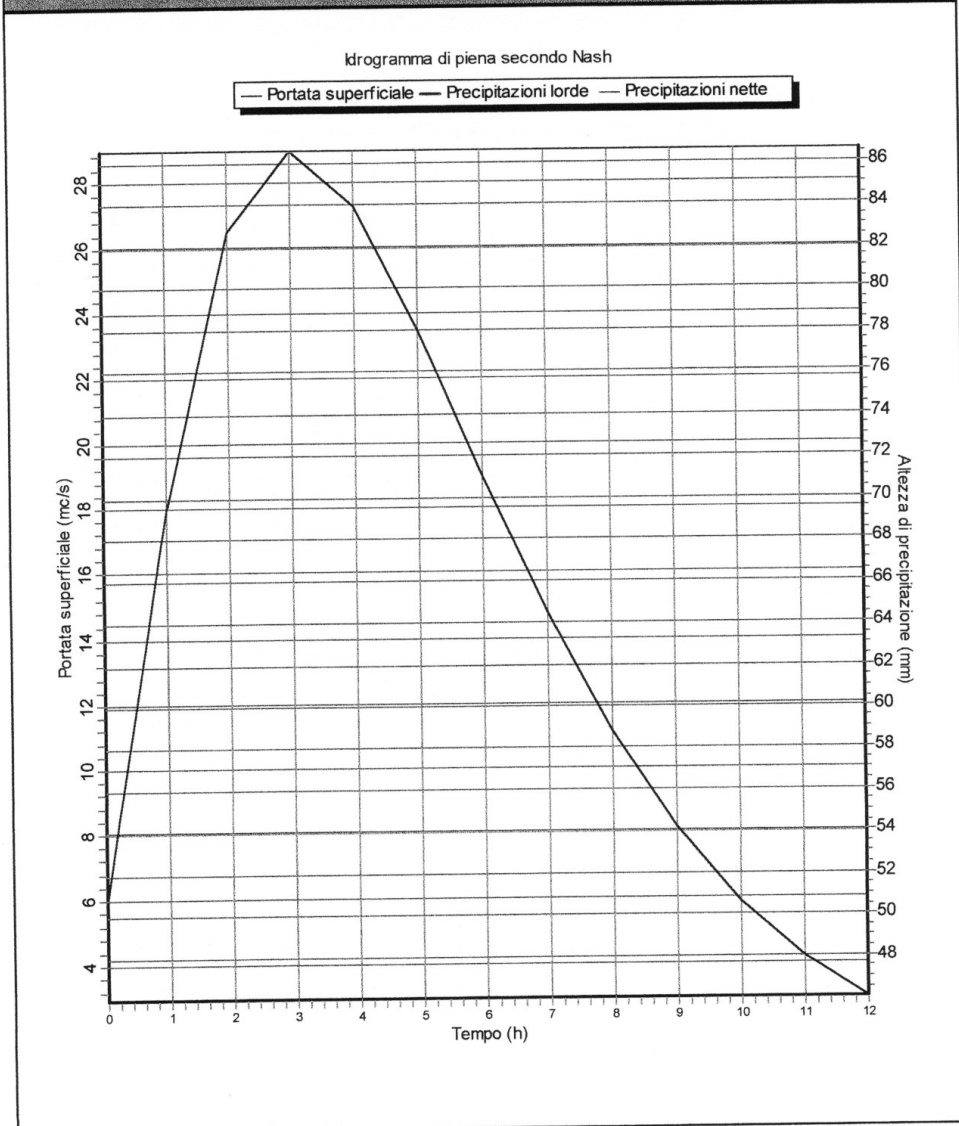
Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 500

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore

Note:

Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
500	6,01	2,25	-1,05
500	17,98	1,24	-0,25
500	26,53	1,29	-0,2
500	28,99	1,36	-0,15
500	27,27	1,36	-0,15
500	23,44	1,29	-0,2
500	18,99	1,24	-0,25

Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

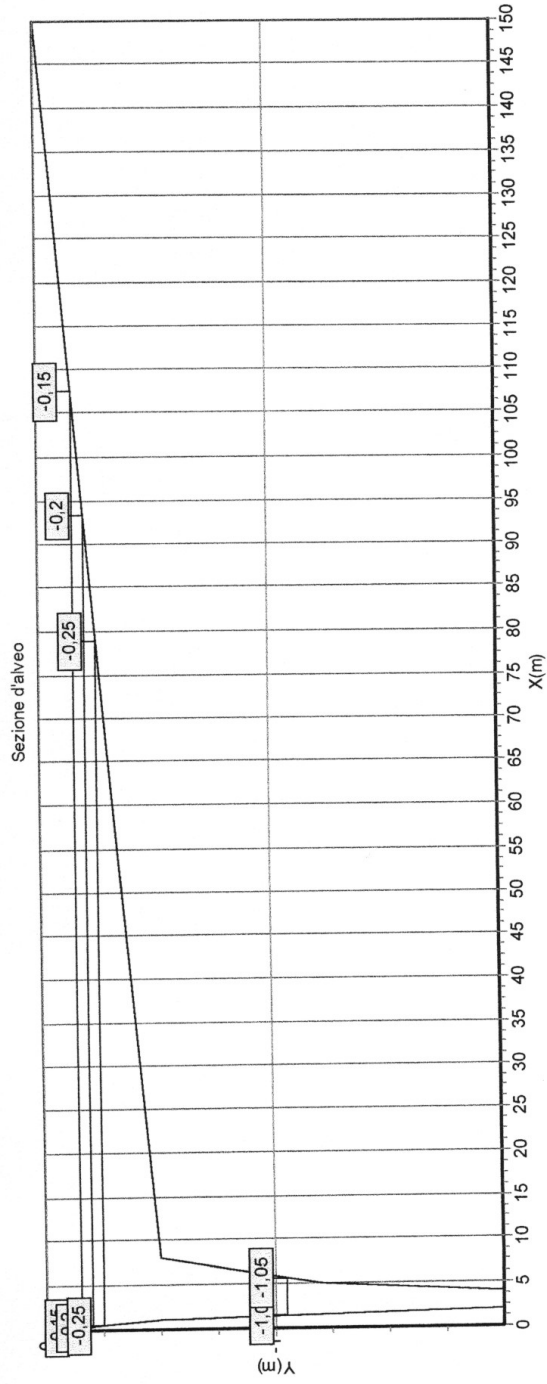
Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore

Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

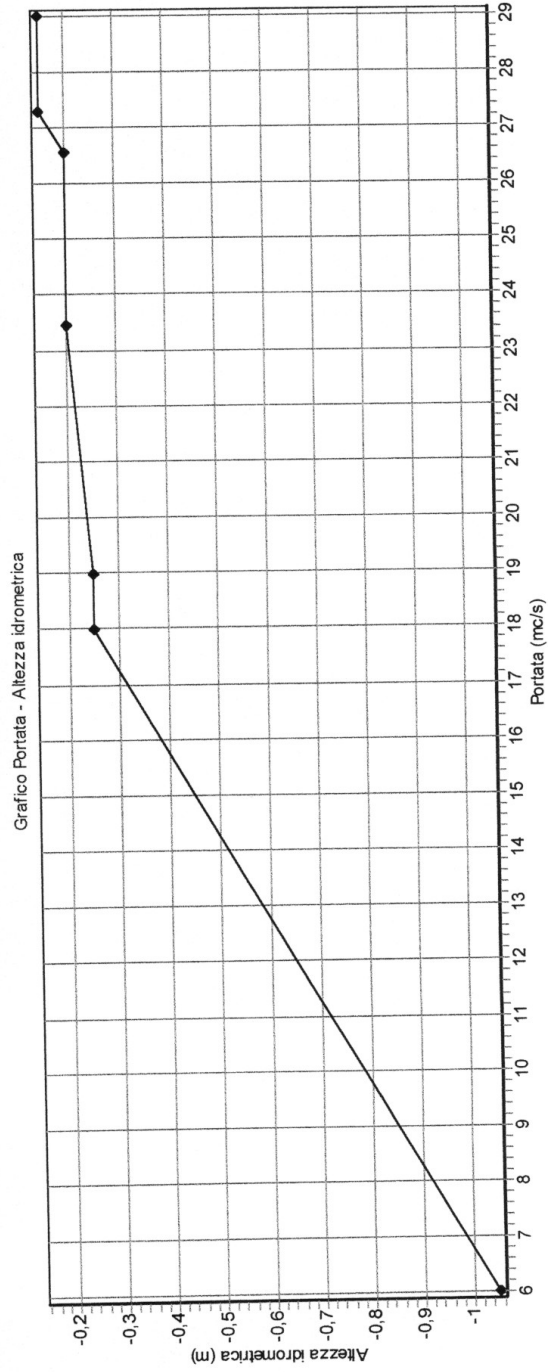
Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Note:

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore
Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Note: Sezione 2

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - profilo alveo

X (m)	Y (m)	Ks (m ^{1/3} /s)
0	0	25
96,4	-1,3	25
97,6	-2,2	25
98,8	-3,4	23
100	-3,4	23
101,2	-3,4	23
102,4	-2,2	25
103,6	-1,3	25
200	0	25

Inclinazione dell'alveo (%): 0,6

Ks=coef. di Gauckler - Strickler;

Certificato n.1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Note: Sezione 2

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

Tempo di ritorno(anni)	Portata di verifica (mc/s)	Velocità (m/s)	Altezza idrometrica (m)
20	2,5	1,73	-2,9
20	7,49	2,43	-2,45
20	11,04	2,74	-2,2
20	12,07	2,79	-2,15
20	11,35	2,74	-2,2

Certificato n. 1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

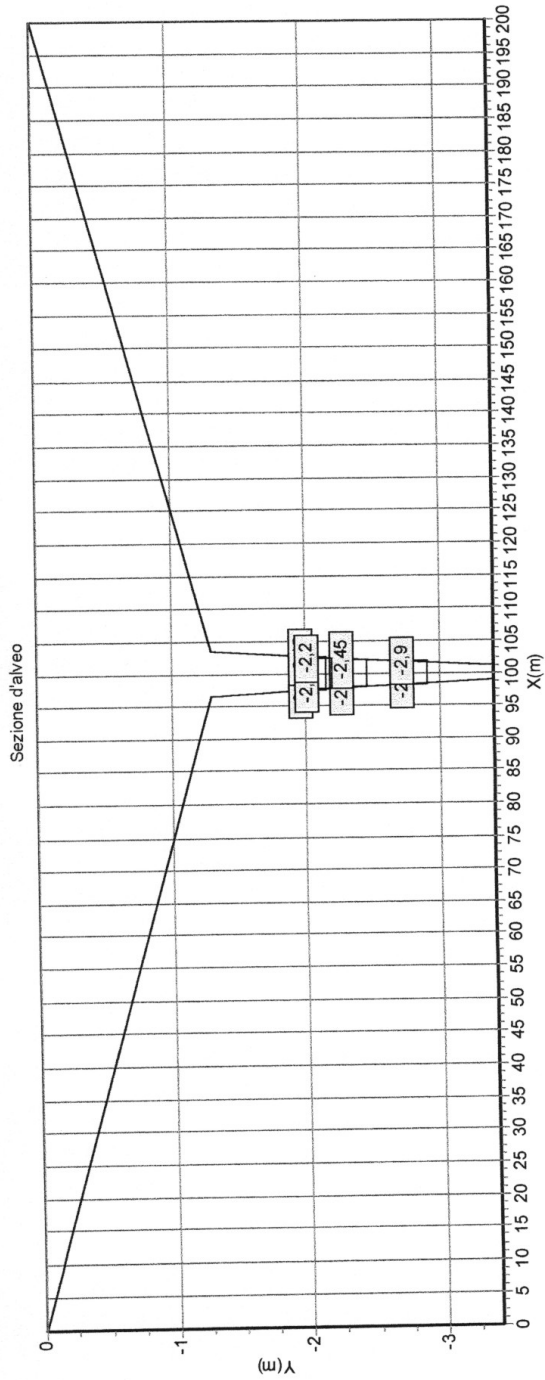
Località: Rio Valle della Chiesa

Note: Sezione 2

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 12 ore

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n. 1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

Note: Sezione 2

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
100	3,99	2,07	-2,7
100	11,78	2,74	-2,2
100	17,1	3,05	-1,9
100	18,37	3,1	-1,85
100	16,97	3,05	-1,9
100	14,33	2,9	-2,05

Certificato n.1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

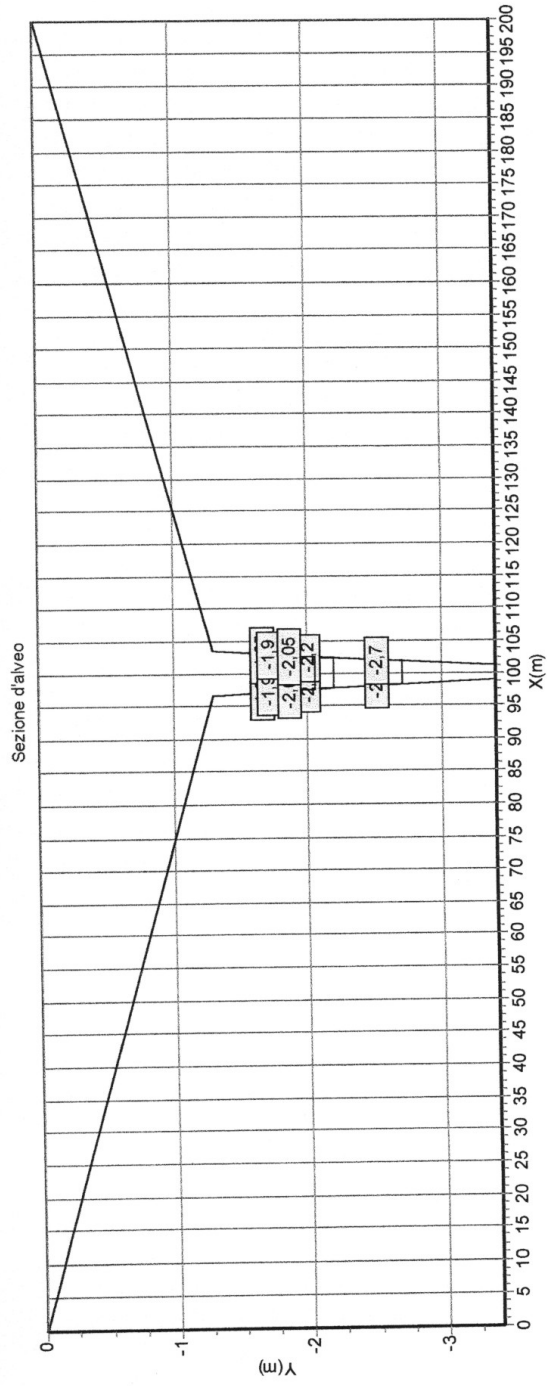
Località: Rio Valle della Chiesa

Note: Sezione 2

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 12 ore

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 12 ore

Note: Sezione 2

Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
200	4,72	2,15	-2,65
200	13,95	2,9	-2,05
200	20,25	3,15	-1,8
200	21,75	3,25	-1,7
200	20,1	3,15	-1,8
200	16,97	3,05	-1,9

Certificato n.1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Rio Valle della Chiesa

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore

Note: Sezione 2

Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
500	5,72	2,29	-2,55
500	16,93	3,05	-1,9
500	24,57	3,35	-1,6
500	26,39	3,39	-1,55
500	24,38	3,35	-1,6
500	20,58	3,2	-1,75

Certificato n. 1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

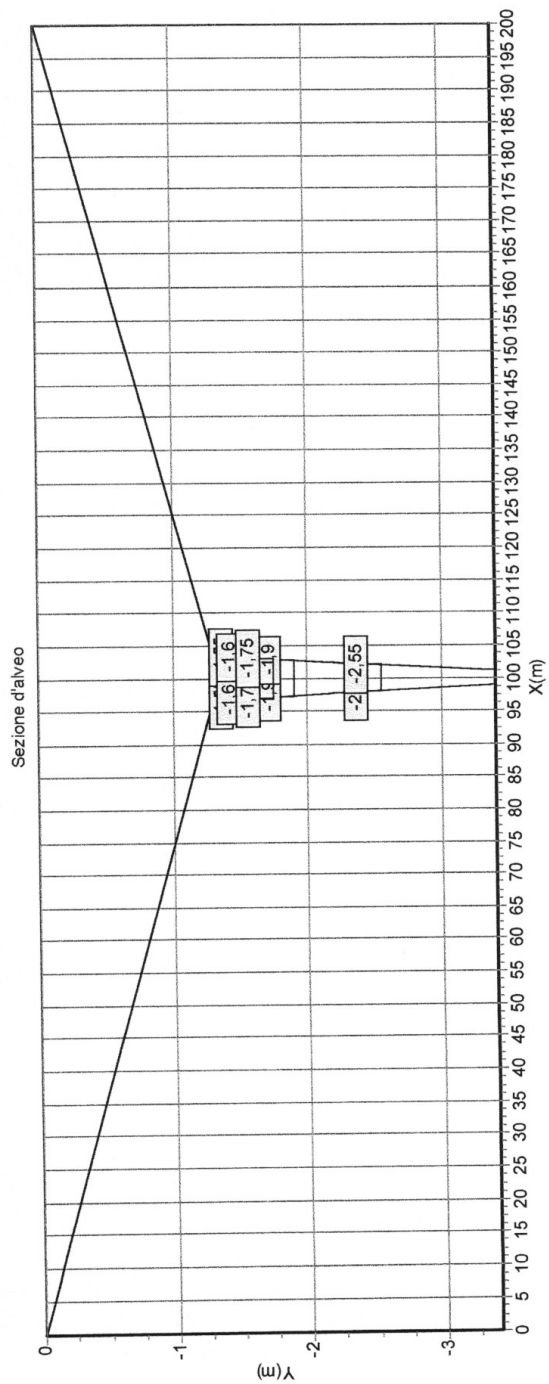
Località: Rio Valle della Chiesa

Note: Sezione 2

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 12 ore

Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.1/a del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni - t = tc = 0,37 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P20

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Usa del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C.N. parziale
Arato	Linee rette			0,1			8,6
Graminacee allo stato iniziale	Isoipse	Povero		0,2			14,8
Seminativo intenso o prateria	Linee rette	Povero		0,2			15,4
Prato				0,05			2,9
Bosco		Medio		0,05			3
Area residenziale	25% impermeabile			0,02			1,4

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):

Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:

Stagione della vegetazione:

Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità

C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 20

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	54,5
1	54,5

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica:

56,19

Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:

0,166

Durata dell'evento meteorico (h):

1,0

Passo di calcolo (h):

1,0

Posizione picco ietogramma (0-1):

0,5

Pioggia a intensità costante

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq):

0,62

Coef. di riduzione per il ragguglio:

0,97

Metodo DEWC

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 20

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto (mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto (mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	54,5	11,02	0,14
1	54,5	11,02	0,36
2			0,48
3			0,5
4			0,47
5			0,4
6			0,33

Durata dell'evento di piena (h):

Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:

Area totale del bacino (kmq):

Pendenza media del bacino (%):

Lunghezza asta principale (km):

Pendenza media asta principale (%):

Fattore k dell'idrogramma:

Fattore n dell'idrogramma:

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

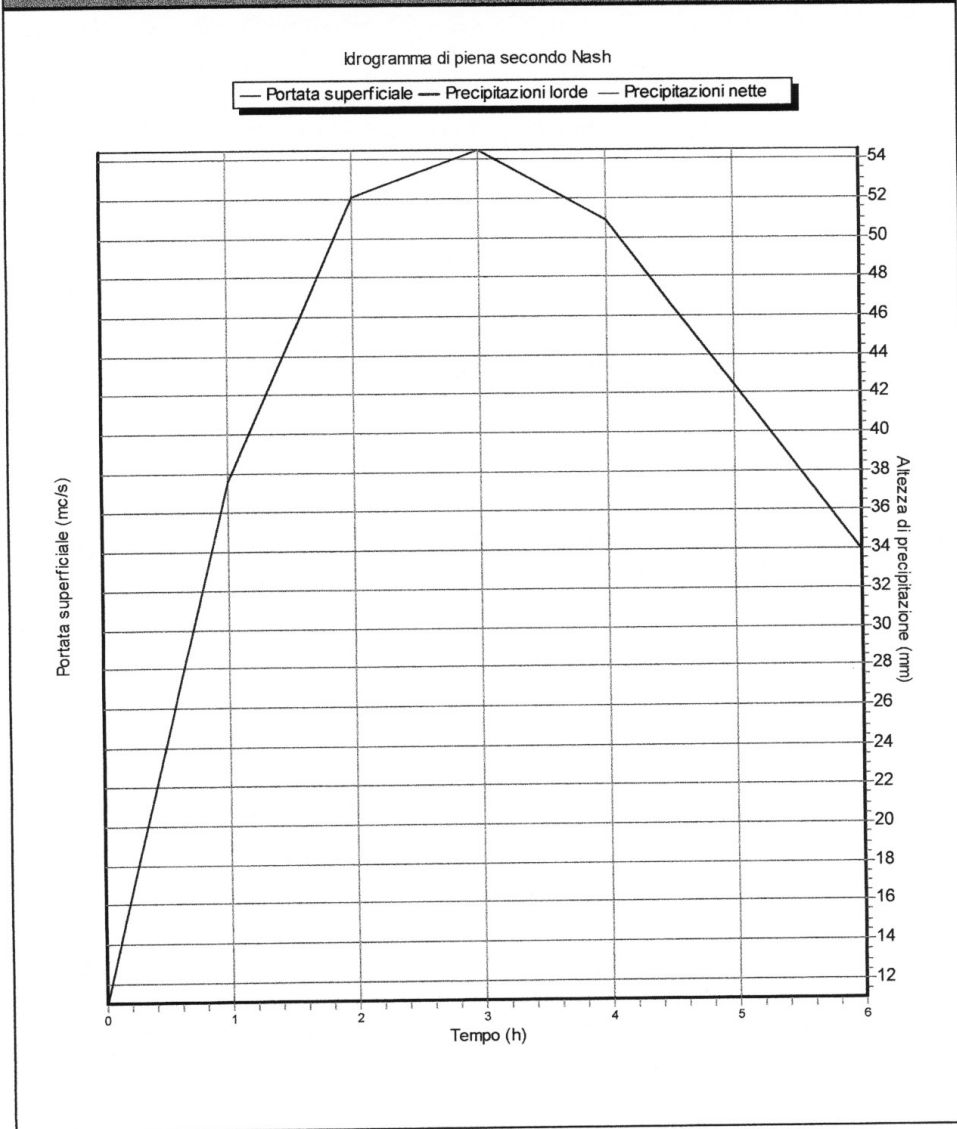
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

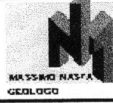
Sigla: P 20

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - profilo alveo

X (m)	Y (m)	Ks (m ^{1/3} / s)
0	0	60
0	-0,5	60
0,5	-0,5	25
0,8	-1,5	25
2,6	-1,5	25
2,9	-0,5	60
15	-0,5	60
15	0	60

Inclinazione dell'alveo (%): 0,5

Ks=coef. di Gauckler - Strickler;

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

Tempo di ritorno(anni)	Portata di verifica (mc/s)	Velocità (m/s)	Altezza idrometrica (m)
500	0,41	0,73	-1,15
500	1,09	0,94	-0,9
500	1,45	1,04	-0,75
500	1,51	1,04	-0,75
500	1,4	1,01	-0,8
500	1,21	0,98	-0,85
500	1	0,94	-0,9

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

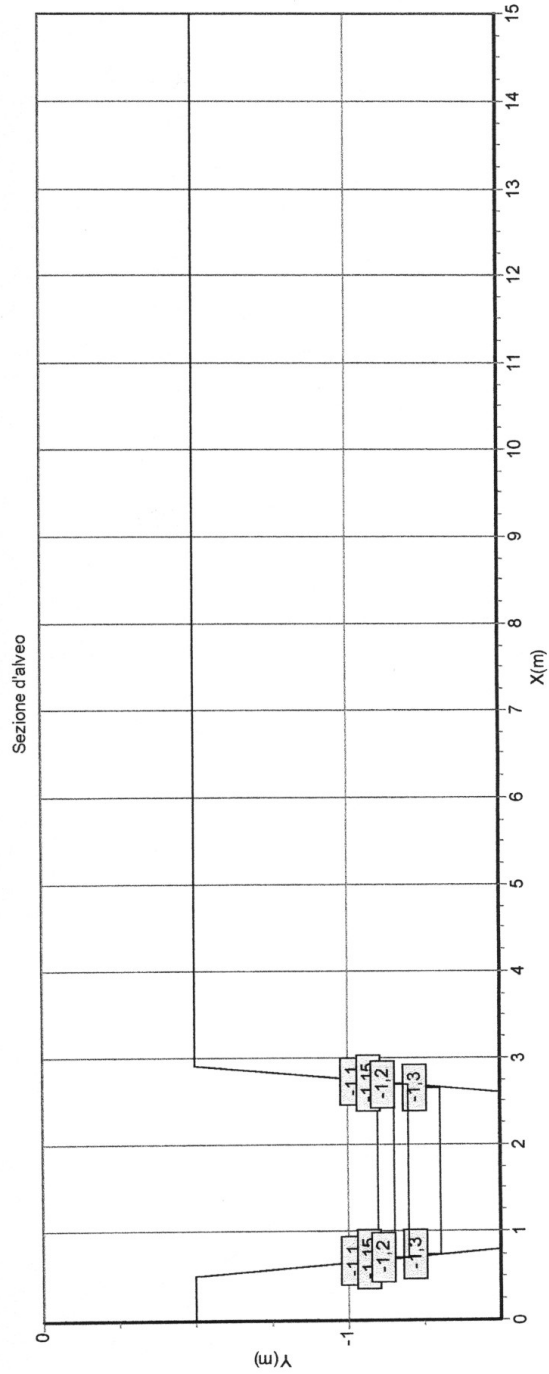
Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

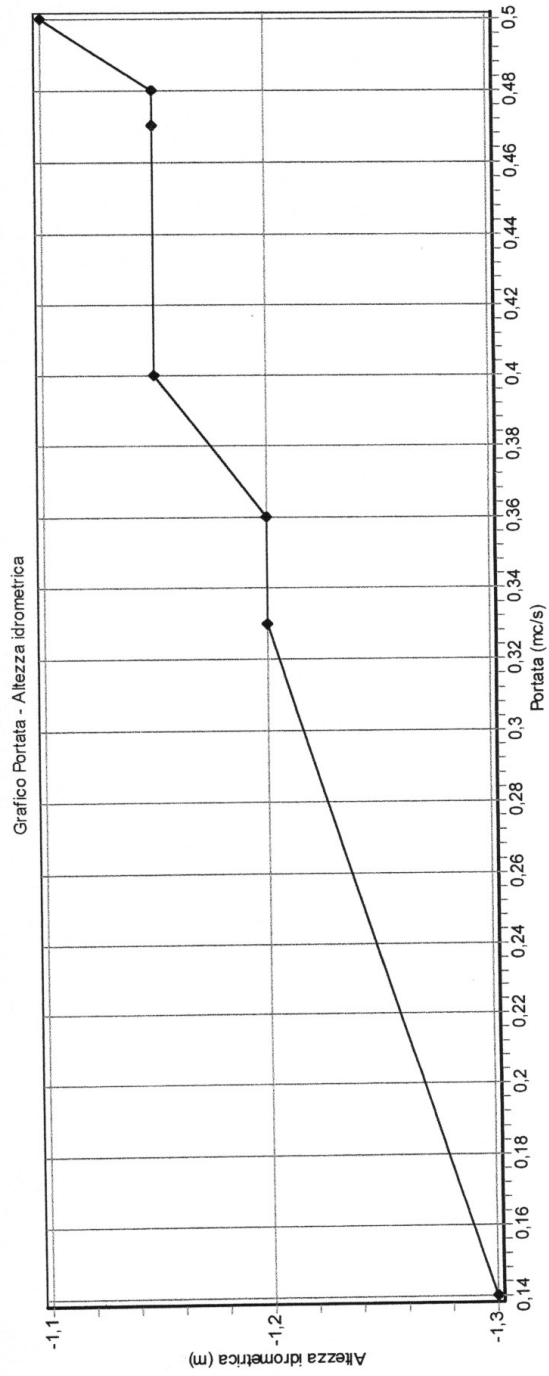
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTAG010

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
20	0,14	0,9	-0,8
20	0,36	1,19	-0,65
20	0,48	1,26	-0,6
20	0,5	1,26	-0,6
20	0,47	1,26	-0,6
20	0,4	1,19	-0,65
20	0,33	1,11	-0,7

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

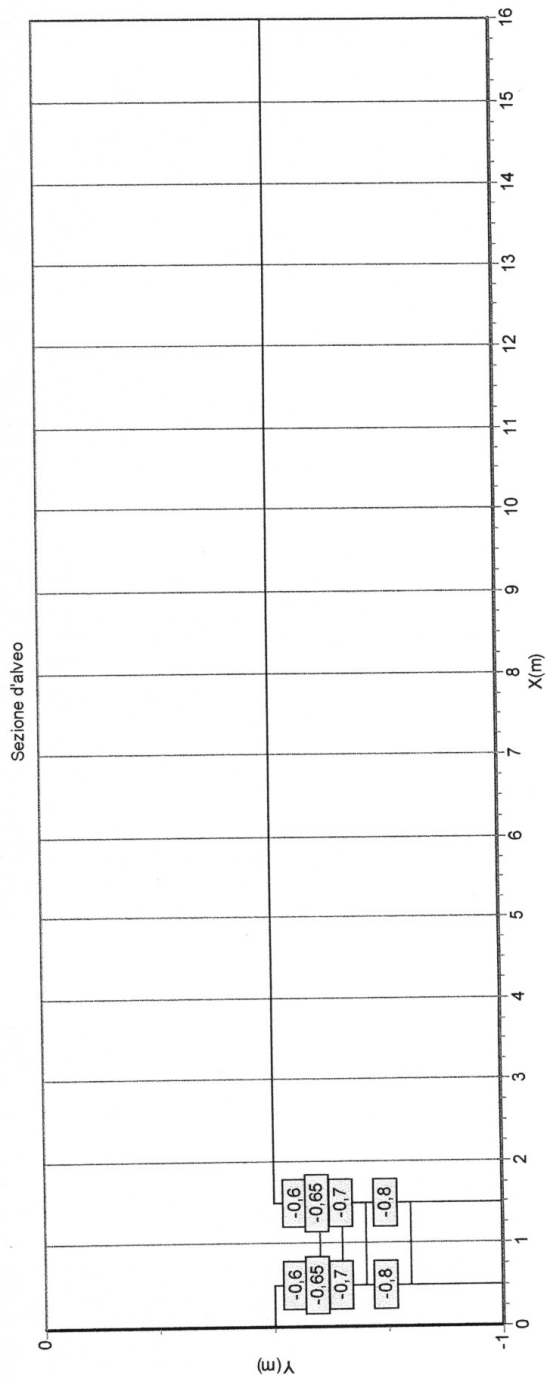
Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTAG010 Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

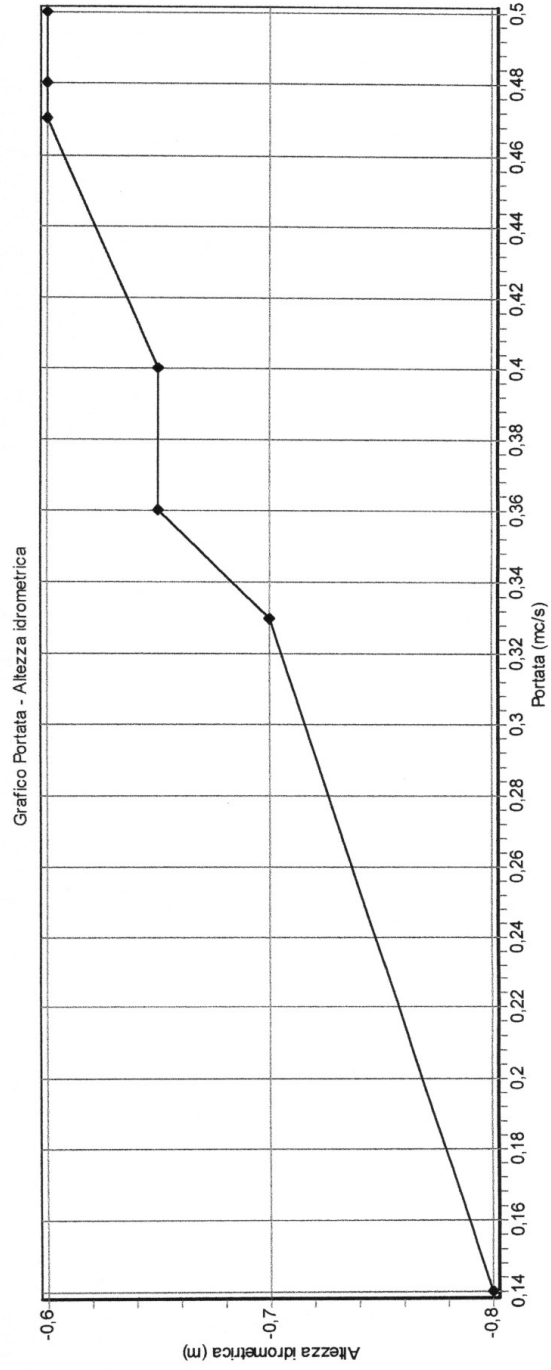
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 20 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella e C.na NASTAG010

Sigla: P 20

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n. 2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni - t = tc = 0,37 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P100

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C. N. parziale
Arato	Linee rette			0,1			8,6
Graminacee allo stato iniziale	Isopse	Povero		0,2			14,8
Seminativo intenso o prateria	Linee rette	Povero		0,2			15,4
Prato				0,05			2,9
Bosco		Medio		0,05			3
Area residenziale	25% impermeabile			0,02			1,4

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):

Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:

Stagione della vegetazione:

Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità
C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 100

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	72,45
1	72,45

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica:

74,69

Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:

0,142

Durata dell'evento meteorico (h):

1,0

Passo di calcolo (h):

1,0

Posizione picco ietogramma (0-1):

0,5

Pioggia a intensità costante

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq):

0,62

Coef. di riduzione per il ragguglio:

0,97

Metodo DEWC

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 100

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto (mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto (mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	72,45	21,22	0,26
1	72,45	21,22	0,7
2			0,93
3			0,97
4			0,9
5			0,78
6			0,64

Durata dell'evento di piena (h):

Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:

Secondo Nash

Area totale del bacino (kmq):

Pendenza media del bacino (%):

Lunghezza asta principale (km):

Pendenza media asta principale (%):

Fattore k dell'idrogramma:

Fattore n dell'idrogramma:

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

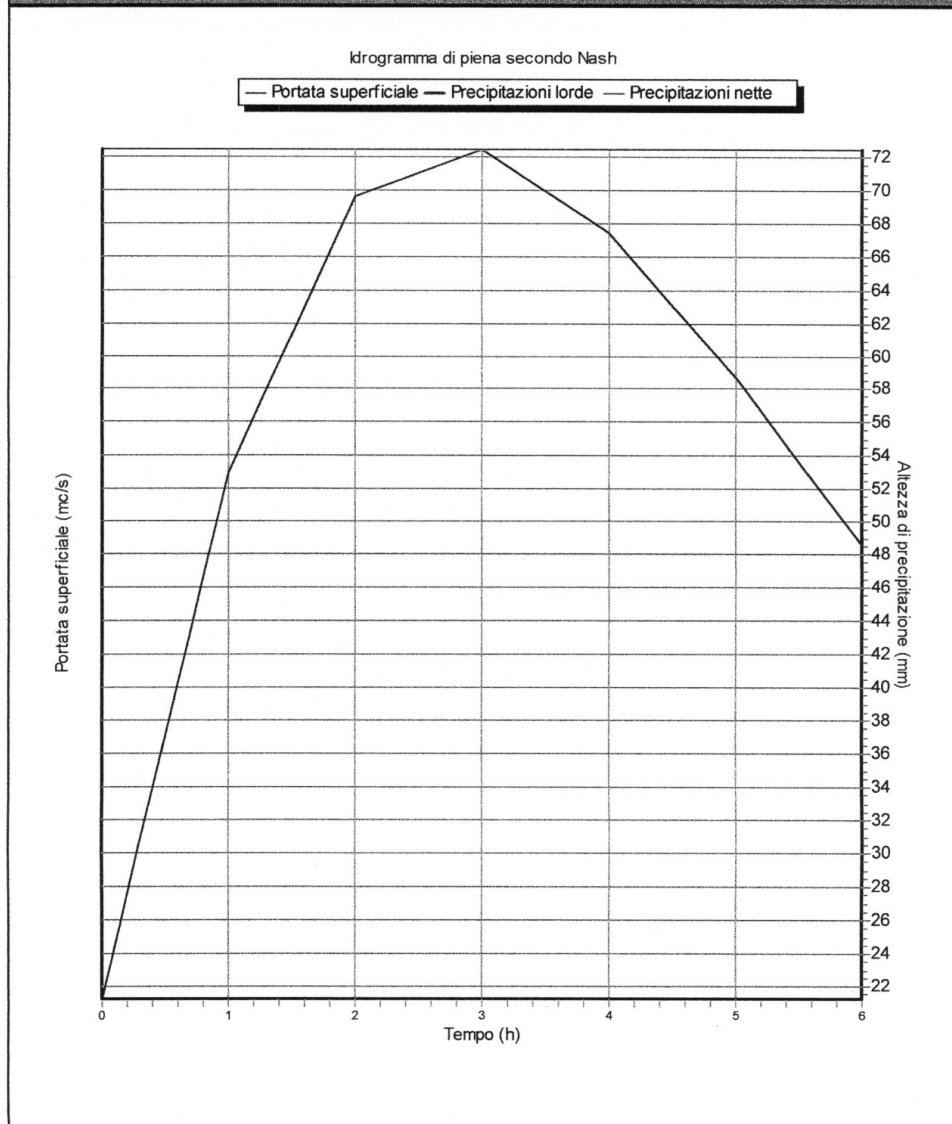
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 100

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
100	0,26	0,61	-1,25
100	0,7	0,82	-1,05
100	0,93	0,91	-0,95
100	0,97	0,91	-0,95
100	0,9	0,91	-0,95
100	0,78	0,87	-1
100	0,64	0,82	-1,05

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

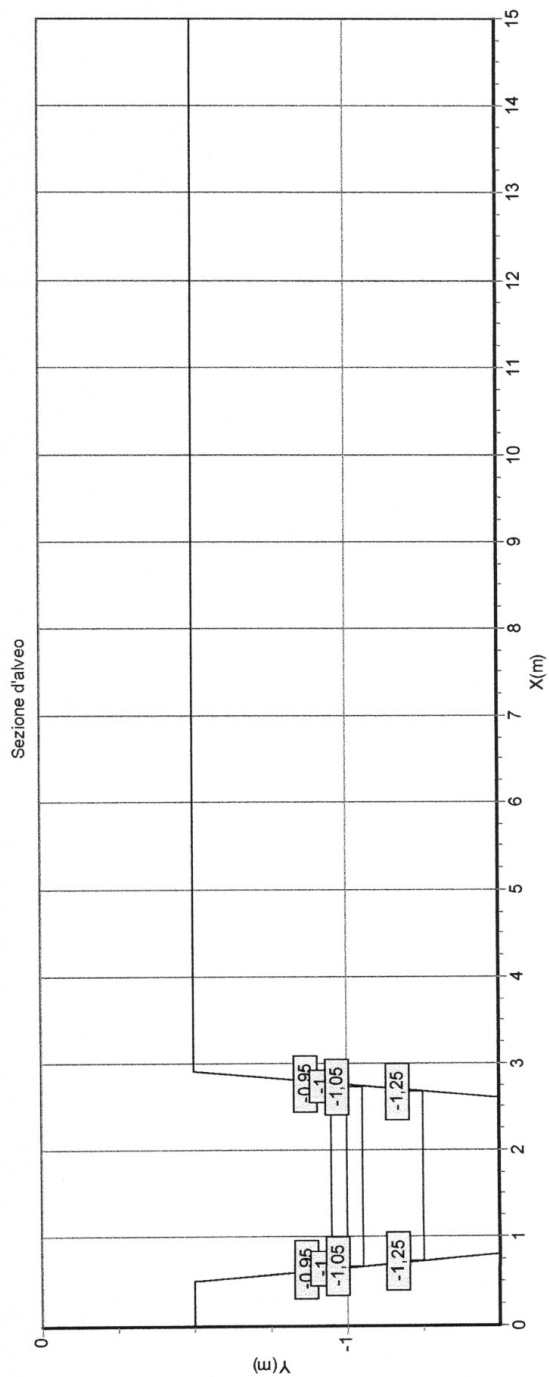
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

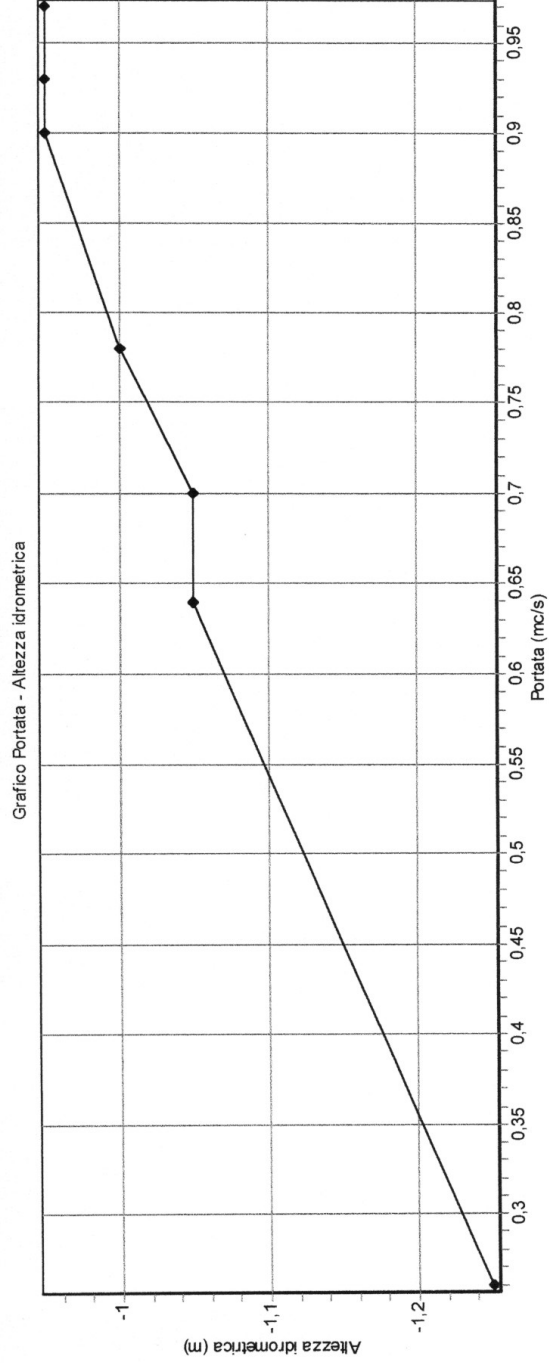
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTAG010

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

Tempo di ritorno(anni)	Portata di verifica (mc/s)	Velocità (m/s)	Altezza idrometrica (m)
100	0,26	1,11	-0,7
100	0,7	1,14	-0,45
100	0,93	1,14	-0,45
100	0,97	1,14	-0,45
100	0,9	1,14	-0,45
100	0,78	1,14	-0,45
100	0,64	1,14	-0,45

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

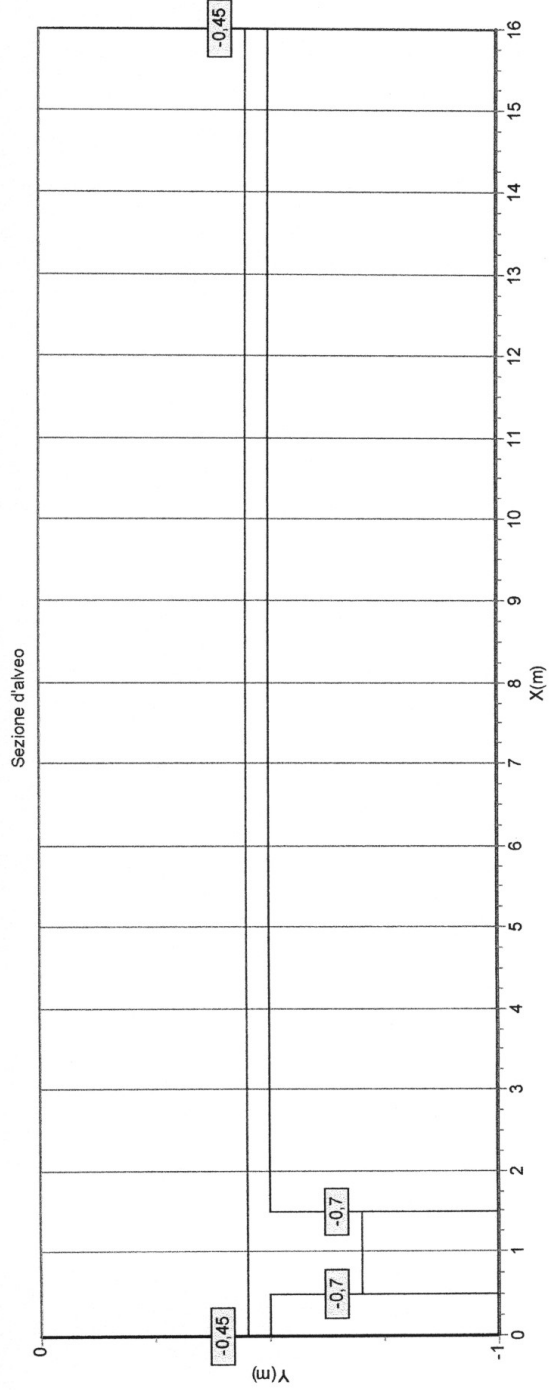
Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTAG010 Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

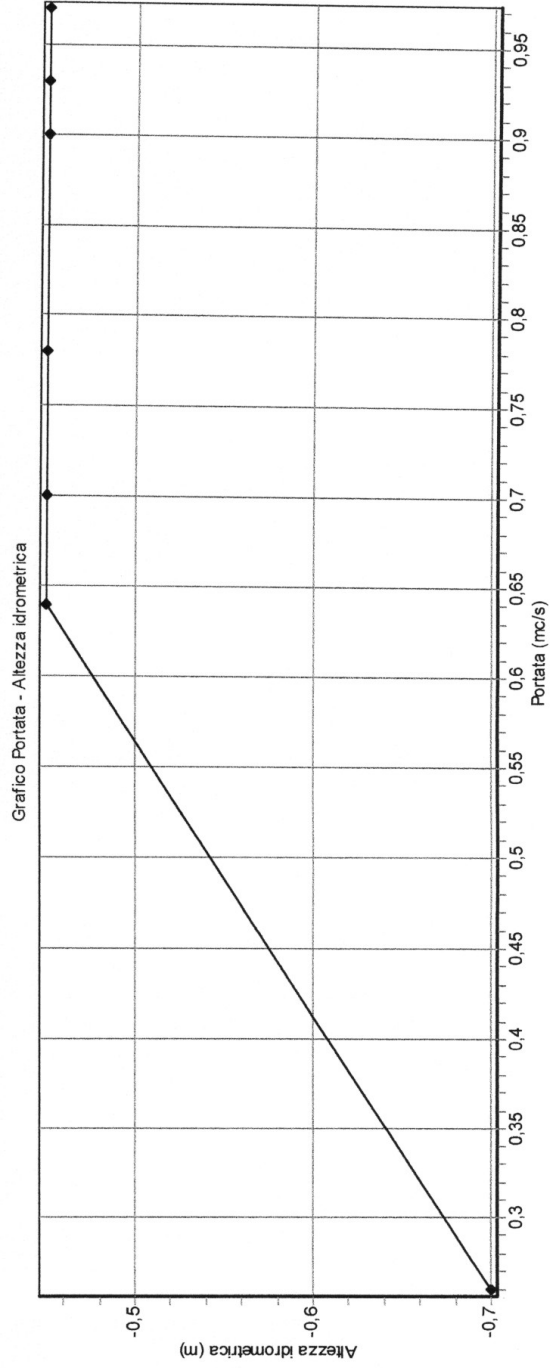
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 100 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTAG010

Sigla: P 100

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 200 anni - t = tc = 0,37 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P200

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C N. parziale
Arato	Linee rette			0,1			8,6
Graminacee allo stato iniziale	Isopse	Povero		0,2			14,8
Seminativo intenso o prateria	Linee rette	Povero		0,2			15,4
Prato				0,05			2,9
Bosco		Medio		0,05			3
Area residenziale	25% impermeabile			0,02			1,4

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):

Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:

Stagione della vegetazione:

Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità
C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Strada Provinciale per Roncaglia Descrizione: Tr = 200 anni
Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella Sigla: P 200

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	80,12
1	80,12

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica: Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:
Durata dell'evento meteorico (h): Passo di calcolo (h):
Posizione picco ietogramma (0-1): **Pioggia a intensità costante**

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguaglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq): Coef. di riduzione per il ragguaglio:

Metodo DEWC



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 200

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto (mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto (mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	80,12	26,15	0,32
1	80,12	26,15	0,86
2			1,14
3			1,2
4			1,11
5			0,96
6			0,79

Durata dell'evento di piena (h):

Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:

Secondo Nash

Area totale del bacino (kmq):

Pendenza media del bacino (%):

Lunghezza asta principale (km):

Pendenza media asta principale (%):

Fattore k dell'idrogramma:

Fattore n dell'idrogramma:

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

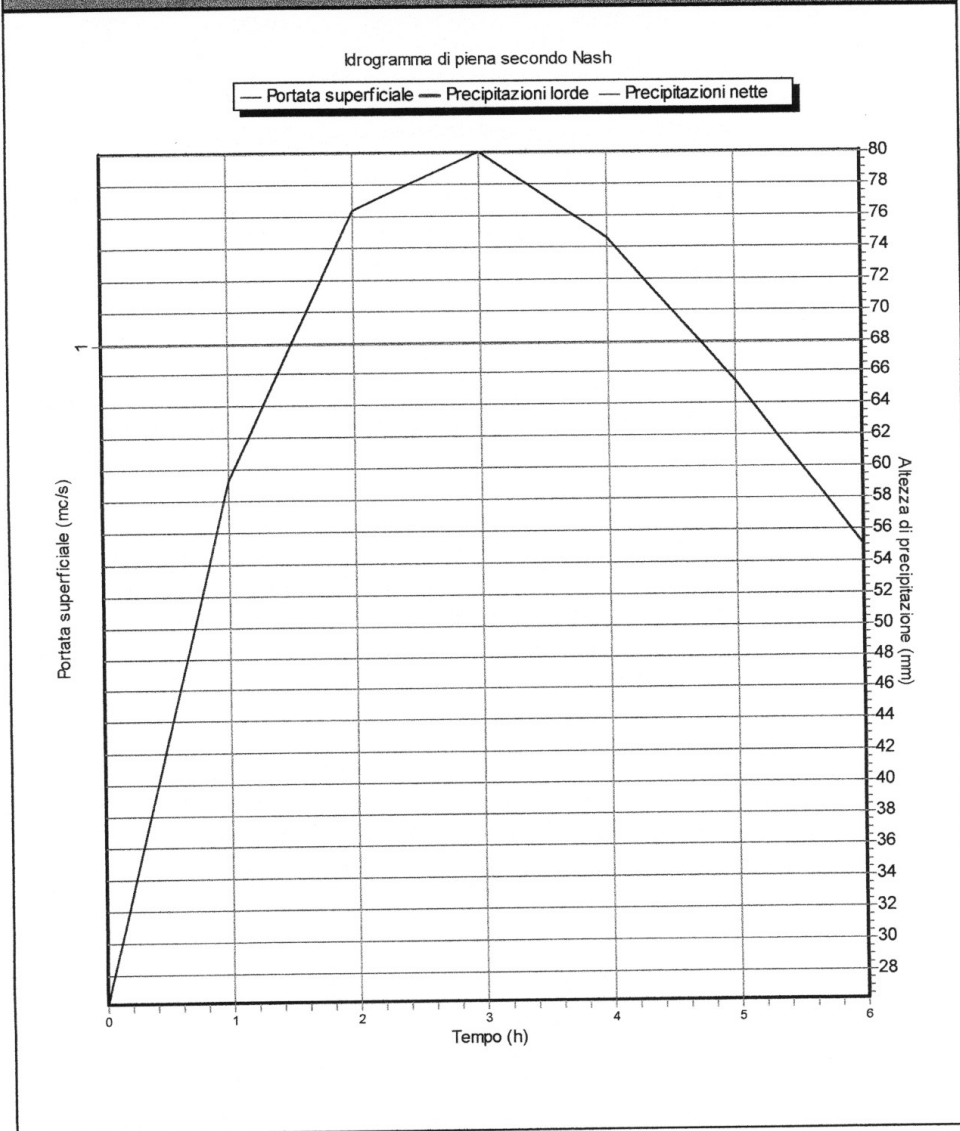
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 200

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Strada Provinciale per Roncaglia Descrizione: Tr = 200 anni / t = 6 ore
Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

<i>Tempo di ritorno(anni)</i>	<i>Portata di verifica (mc/s)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>	<i>Altezza idrometrica (m)</i>
200	0,32	0,67	-1,2
200	0,86	0,91	-0,95
200	1,14	0,98	-0,85
200	1,2	0,98	-0,85
200	1,11	0,94	-0,9
200	0,96	0,91	-0,95
200	0,79	0,87	-1

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

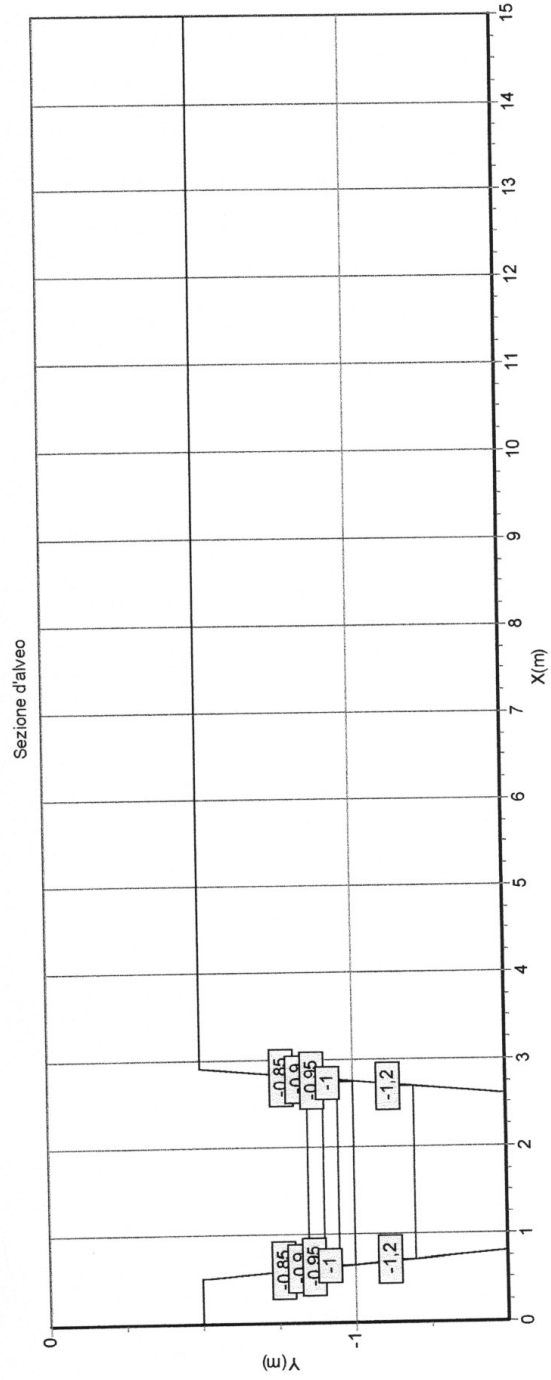
Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



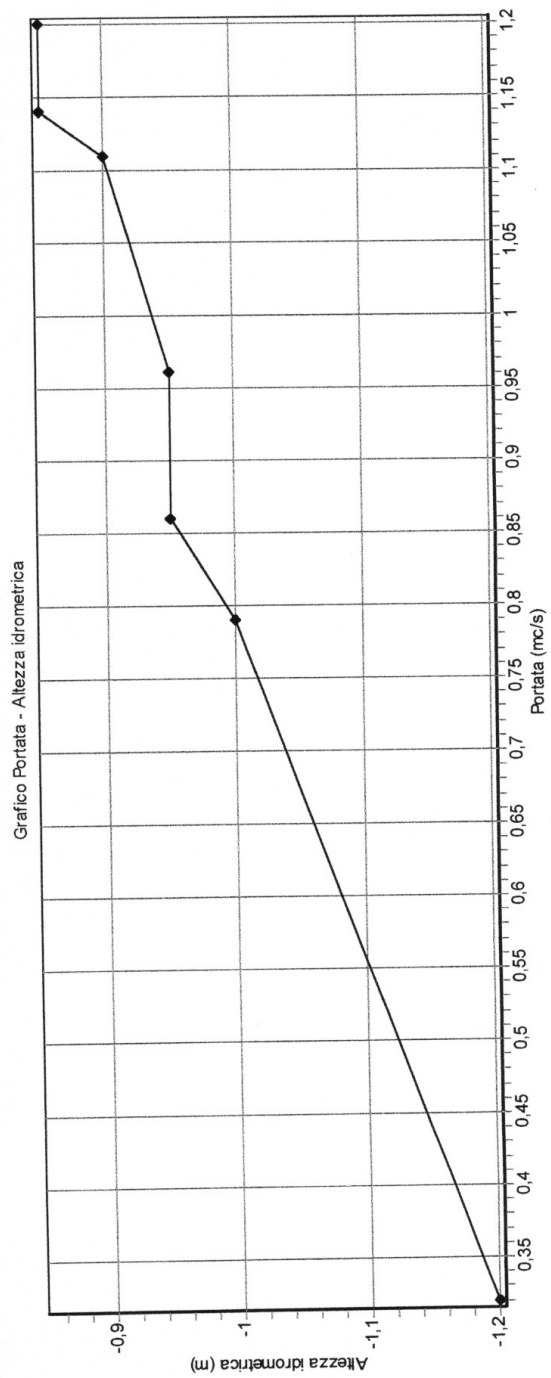
Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 200 anni / t = 6 ore
Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 200

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 500 anni - t = tc = 0,37 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P500

Stima delle precipitazioni efficaci: metodo CN del S.C.S.

Uso del suolo	Trattamento	Drenaggio	Area di classe A (kmq)	Area di classe B (kmq)	Area di classe C (kmq)	Area di classe D (kmq)	C.N. parziale
Arato	Linee rette			0,1			8,6
Graminacee allo stato iniziale	Isopse	Povero		0,2			14,8
Seminativo intenso o prateria	Linee rette	Povero		0,2			15,4
Prato				0,05			2,9
Bosco		Medio		0,05			3
Area residenziale	25% impermeabile			0,02			1,4

Precipitazione lorda di riferimento (mm): Precipitazioni nei 5 giorni precedenti (mm):
Fattore correttivo per il calcolo di Ia: Curve Number (CN) totale del bacino:
Stagione della vegetazione:
Precipitazione efficace (mm): Coefficiente d'afflusso:

LEGENDA

A = litologia superficiale ad alta permeabilità B = litologia superficiale a media permeabilità
C = litologia superficiale a bassa permeabilità D = litologia superficiale a permeabilità nulla

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia
Località: Strada Provinciale per Roncaglia Descrizione: Tr = 500 anni
Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella Sigla: P 500

Calcolo della pioggia di progetto

Tempo (h)	Intensità (mm/h)
0	90,31
1	90,31

Calcolo ietogramma di progetto

Fattore 'a' della curva di possibilità climatica: Fattore 'n' della curva di possibilità climatica:

Durata dell'evento meteorico (h): Passo di calcolo (h):

Posizione picco ietogramma (0-1): **Pioggia a intensità costante**

Calcolo del coefficiente di riduzione per il ragguaglio della pioggia

Area totale del bacino (kmq): Coef. di riduzione per il ragguaglio:

Metodo DEWC



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 500

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)

Tempo (ore)	Intensità lorda della pioggia di progetto(mm/h)	Intensità netta della pioggia di progetto(mm/h)	Portata del corso d'acqua (mc/s)
0	90,31	33,1	0,41
1	90,31	33,1	1,09
2			1,45
3			1,51
4			1,4
5			1,21
6			1

Durata dell'evento di piena (h):

Curve Number del bacino:

Stima dei fattori k e n dell'idrogramma di piena

Metodo di calcolo:

Area totale del bacino (kmq):

Pendenza media del bacino (%):

Lunghezza asta principale (km):

Pendenza media asta principale (%):

Fattore k dell'idrogramma:

Fattore n dell'idrogramma:

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

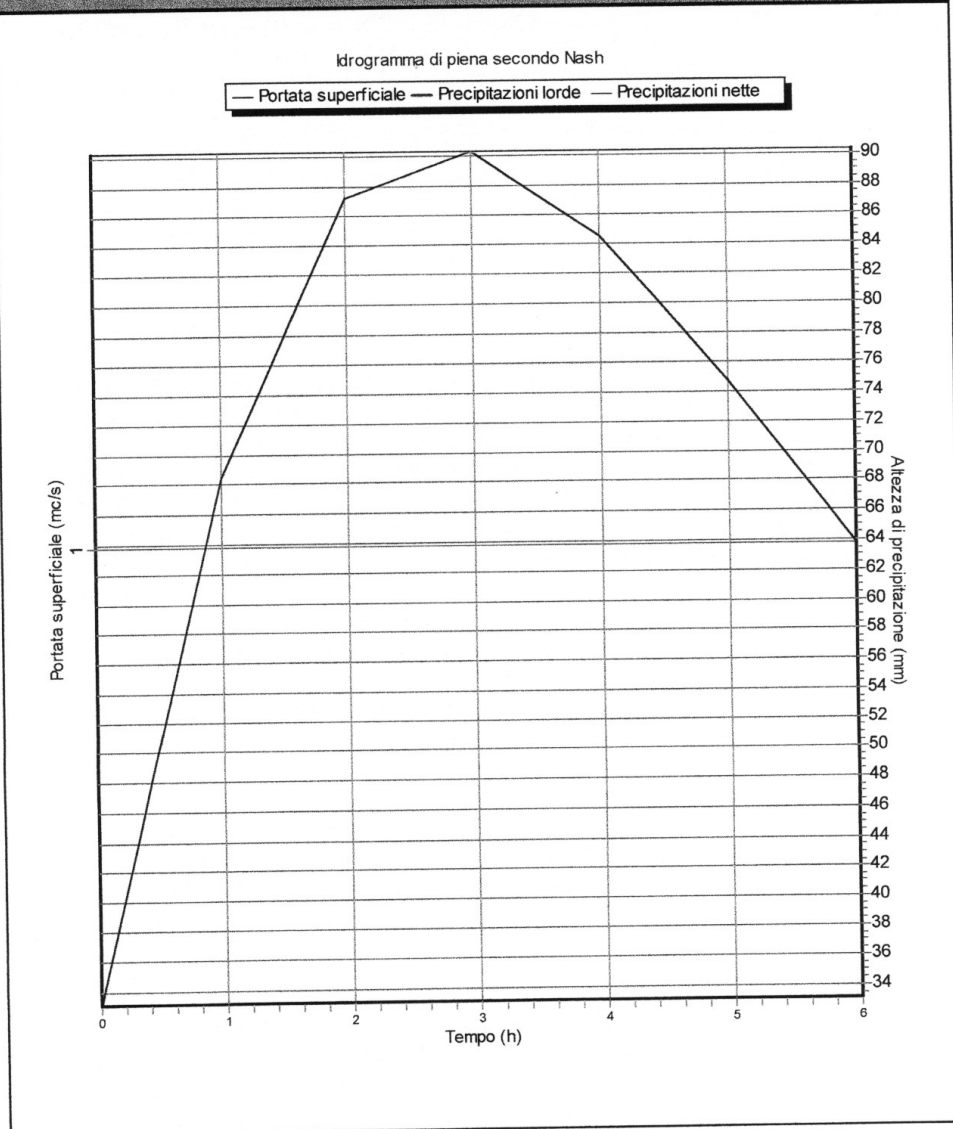
Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella

Sigla: P 500

Calcolo dell'idrogramma di piena con il metodo di Nash (1960)



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001

Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizioni di moto uniforme - altezze idrometriche

Tempo di ritorno(anni)	Portata di verifica (mc/s)	Velocità (m/s)	Altezza idrometrica (m)
500	0,41	0,73	-1,15
500	1,09	0,94	-0,9
500	1,45	1,04	-0,75
500	1,51	1,04	-0,75
500	1,4	1,01	-0,8
500	1,21	0,98	-0,85
500	1	0,94	-0,9

Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

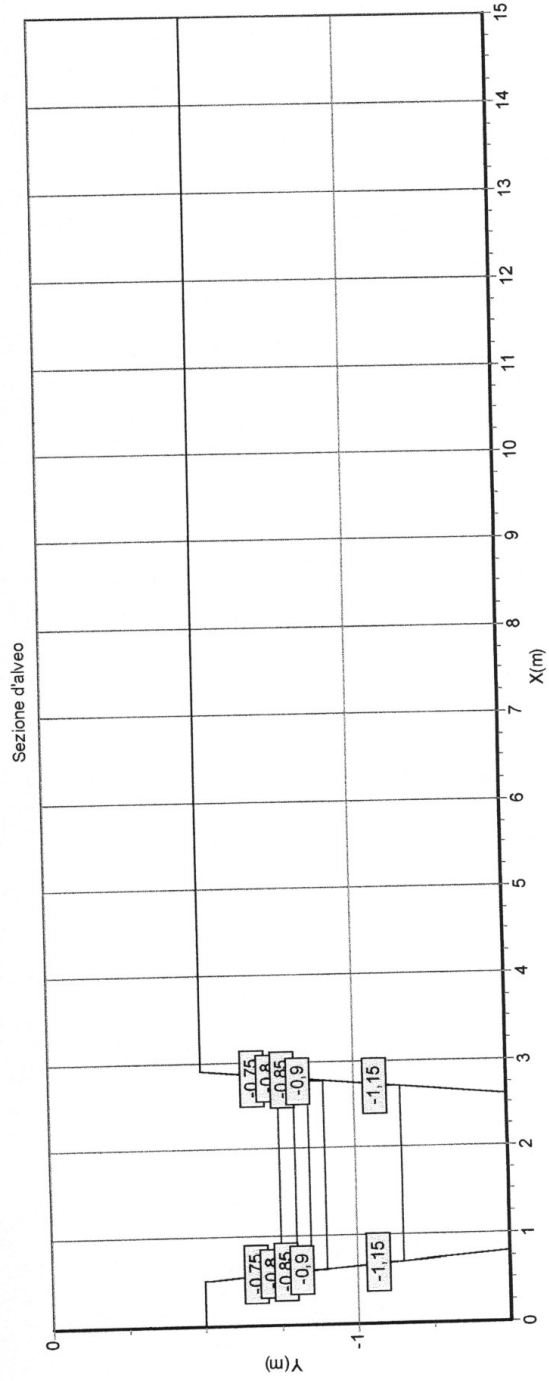
Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 6 ore

Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:



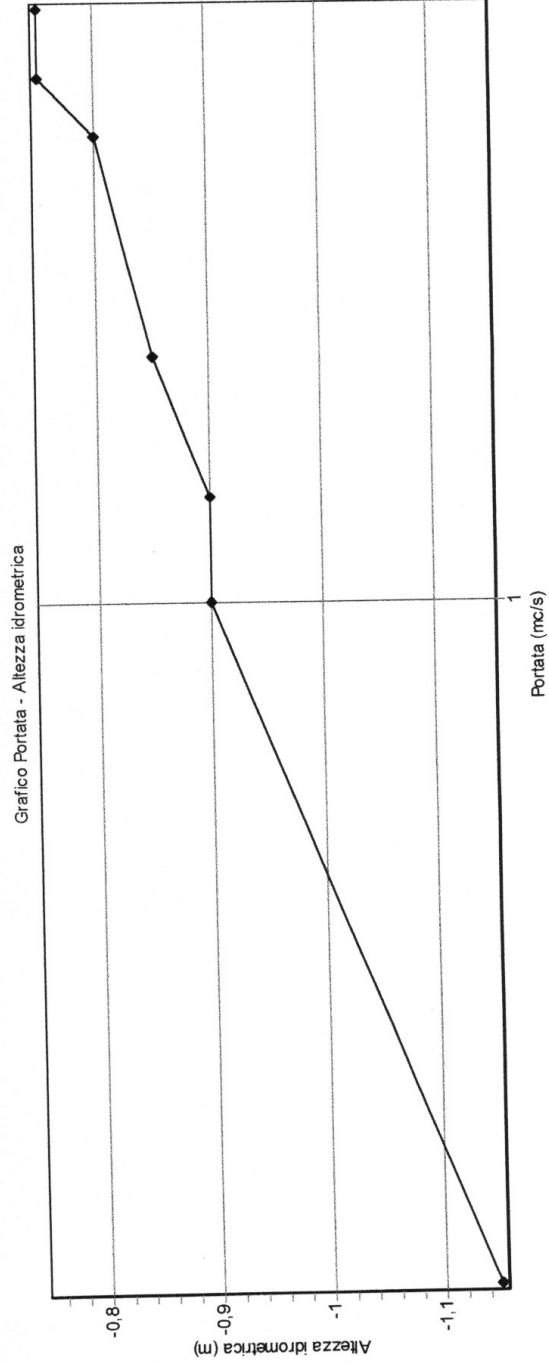
Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia

Località: Strada Provinciale per Roncaglia

Descrizione: Tr = 500 anni / t = 6 ore
Note: Corso d'acqua secondario tra C.se Cacciola e C.na Albarella - Sezione NASTCA001 Sigla: P 500

Verifica di sezione d'alveo in condizione di moto uniforme



Certificato n.2 del 01/10/2002

Firma:

Allegato n. 3

ISTOGRAMMI DELLE PROVE PENETROMETRICHE DINAMICHE
REALIZZATE DURANTE L'INDAGINE



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

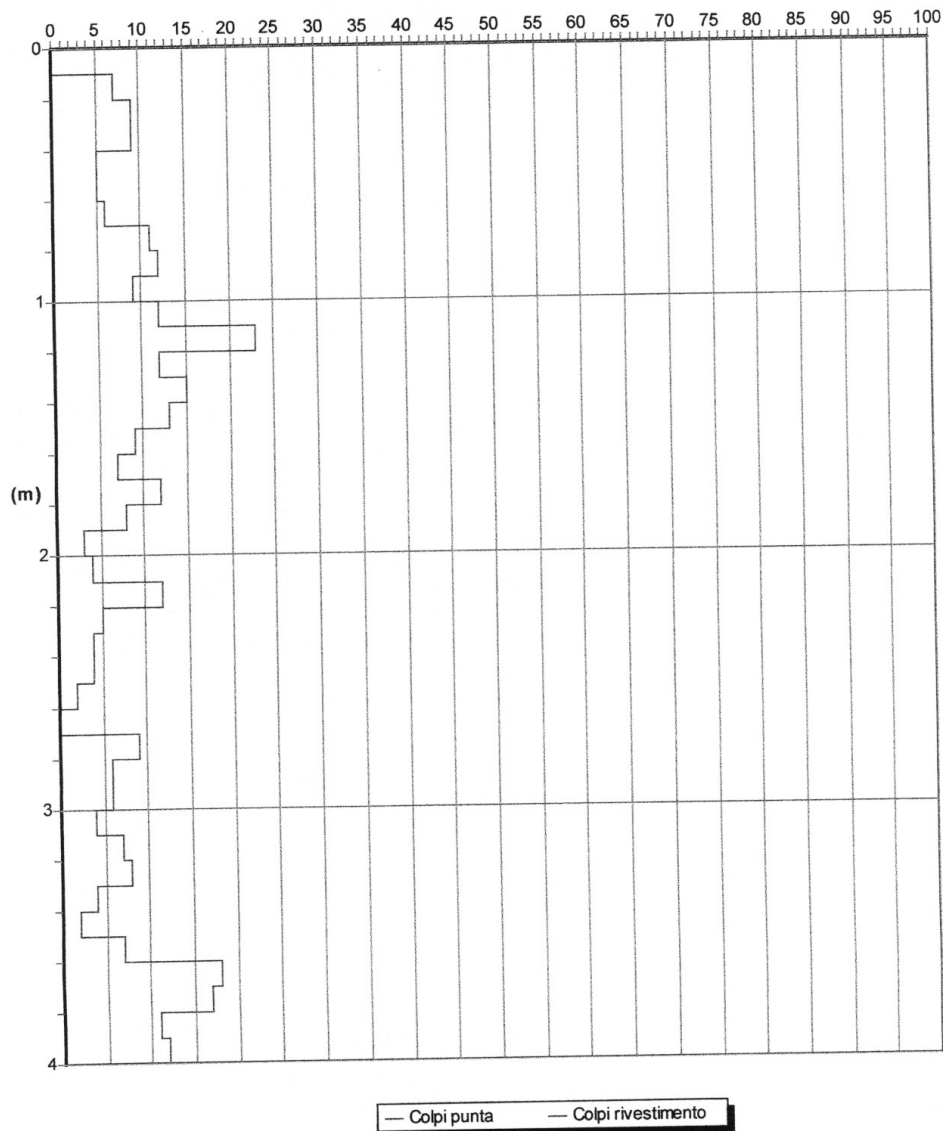
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a N-NE di C.na Geromino

Sigla: SP 1

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 2,1



Certificato n.1 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a N-NE di C.na Geromino

Sigla: SP 1

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	0		1	
0,2	7		6	
0,3	9		7	
0,4	9		7	
0,5	5		4	
0,6	5		4	
0,7	6		5	
0,8	11		9	
0,9	12		10	
1	9		7	
1,1	12		10	
1,2	23		18	
1,3	12		10	
1,4	15		12	
1,5	13		10	
1,6	9		7	
1,7	7		6	
1,8	12		10	
1,9	8		6	
2	3		2	
2,1	4		3	
2,2	12		10	
2,3	5		4	
2,4	4		3	
2,5	4		3	
2,6	2		2	
2,7	0		1	
2,8	9		7	
2,9	6		5	
3	6		5	
3,1	4		3	
3,2	7		6	
3,3	8		6	
3,4	4		3	
3,5	2		2	
3,6	7		6	
3,7	18		14	
3,8	17		14	
3,9	11		9	
4	12		10	

Certificato n.1 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Note: Il sondaggio è posizionato a N-NE di C.na Geromino

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 1

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Aspt. equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Compart. meccanico	Correzione litologica
0,4	5	12,05	Suolo di copertura limoso sabbioso	0	
0,6	4	9,49	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
1,1	8	18,29	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
1,5	12	26,64	Sabbie con limo	0	
1,9	7	15,11	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
2,1	2	4,26	Limi sabbiosi	0	
2,2	10	21,15	Sabbie con limo	0	
2,7	3	6,14	Limi sabbiosi	0	
3,3	5	9,84	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
3,6	4	7,72	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
4	12	22,61	Sabbie con limo	0	

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo Profondità della falda (m): 2,1

Peso del maglio (kg): 30	Peso di lettura (cm): 10	Volata del maglio (cm): 20	Profondità di partenza (m): 0
Peso delle aste (kg): 2,4	Lunghezza della prova (m): 4	Diámetro della punta (cm): 3,2	Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n.1 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Note: Il sondaggio è posizionato a N-NE di C. na Geromino

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 1

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nspt medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto τ_{av}/σ_{av}	Angolo d'attrito($^{\circ}$)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Press. a metà strato (kg/cmq)
0,4	5	Suolo di copertura limoso sabbioso	0,15	24	1,94	55	60				295	36	0,04
0,6	4	Alternanze di sabbie limose e limi	0,1	23	1,89	47	48				239	28	0,1
1,1	8	Alternanze di sabbie limose e limi	0,17	26	2	64	96				459	57	0,17
1,5	12	Sabbie con limo	0,23	28	2,08	75	144				672	85	0,26
1,9	7	Alternanze di sabbie limose e limi	0,12	25	1,94	55	84				405	50	0,34
2,1	2	Limi sabbiosi	0,03	20	1,99	28	24				125	14	0,4
2,2	10	Sabbie con limo	0,16	27	2,15	63	120				566	71	0,42
2,7	3	Limi sabbiosi	0,05	22	2,01	34	36				183	21	0,45
3,3	5	Alternanze di sabbie limose e limi	0,08	24	2,05	43	60				295	36	0,51
3,6	4	Alternanze di sabbie limose e limi	0,06	23	2,03	37	48				239	28	0,56
4	12	Sabbie con limo	0,17	28	2,15	64	144				672	85	0,59

Profondità della falda (m): 2,1

Certificato n. 1 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

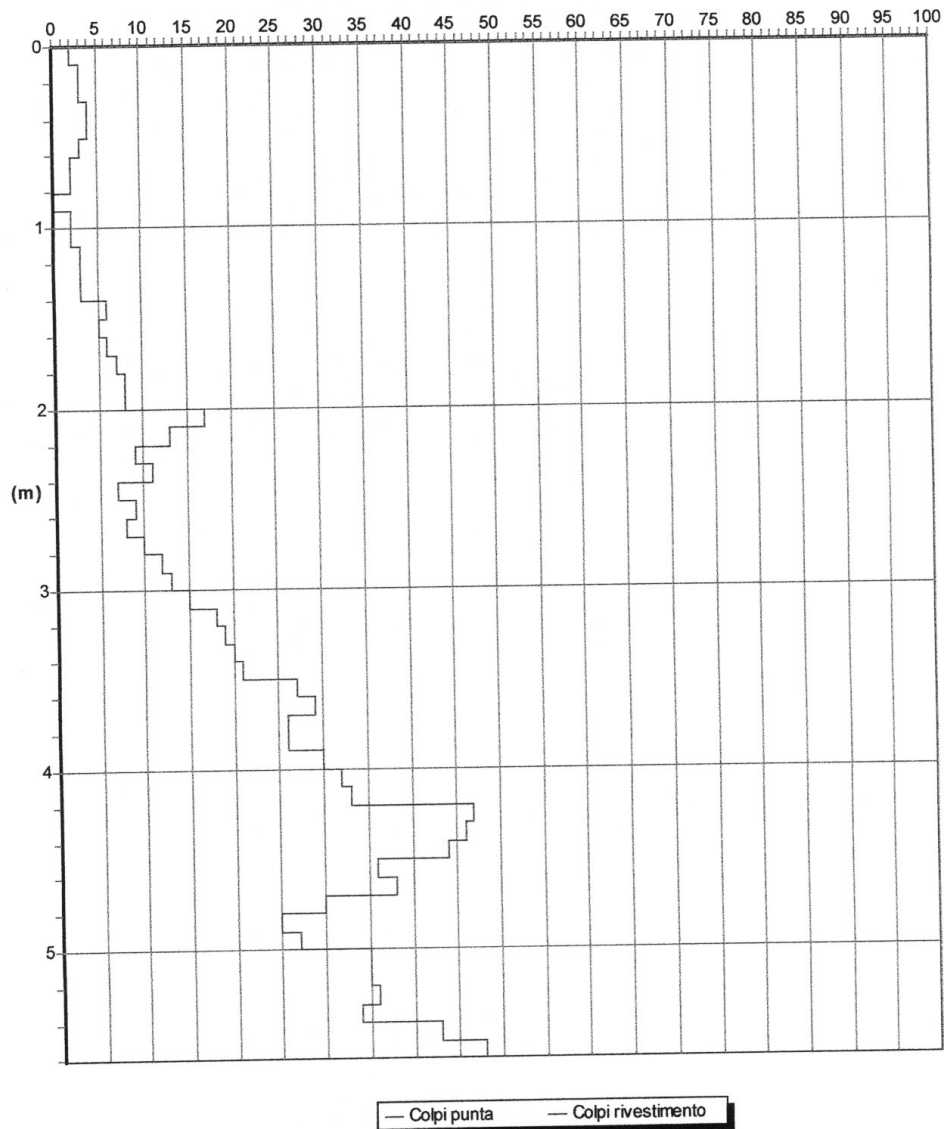
Penetrometro: DL 030

Note: il sondaggio è posizionato ad E del concentrico

Sigla: SP 2

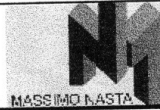
Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 0,8



Certificato n.2 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Penetrometro: DL 030

Note: il sondaggio è posizionato ad E del concentrico

Sigla: SP 2

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	2		2	
0,2	3		2	
0,3	3		2	
0,4	4		3	
0,5	4		3	
0,6	3		2	
0,7	2		2	
0,8	2		2	
0,9	0		1	
1	2		2	
1,1	2		2	
1,2	3		2	
1,3	3		2	
1,4	3		2	
1,5	6		5	
1,6	5		4	
1,7	6		5	
1,8	7		6	
1,9	8		6	
2	8		6	
2,1	17		14	
2,2	13		10	
2,3	9		7	
2,4	11		9	
2,5	7		6	
2,6	9		7	
2,7	8		6	
2,8	10		8	
2,9	12		10	
3	13		10	
3,1	15		12	
3,2	18		14	
3,3	19		15	
3,4	20		16	
3,5	21		17	
3,6	27		22	
3,7	29		23	
3,8	26		21	
3,9	26		21	
4	30		24	
4,1	32		26	
4,2	33		26	
4,3	47		38	
4,4	46		37	
4,5	44		35	

Certificato n.2 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691

Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	36		29	
4,7	38		30	
4,8	30		24	
4,9	25		20	
5	27		22	
5,1	35		28	
5,2	35		28	
5,3	36		29	
5,4	34		27	
5,5	43		34	
5,6	48		38	

Certificato n.2 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Note: il sondaggio è posizionato ad E del concentrico

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 2

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
0,3	2	4,86	Suolo di copertura sabbioso limoso	0	
0,5	3	7,17	Suolo di copertura sabbioso limoso	0	
1,4	2	4,47	Livello influenzato dalla presenza della falda	0	
1,7	5	10,95	Fluviale antico con diverso grado di alterazione	0	
2	6	12,86	Fluviale antico con diverso grado di alterazione	0	
2,2	12	25,38	Fluviale antico con diverso grado di alterazione	0	
2,8	7	14,22	Fluviale antico con diverso grado di alterazione	0	
3	10	20,05	Fluviale antico con diverso grado di alterazione	0	
3,5	15	29,14	Fluviale antico	0	
3,7	22	42,21	Fluviale antico	0	
3,9	21	39,8	Fluviale antico	0	
4,2	25	46,53	Fluviale antico	0	
4,4	38	69,9	Fluviale antico	0	
4,7	31	56,03	Fluviale antico	0	
5	22	39,08	Fluviale antico	0	
5,4	28	48,62	Fluviale antico	0	
5,6	36	61,83	Fluviale antico	0	

Certificato n.2 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Note: il sondaggio è posizionato ad E del concentrico

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 2

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nspt medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres. eff. a metà strato (kg/cmq)
0,3	2	Suolo di copertura sabbioso limoso	0,06	20	1,83	35	24				125	14	0,03
0,5	3	Suolo di copertura sabbioso limoso	0,08	22	1,86	41	36				183	21	0,07
1,4	2	Livelloinfluenzato dalla presenza della	0,04	20	1,87	32	24				125	14	0,17
1,7	5	Fluviale antico con diverso grado di	0,1	24	2,08	48	60				295	36	0,24
2	6	Fluviale antico con diverso grado di	0,11	24	2,1	52	72				350	43	0,27
2,2	12	Fluviale antico con diverso grado di	0,22	28	2,2	73	144				672	85	0,3
2,8	7	Fluviale antico con diverso grado di	0,12	25	2,11	54	84				405	50	0,35
3	10	Fluviale antico con diverso grado di	0,17	27	2,15	64	120				829	107	0,43
3,5	15	Fluviale antico con diverso grado di	0,24	30	2,22	77	180				1188	156	0,47
3,7	22	Fluviale antico	0,34	33	2,27	85	264				1137	149	0,5
3,9	21	Fluviale antico	0,32	33	2,27	85	252				1340	178	0,53
4,2	25	Fluviale antico	0,37	34	2,27	85	300				1986	270	0,56
4,4	38	Fluviale antico	0,56	39	2,27	85	456				1640	220	0,59
4,7	31	Fluviale antico	0,44	37	2,27	85	372				1188	156	0,63
5	22	Fluviale antico	0,31	33	2,27	85	264				1490	199	0,68
5,4	28	Fluviale antico	0,38	35	2,27	85	336				1887	256	0,71
5,6	36	Fluviale antico	0,47	38	2,27	85	432						

Profondità della falda (m): 0,8

Certificato n.2 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

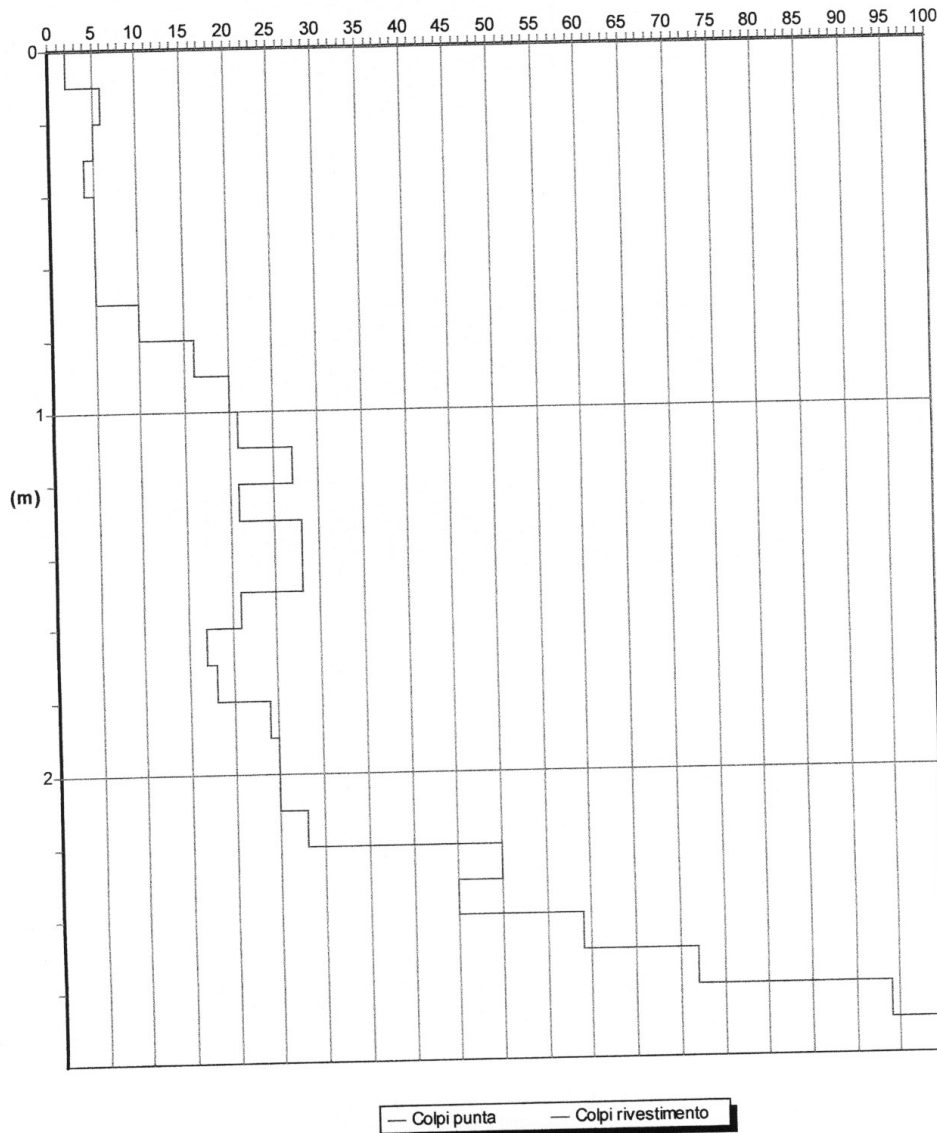
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato ad e del concentrico

Sigla: SP 3

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): Assente



Certificato n.3 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato ad e del concentrico

Sigla: SP 3

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	2		2	
0,2	6		5	
0,3	5		4	
0,4	4		3	
0,5	5		4	
0,6	5		4	
0,7	5		4	
0,8	10		8	
0,9	16		13	
1	20		16	
1,1	21		17	
1,2	27		22	
1,3	21		17	
1,4	28		22	
1,5	28		22	
1,6	21		17	
1,7	17		14	
1,8	18		14	
1,9	24		19	
2	25		20	
2,1	25		20	
2,2	28		22	
2,3	50		40	
2,4	45		36	
2,5	59		47	
2,6	72		58	
2,7	94		75	
2,8	100		80	

Certificato n.3 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO LASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Note: Il sondaggio è posizionato ad e del concentrico

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 3

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
0,7	4	9,42	Suolo di copertura alterato	0	1
0,9	10	23,2	Deposito fluviale antico a differente granulometria	0	1
1,1	16	36,57	Deposito fluviale antico a differente granulometria	0	1
1,6	20	44,09	Deposito fluviale antico a differente granulometria	0	1
1,8	14	30,43	Deposito fluviale antico a differente granulometria	0	1
2,1	20	42,58	Deposito fluviale antico a differente granulometria	0	1
2,5	36	74,6	Substrato	0	1
2,8	71	144,25	Substrato	0	1

Profondità della falda (m): Assente

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo

Profondità di partenza (m): 0

Volata del maglio (cm): 20

Passo di lettura (cm): 10

Diametro della punta (cm): 3,2

Lunghezza della prova (m): 2,8

Fattore di correzione strumentale: 0,8

Peso del maglio (kg): 30

Peso delle aste (kg): 2,4

Certificato n.3 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Strada Ronchi

Note: Il sondaggio è posizionato ad e del concentrico

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 3

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nsp/ medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma distretto (°)	Angolo di attrito (°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres eff. strato (kg/cmq)
0,7	4	Suolo di copertura alterato	0,11	23	1,9	48	48				239	28	0,07
0,9	10	Deposito fluviale antico a differente	0,23	27	2,06	72	120				566	71	0,15
1,1	16	Deposito fluviale antico a differente	0,33	30	2,16	85	192				881	114	0,2
1,6	20	Deposito fluviale antico a differente	0,38	32	2,16	85	240				1086	142	0,27
1,8	14	Deposito fluviale antico a differente	0,24	29	2,09	77	168				777	99	0,35
2,1	20	Deposito fluviale antico a differente	0,33	32	2,16	85	240				1086	142	0,4
2,5	36	Substrato	0,56	38	2,16	85	432				1887	256	0,48
2,8	71	Substrato	1,04	45	2,16	85	852				3574	504	0,55

Profondità della falda (m): Assente

Certificato n. 3 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

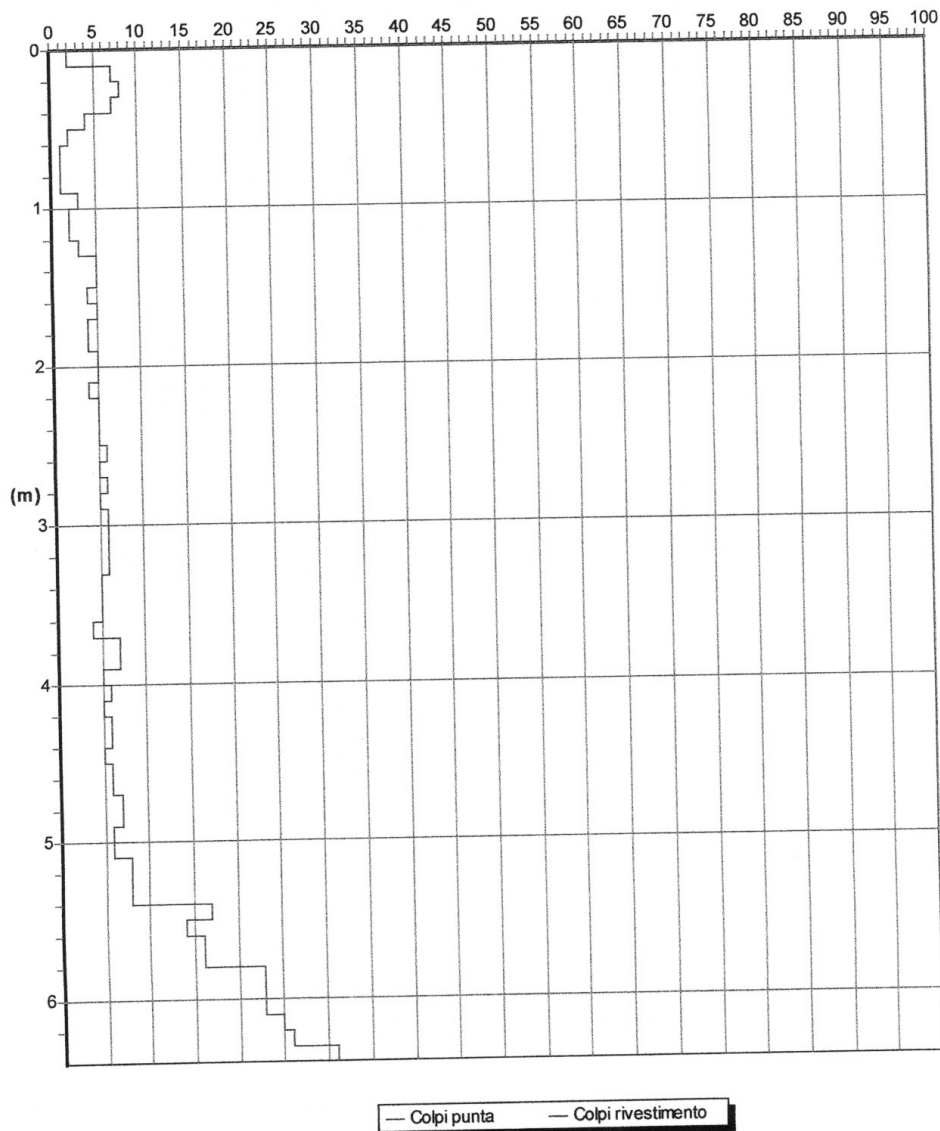
Località: Giardino interno dell'Hotel Ristorante Ariotto Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è stato posizionato circa al centro geometrico della particella

Sigla: Sp 4

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 1,2



Certificato n.4 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Giardino interno dell'Hotel Ristorante Ariotto Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è stato posizionato circa al centro geometrico della particella

Sigla: Sp 4

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N. colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	2		2	
0,2	7		6	
0,3	8		6	
0,4	7		6	
0,5	4		3	
0,6	2		2	
0,7	1		1	
0,8	1		1	
0,9	1		1	
1	3		2	
1,1	2		2	
1,2	2		2	
1,3	3		2	
1,4	5		4	
1,5	5		4	
1,6	4		3	
1,7	5		4	
1,8	4		3	
1,9	4		3	
2	5		4	
2,1	5		4	
2,2	4		3	
2,3	5		4	
2,4	5		4	
2,5	5		4	
2,6	6		5	
2,7	5		4	
2,8	6		5	
2,9	5		4	
3	6		5	
3,1	6		5	
3,2	6		5	
3,3	6		5	
3,4	5		4	
3,5	5		4	
3,6	5		4	
3,7	4		3	
3,8	7		6	
3,9	7		6	
4	5		4	
4,1	6		5	
4,2	5		4	
4,3	6		5	
4,4	6		5	
4,5	5		4	

Certificato n.4 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	6		5	
4,7	6		5	
4,8	7		6	
4,9	7		6	
5	6		5	
5,1	6		5	
5,2	8		6	
5,3	8		6	
5,4	8		6	
5,5	17		14	
5,6	14		11	
5,7	16		13	
5,8	16		13	
5,9	23		18	
6	23		18	
6,1	23		18	
6,2	25		20	
6,3	26		21	
6,4	31		25	

Certificato n.4 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
 Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Giardino interno dell'Hotel Ristorante Ariotto

Note: Il sondaggio è stato posizionato circa al centro geometrico della particella

Penetrometro: DL 030

Sigla: Sp 4

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
5,4	4	6,95	Sabbie fini di colore giallo	0	
5,8	13	22,08	Substrato via via meno alterato	1	
6,1	18	30,08	Substrato via via meno alterato	1	
6,3	20	33,07	Substrato via via meno alterato	1	
6,4	25	41,12	Substrato	1	

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo Profondità della falda (m): 1,2

Peso del maglio (kg): 30 Passo di lettura (cm): 10 Volata del maglio (cm): 20 Profondità di partenza (m): 0

Peso delle aste (kg): 2,4 Lunghezza della prova (m): 6,4 Diametro della punta (cm): 3,2 Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n.4 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
 Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)
 Località: Giardino interno dell'Hotel Ristorante Ariotto
 Note: Il sondaggio è stato posizionato circa al centro geometrico della particella

Penetrometro: DL 030

Sigla: Sp 4

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nspt medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coazione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R. (kg/cmq)	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres eff. a metà strato (kg/cmq)
5,4	4	Sabbie fini di colore giallo	0,07	23	1,9	41	48				239	28	0,38
5,8	13	Substrato via via meno alterato			1,97			0,87	59	7,6	1035		0,68
6,1	18	Substrato via via meno alterato			2,04			1,21	81	10	1334		0,72
6,3	20	Substrato via via meno alterato			2,07			1,34	90	11	1449		0,75
6,4	25	Substrato			2,12			1,68	113	15	1724		0,76

Profondità della falda (m): 1,2

Certificato n.4 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

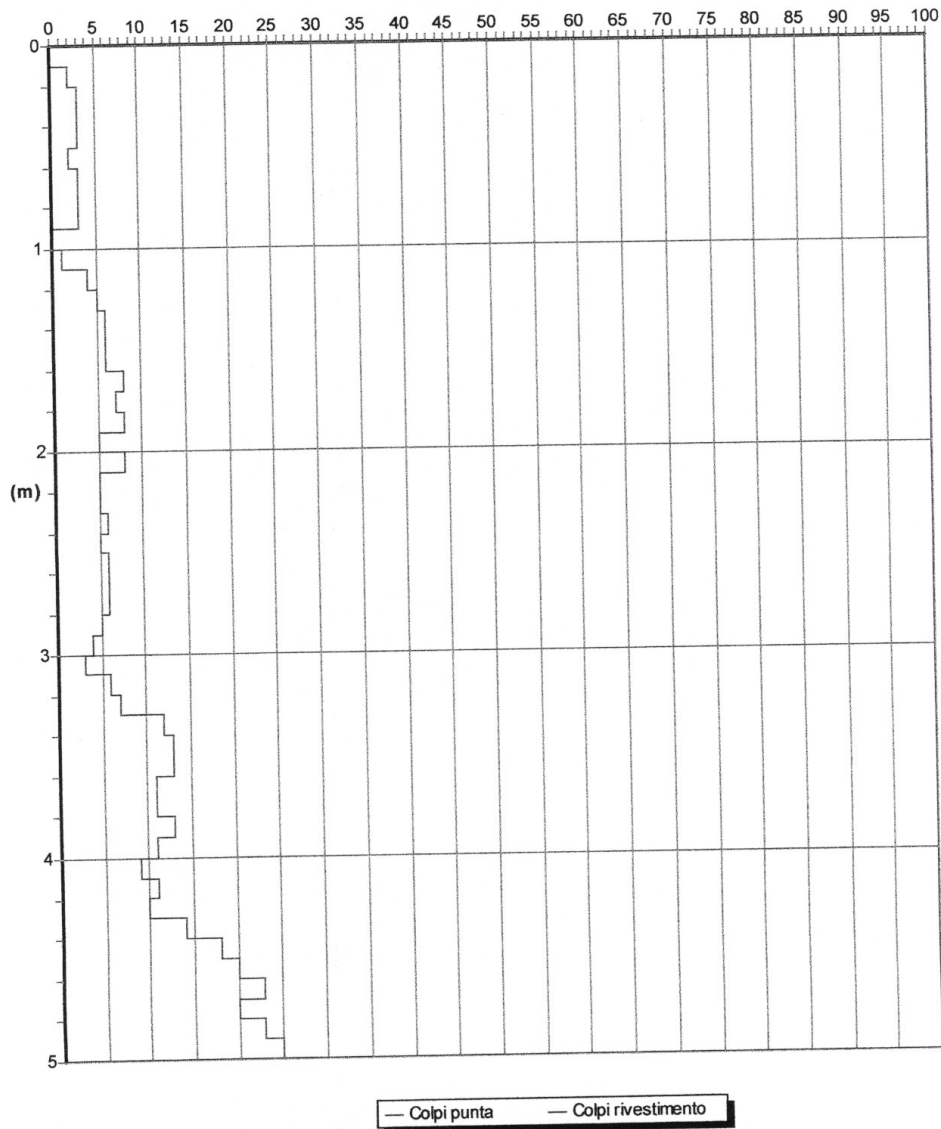
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è stato posizionato a E-SE di Torre Veglio

Sigla: SP 5

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): Assente



Certificato n.5 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è stato posizionato a E-SE di Torre Veglio

Sigla: SP 5

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N. colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	0		1	
0,2	2		2	
0,3	3		2	
0,4	3		2	
0,5	3		2	
0,6	2		2	
0,7	3		2	
0,8	3		2	
0,9	3		2	
1	0		1	
1,1	1		1	
1,2	4		3	
1,3	5		4	
1,4	6		5	
1,5	6		5	
1,6	6		5	
1,7	8		6	
1,8	7		6	
1,9	8		6	
2	5		4	
2,1	8		6	
2,2	5		4	
2,3	5		4	
2,4	6		5	
2,5	5		4	
2,6	6		5	
2,7	6		5	
2,8	6		5	
2,9	5		4	
3	4		3	
3,1	3		2	
3,2	6		5	
3,3	7		6	
3,4	12		10	
3,5	13		10	
3,6	13		10	
3,7	11		9	
3,8	11		9	
3,9	13		10	
4	11		9	
4,1	9		7	
4,2	11		9	
4,3	10		8	
4,4	14		11	
4,5	18		14	

Certificato n.5 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	20		16	
4,7	23		18	
4,8	20		16	
4,9	23		18	
5	25		20	

Certificato n.5 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

Note: Il sondaggio è stato posizionato a E-SE di Torre Veglio

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 5

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
1	2	4,61	Suolo di copertura estremamente alterato	1	
1,3	2	4,51	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
1,6	5	11,02	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
1,9	6	12,95	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3	4	8,02	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3,3	4	7,87	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3,6	10	19,31	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3,8	9	17,16	Formazione Gessoso Solifera via via meno alterata	1	
4	10	18,84	Formazione Gessoso Solifera via via meno alterata	1	
4,3	8	14,8	Formazione Gessoso Solifera via via meno alterata	1	
5	16	28,42	Formazione Gessoso Solifera via via meno alterata	1	

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo Profondità della falda (m): Assente

Peso del maglio (kg): 30	Peso di lettura (cm): 10	Volata del maglio (cm): 20	Profondità di partenza (m): 0
Peso delle aste (kg): 2,4	Lunghezza della prova (m): 5	Diametro della punta (cm): 3,2	Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n.5 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

Note: Il sondaggio è stato posizionato a E-SE di Torre Veglio

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 5

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	N _{sp} medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/m ³)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cm ²)	Coesione non drenata (kg/cm ²)	Modulo edom. coesivi (kg/cm ²)	O. C. R	Modulo dinamico di taglio (kg/cm ²)	Modulo edom. incoerenti (kg/cm ²)	Pres. eff. a metà strato (kg/cm ²)
1	2	Suolo di copertura estremamente			1,54			0,13	9	0,2	240		0,08
1,3	2	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,54			0,13	9	0,1	240		0,18
1,6	5	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,76			0,34	23	0,3	491		0,23
1,9	6	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,8			0,4	27	0,5	566		0,28
3	4	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,71			0,27	18	3,4	413		0,4
3,3	4	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,71			0,27	18	2,4	413		0,52
3,6	10	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,91			0,67	45	6,8	844		0,58
3,8	9	Formazione Gessoso Solifera via via			1,89			0,6	41	5,4	777		0,62
4	10	Formazione Gessoso Solifera via via			1,91			0,67	45	5,7	844		0,66
4,3	8	Formazione Gessoso Solifera via via			1,86			0,54	36	4,0	709		0,71
5	16	Formazione Gessoso Solifera via via			2,02			1,07	72	8,0	1217		0,81

Profondità della falda (m): Assente

Certificato n.5 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

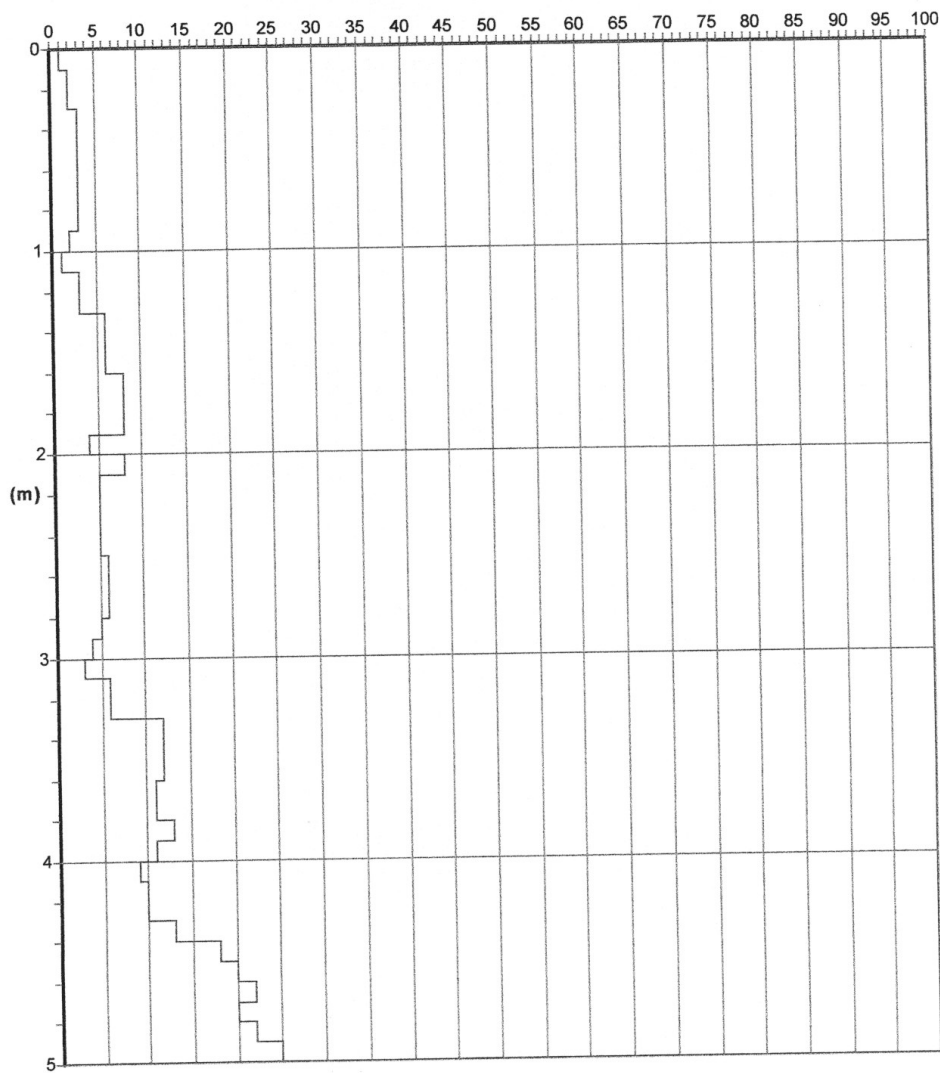
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è stato posizionato a NE di Torre Veglio

Sigla: SP 6

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): Assente



— Colpi punta - - - Colpi rivestimento

Certificato n.6 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)
Località: Torre Veglio Penetrometro: DL 030
Note: Il sondaggio è stato posizionato a NE di Torre Veglio Sigla: SP 6

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	1		1	
0,2	2		2	
0,3	2		2	
0,4	3		2	
0,5	3		2	
0,6	3		2	
0,7	3		2	
0,8	3		2	
0,9	3		2	
1	2		2	
1,1	1		1	
1,2	3		2	
1,3	3		2	
1,4	6		5	
1,5	6		5	
1,6	6		5	
1,7	8		6	
1,8	8		6	
1,9	8		6	
2	4		3	
2,1	8		6	
2,2	5		4	
2,3	5		4	
2,4	5		4	
2,5	5		4	
2,6	6		5	
2,7	6		5	
2,8	6		5	
2,9	5		4	
3	4		3	
3,1	3		2	
3,2	6		5	
3,3	6		5	
3,4	12		10	
3,5	12		10	
3,6	12		10	
3,7	11		9	
3,8	11		9	
3,9	13		10	
4	11		9	
4,1	9		7	
4,2	10		8	
4,3	10		8	
4,4	13		10	
4,5	18		14	

Certificato n.6 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	20		16	
4,7	22		18	
4,8	20		16	
4,9	22		18	
5	25		20	

Certificato n.6 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
 Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

Note: Il sondaggio è stato posizionato a NE di Torre Veglio

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 6

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
1	2	4,61	Suolo di copertura alterato	1	
1,3	2	4,51	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
1,6	5	11,02	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
1,9	6	12,95	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3	4	8,02	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3,3	4	7,87	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	
3,6	10	19,31	Formazione Gessoso Solifera più o meno alterata	1	
3,8	9	17,16	Formazione Gessoso Solifera più o meno alterata	1	
4	10	18,84	Formazione Gessoso Solifera più o meno alterata	1	
4,3	8	14,8	Formazione Gessoso Solifera più o meno alterata	1	
5	16	28,42	Formazione Gessoso Solifera più o meno alterata	1	

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo

Profondità della falda (m): Assente

Peso del maglio (kg): 30	Peso di lettura (cm): 10	Volata del maglio (cm): 20	Profondità di partenza (m): 0
Peso delle aste (kg): 2,4	Lunghezza della prova (m): 5	Diametro della punta (cm): 3,2	Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n.6 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Torre Veglio

Note: Il sondaggio è stato posizionato a NE di Torre Veglio

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 6

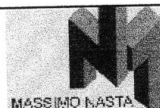
Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nspi medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres. eff. a metà strato (kg/cmq)
1	2	Suolo di copertura alterato			1,54			0,13	9	0,2	240		0,08
1,3	2	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,54			0,13	9	0,1	240		0,18
1,6	5	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,76			0,34	23	0,3	491		0,23
1,9	6	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,8			0,4	27	0,5	566		0,28
3	4	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,71			0,27	18	3,4	413		0,4
3,3	4	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,71			0,27	18	2,4	413		0,52
3,6	10	Formazione Gessoso Solifera più o			1,91			0,67	45	6,8	844		0,58
3,8	9	Formazione Gessoso Solifera più o			1,89			0,6	41	5,4	777		0,62
4	10	Formazione Gessoso Solifera più o			1,91			0,67	45	5,7	844		0,66
4,3	8	Formazione Gessoso Solifera più o			1,86			0,54	36	4,0	709		0,71
5	16	Formazione Gessoso Solifera più o			2,02			1,07	72	8,0	1217		0,81

Profondità della falda (m): Assente

Certificato n.6 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: La Capelletta

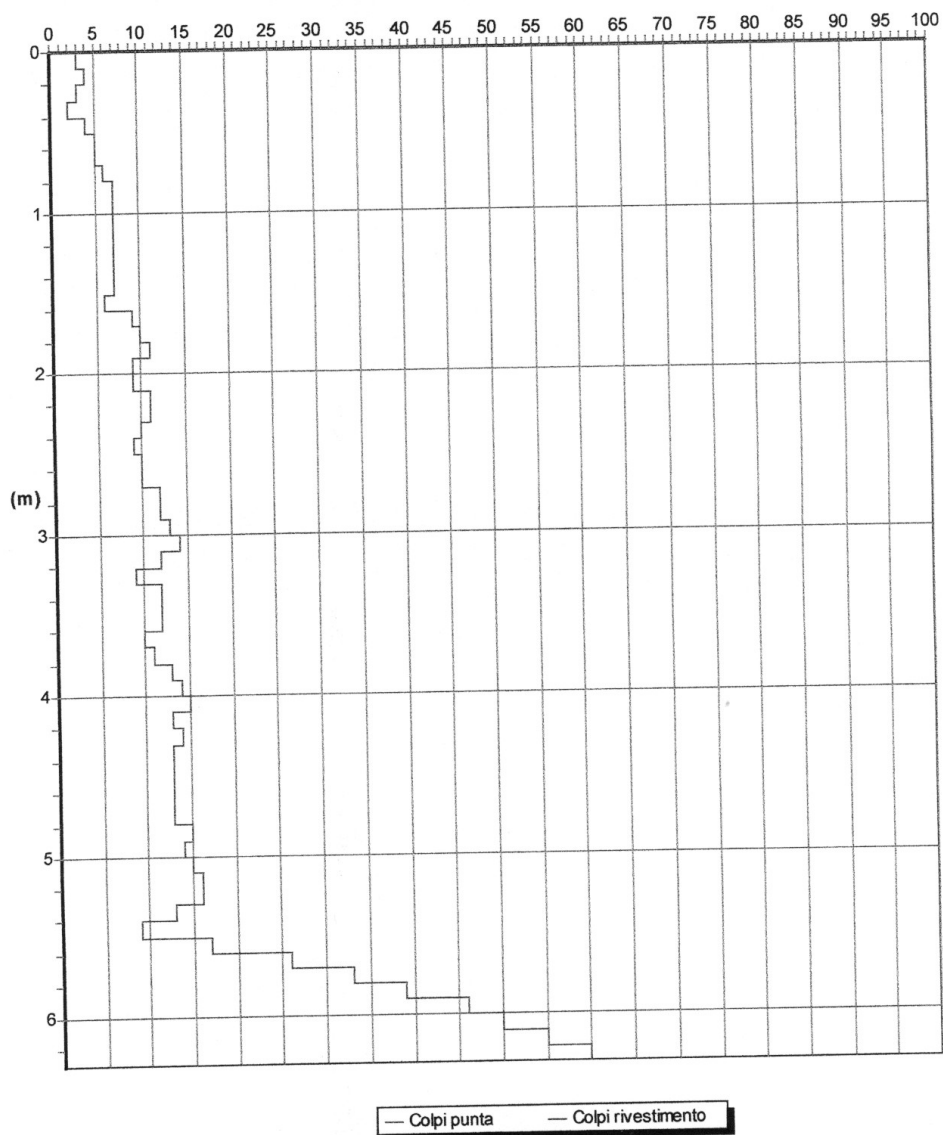
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a SE della Colma di Rosignano M.to

Sigla: SP 7

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 5,4



Certificato n.7 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: La Capelletta

Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a SE della Colma di Rosignano M.to

Sigla: SP 7

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	3		2	
0,2	4		3	
0,3	3		2	
0,4	2		2	
0,5	4		3	
0,6	5		4	
0,7	5		4	
0,8	6		5	
0,9	7		6	
1	7		6	
1,1	7		6	
1,2	7		6	
1,3	7		6	
1,4	7		6	
1,5	7		6	
1,6	6		5	
1,7	9		7	
1,8	10		8	
1,9	11		9	
2	9		7	
2,1	9		7	
2,2	11		9	
2,3	11		9	
2,4	10		8	
2,5	9		7	
2,6	10		8	
2,7	10		8	
2,8	12		10	
2,9	12		10	
3	13		10	
3,1	14		11	
3,2	12		10	
3,3	9		7	
3,4	12		10	
3,5	12		10	
3,6	12		10	
3,7	10		8	
3,8	11		9	
3,9	13		10	
4	14		11	
4,1	15		12	
4,2	13		10	
4,3	14		11	
4,4	13		10	
4,5	13		10	

Certificato n.7 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N. colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	13		10	
4,7	13		10	
4,8	13		10	
4,9	15		12	
5	14		11	
5,1	15		12	
5,2	16		13	
5,3	16		13	
5,4	13		10	
5,5	9		7	
5,6	17		14	
5,7	26		21	
5,8	33		26	
5,9	39		31	
6	46		37	
6,1	50		40	
6,2	55		44	
6,3	60		48	

Certificato n.7 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: La Capelletta

Note: Il sondaggio è posizionato a SE della Colma di Rosignano M.to

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 7

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
0,9	3	6,96	Suolo limoso sabbioso	0	1
1,7	6	13,13	Formazione Gessoso Solifera alterata	0	1
3,8	9	17,16	Formazione Gessoso Solifera alterata	1	1
5,4	11	19,1	Marne di S. Agata Fossili	1	1
5,5	7	12,09	Possibile livello acquifero	0	1
5,7	18	30,74	Marne di S. Agata Fossili via via meno alterate	0	1
5,9	28	47,3	Marne di S. Agata Fossili via via meno alterate	1	1
6,1	38	63,51	Marne di S. Agata Fossili via via meno alterate	1	1
6,3	46	76,06	Marne di S. Agata Fossili via via meno alterate	0	1

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo Profondità della falda (m): 5,4

Peso del maglio (kg): 30	Passo di lettura (cm): 10	Volata del maglio (cm): 20	Profondità di partenza (m): 0
Peso delle aste (kg): 2,4	Lunghezza della prova (m): 6,3	Diámetro della punta (cm): 3,2	Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n. 7 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: La Capelletta

Note: Il sondaggio è posizionato a SE della Colma di Rosignano M.to

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 7

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nspi medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coazione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo di taglio incoerenti (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres. eff. a metà strato (kg/cmq)
0,9	3	Suolo limoso sabbioso	0,08	22	2,04	41	36				183	21	0,09
1,7	6	Formazione Gessoso Solifera alterata	0,12	24	1,93	52	72				350	43	0,26
3,8	9	Formazione Gessoso Solifera alterata			1,89			0,6	41	6,5	777		0,54
5,4	11	Marne di S. Agata Fossili			1,93			0,74	50	4,5	909		0,89
5,5	7	Possibile livello acquifero	0,08	25	2,05	42	84				405	50	1,05
5,7	18	Marne di S. Agata Fossili via via meno	0,19	31	2,17	67	216				984	128	1,07
5,9	28	Marne di S. Agata Fossili via via meno			2,14			1,88	126	11,	1883		1,09
6,1	38	Marne di S. Agata Fossili via via meno			2,21			2,55	171	15,	2390		1,11
6,3	46	Marne di S. Agata Fossili via via meno	0,47	41	2,27	85	552				2376	327	1,14

Profondità della falda (m): 5,4

Certificato n.7 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fondovalle del Rio Valle dell Chiesa

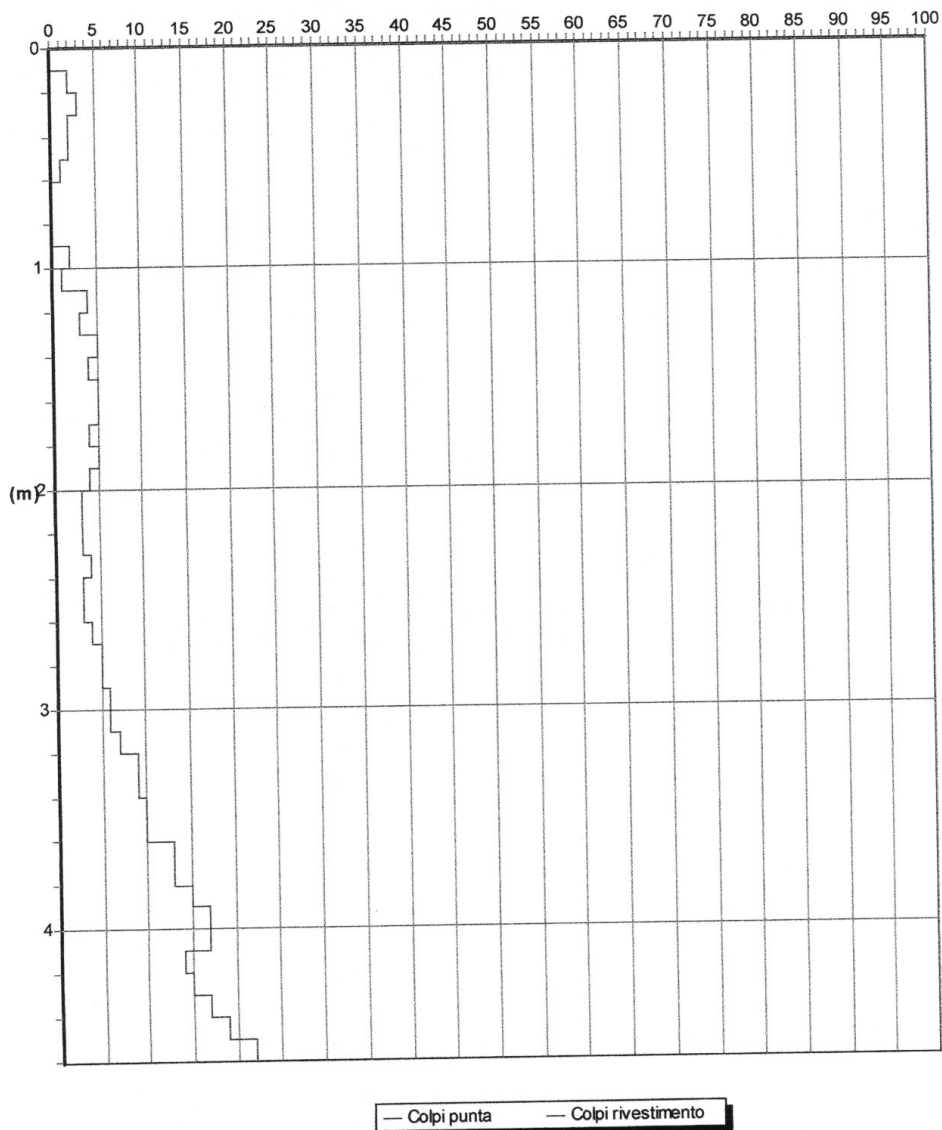
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a S del concentrico

Sigla: SP 8

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 1,1



Certificato n.8 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)
Località: Fondovalle del Rio Valle dell Chiesa Penetrometro: DL 030
Note: Il sondaggio è posizionato a S del concentrico Sigla: SP 8

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	0		1	
0,2	2		2	
0,3	3		2	
0,4	2		2	
0,5	2		2	
0,6	1		1	
0,7	0		1	
0,8	0		1	
0,9	0		1	
1	2		2	
1,1	1		1	
1,2	4		3	
1,3	3		2	
1,4	5		4	
1,5	4		3	
1,6	5		4	
1,7	5		4	
1,8	4		3	
1,9	5		4	
2	4		3	
2,1	3		2	
2,2	3		2	
2,3	3		2	
2,4	4		3	
2,5	3		2	
2,6	3		2	
2,7	4		3	
2,8	5		4	
2,9	5		4	
3	6		5	
3,1	6		5	
3,2	7		6	
3,3	9		7	
3,4	9		7	
3,5	10		8	
3,6	10		8	
3,7	13		10	
3,8	13		10	
3,9	15		12	
4	17		14	
4,1	17		14	
4,2	14		11	
4,3	15		12	
4,4	17		14	
4,5	19		15	

Certificato n.8 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N. colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	22		18	

Certificato n.8 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
 Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fondovalle del Rio Valle dell Chiesa

Note: Il sondaggio è posizionato a S del concentrico

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 8

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
0,5	2	4,78	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
1,1	1	2,29	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
1,3	2	4,51	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
2	4	8,58	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
2,3	2	4,2	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
2,7	2	4,09	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
2,9	4	8,07	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
3,1	5	9,96	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
3,4	7	13,69	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
3,6	8	15,45	Marne e argille alterate	1	
3,8	10	19,07	Marne e argille alterate	1	
4,1	13	24,34	Marne e argille via via meno alterate	1	
4,3	12	22,2	Marne e argille via via meno alterate	1	
4,5	14	25,6	Marne e argille via via meno alterate	1	
4,6	18	32,72	Marne e argille via via meno alterate	1	

Certificato n.8 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)
Località: Fondovalle del Rio Valle dell Chiesa
Note: Il sondaggio è posizionato a S del concentrico

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 8

Parametri geotecnici

Profondità base strato(m)	Nspt medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres. eff. a metà strato (kg/cmq)
0,5	2	Alternanze di sabbie limose e limi	0,06	20	1,82	34	24				125	14	0,05
1,1	1	Alternanze di sabbie limose e limi	0,02	19	1,76	23	12				65	7	0,14
1,3	2	Alternanze di sabbie limose e limi	0,04	20	2	31	24				125	14	0,21
2	4	Alternanze di sabbie limose e limi	0,08	23	2,05	43	48				239	28	0,25
2,3	2	Alternanze di sabbie limose e limi	0,04	20	2	30	24				125	14	0,3
2,7	2	Alternanze di sabbie limose e limi	0,04	20	1,99	29	24				125	14	0,34
2,9	4	Alternanze di sabbie limose e limi	0,07	23	2,04	41	48				239	28	0,37
3,1	5	Alternanze di sabbie limose e limi	0,08	24	2,06	45	60				295	36	0,39
3,4	7	Alternanze di sabbie limose e limi	0,11	25	2,1	53	84				405	50	0,42
3,6	8	Marne e argille alterate			1,86			0,54	36	7,2	709		0,44
3,8	10	Marne e argille alterate			1,91			0,67	45	9,0	844		0,46
4,1	13	Marne e argille via via meno alterate			1,97			0,87	59	11,	1035		0,48
4,3	12	Marne e argille via via meno alterate			1,95			0,8	54	10,	972		0,51
4,5	14	Marne e argille via via meno alterate			1,99			0,94	63	11,	1097		0,53
4,6	18	Marne e argille via via meno alterate			2,04			1,21	81	15,	1334		0,54

Profondità della falda (m): 1,1

Certificato n. 8 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fermata

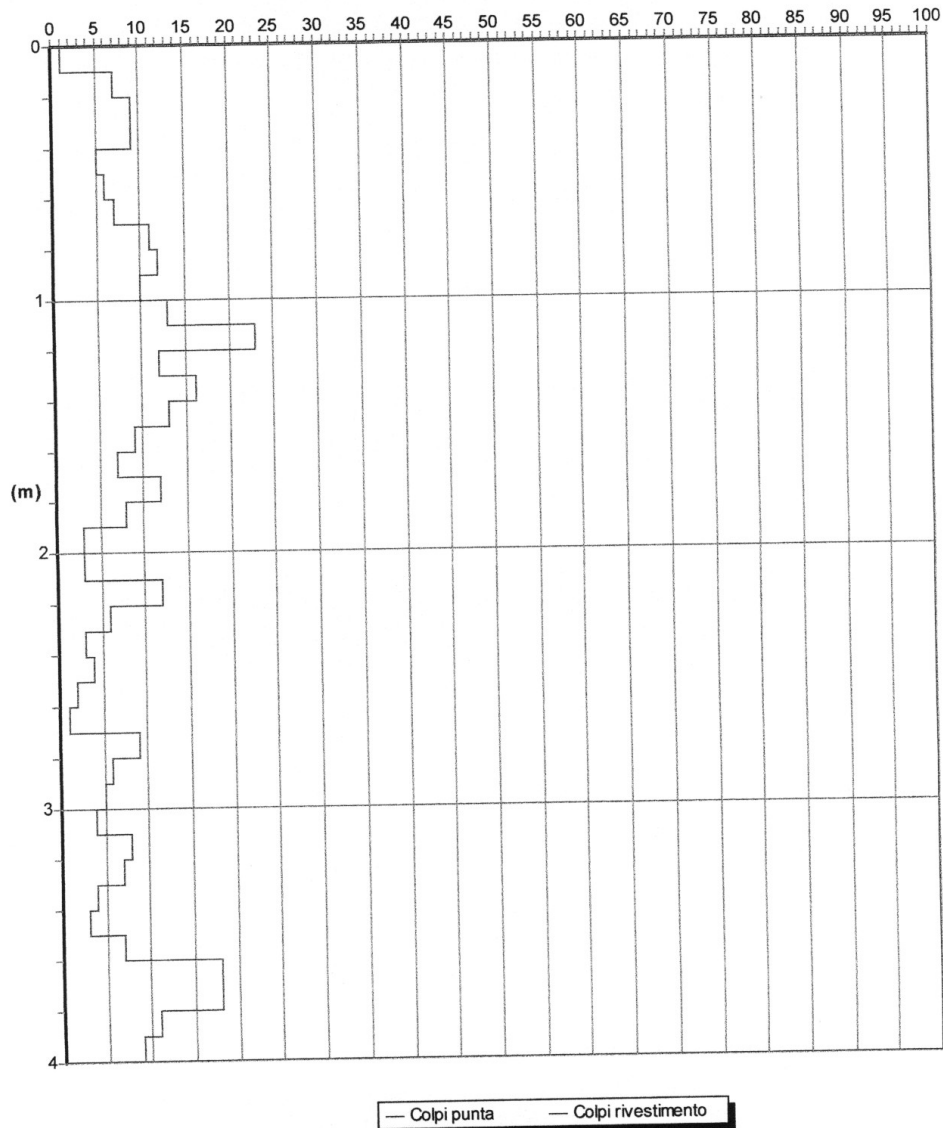
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato vicino al toponimo Fermata

Sigla: SP 9

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 2



Certificato n.9 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fermata

Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato vicino al toponimo Fermata

Sigla: SP 9

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	1		1	
0,2	7		6	
0,3	9		7	
0,4	9		7	
0,5	5		4	
0,6	6		5	
0,7	7		6	
0,8	11		9	
0,9	12		10	
1	10		8	
1,1	13		10	
1,2	23		18	
1,3	12		10	
1,4	16		13	
1,5	13		10	
1,6	9		7	
1,7	7		6	
1,8	12		10	
1,9	8		6	
2	3		2	
2,1	3		2	
2,2	12		10	
2,3	6		5	
2,4	3		2	
2,5	4		3	
2,6	2		2	
2,7	1		1	
2,8	9		7	
2,9	6		5	
3	5		4	
3,1	4		3	
3,2	8		6	
3,3	7		6	
3,4	4		3	
3,5	3		2	
3,6	7		6	
3,7	18		14	
3,8	18		14	
3,9	11		9	
4	9		7	

Certificato n.9 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fermata

Note: Il sondaggio è posizionato vicino al toponimo Fermata

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 9

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist. dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
0,8	6	14,02	Suolo di copertura limoso sabbioso	0	
1,1	9	20,57	Alternanza di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
1,5	13	28,86	Sabbie con limo	0	
1,8	8	17,39	Alternanza di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
2,1	3	6,39	Limi sabbiosi	0	
2,2	10	21,15	Sabbie con limo	0	
2,7	3	6,14	Limi sabbiosi	0	
3,6	5	9,65	Alternanza di sabbie limose e limi sabbiosi	0	
4	11	20,72	Sabbie con limo	0	

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo Profondità della falda (m): 2

Peso del maglio (kg): 30
 Passo di lettura (cm): 10
 Lunghezza della prova (m): 4
 Profondità di partenza (m): 0

Peso delle aste (kg): 2,4
 Diametro della punta (cm): 3,2
 Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n. 9 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fermata

Note: Il sondaggio è posizionato vicino al toponimo Fermata

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 9

Parametri geotecnici

Profondità base strato (m)	Nspt medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres eff. a metà strato (kg/cmq)
0,8	6	Suolo di copertura limoso sabbioso	0,16	24	1,97	58	72				350	43	0,08
1,1	9	Alternanza di sabbie limose e limi	0,19	27	2,02	67	108				513	64	0,19
1,5	13	Sabbie con limo	0,25	29	2,1	77	156				724	92	0,26
1,8	8	Alternanza di sabbie limose e limi	0,14	26	1,97	58	96				459	57	0,33
2,1	3	Limi sabbiosi	0,05	22	1,95	35	36				183	21	0,39
2,2	10	Sabbie con limo	0,16	27	2,15	63	120				566	71	0,42
2,7	3	Limi sabbiosi	0,05	22	2,01	34	36				183	21	0,45
3,6	5	Alternanza di sabbie limose e limi	0,08	24	2,05	43	60				295	36	0,52
4	11	Sabbie con limo	0,16	28	2,14	61	132				619	78	0,59

Profondità della falda (m): 2

Certificato n.9 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fondovalle del Rio Baronina

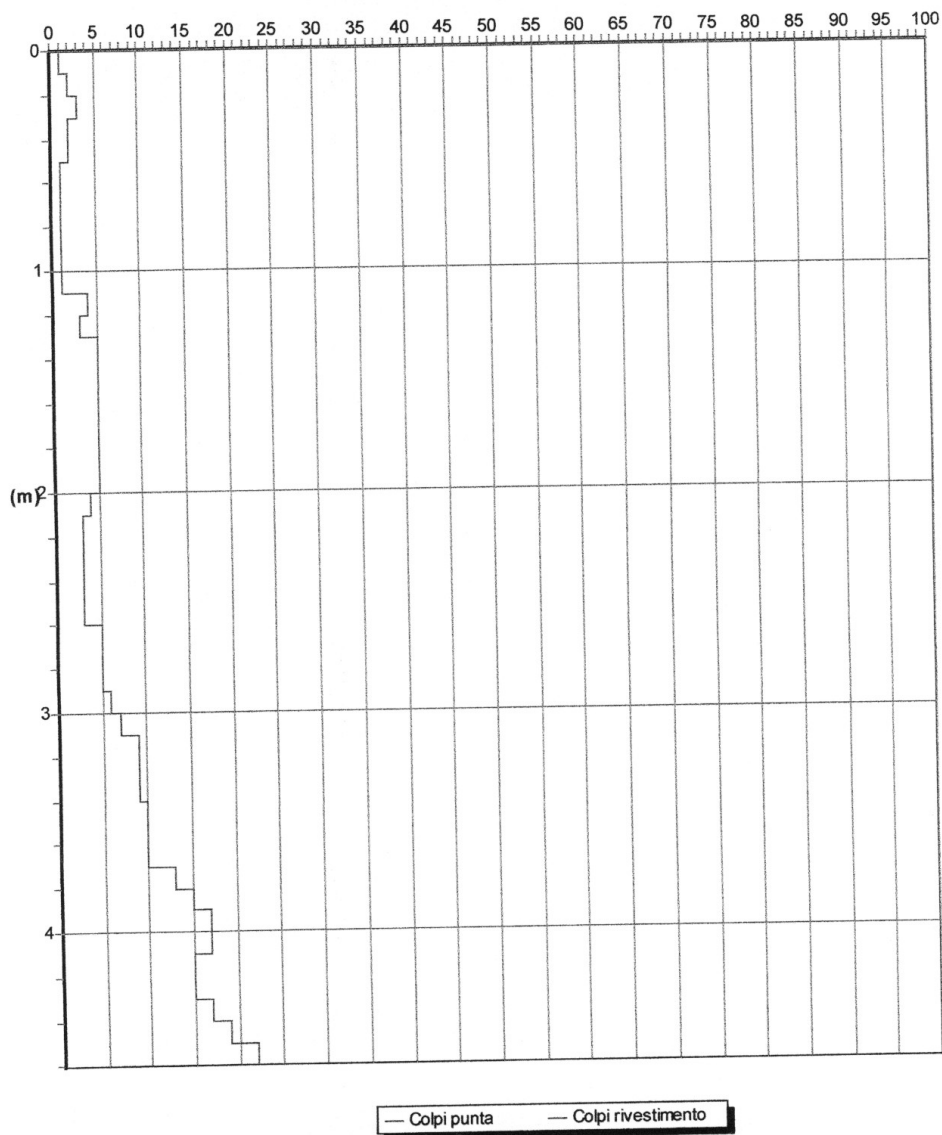
Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a S di C.ne Buscarolo

Sigla: SP 10

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): 1,2



Certificato n.10 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fondovalle del Rio Baronina

Penetrometro: DL 030

Note: Il sondaggio è posizionato a S di C.ne Buscarolo

Sigla: SP 10

Tabulato della prova

Profondità (m)	N. colpi della punta misurato	N.colpi del rivestimento	N. colpi SPT equivalenti	N. colpi del rivestimento corretto
0,1	1		1	
0,2	2		2	
0,3	3		2	
0,4	2		2	
0,5	2		2	
0,6	1		1	
0,7	1		1	
0,8	1		1	
0,9	1		1	
1	1		1	
1,1	1		1	
1,2	4		3	
1,3	3		2	
1,4	5		4	
1,5	5		4	
1,6	5		4	
1,7	5		4	
1,8	5		4	
1,9	5		4	
2	5		4	
2,1	4		3	
2,2	3		2	
2,3	3		2	
2,4	3		2	
2,5	3		2	
2,6	3		2	
2,7	5		4	
2,8	5		4	
2,9	5		4	
3	6		5	
3,1	7		6	
3,2	9		7	
3,3	9		7	
3,4	9		7	
3,5	10		8	
3,6	10		8	
3,7	10		8	
3,8	13		10	
3,9	15		12	
4	17		14	
4,1	17		14	
4,2	15		12	
4,3	15		12	
4,4	17		14	
4,5	19		15	

Certificato n.10 del Ottobre 2002

Firma

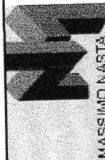


Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N. colpi del rivestimento</i>	<i>N. colpi SPT equivalenti</i>	<i>N. colpi del rivestimento corretto</i>
4,6	22		18	

Certificato n.10 del Ottobre 2002

Firma



MASSIMO NASTA

Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fondovalle del Rio Baronina

Note: Il sondaggio è posizionato a S di C.ne Buscarolo

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 10

Stratigrafia della prova

Profondità (m)	Nspt medio equiv.	Resist.dinam. (kg/cmq)	Descrizione litologica	Comport. meccanico	Correzione litologica
1,1	1	2,29	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie limose	0	
1,3	2	4,51	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie limose	0	
2	4	8,58	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie limose	0	
2,6	2	4,12	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie limose	0	
2,9	4	8,07	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie limose	0	
3,7	7	13,43	Marne e argille alterate	1	
3,9	11	20,85	Marne e argille alterate	1	
4,1	14	26,22	Marne e argille alterate	1	
4,3	12	22,2	Marne e argille via via meno alterate	1	
4,5	14	25,6	Marne e argille via via meno alterate	1	
4,6	18	32,72	Marne e argille via via meno alterate	1	

Comportamento meccanico dello strato: 0 = incoerente - 1 = coesivo Profondità della falda (m): 1,2

Peso del maglio (kg): 30

Passo di lettura (cm): 10

Volata del maglio (cm): 20

Profondità di partenza (m): 0

Peso delle aste (kg): 2,4

Lunghezza della prova (m): 4,6

Diametro della punta (cm): 3,2

Fattore di correzione strumentale: 0,8

Certificato n.10 del Ottobre 2002

Firma



Dott. Geol. Paolo Bianco-0142-456691
Dott. Geol. Massimo Nasta-0142-55300

Committente: Comune di Terruggia (AL)

Località: Fondovalle del Rio Baronina

Note: Il sondaggio è posizionato a S di C.ne Buscarolo

Penetrometro: DL 030

Sigla: SP 10

Parametri geotecnici

Profondità base strato (m)	Nspi medio equivalente	Descrizione litologica dello strato	Rapporto Tau/Sigma d'attrito(°)	Angolo d'attrito(°)	Peso di volume naturale (t/mc)	Densità relativa %	Modulo di Young (kg/cmq)	Coesione non drenata (kg/cmq)	Modulo edom. coesivi (kg/cmq)	O. C. R.	Modulo dinamico di taglio (kg/cmq)	Modulo edom. incoerenti (kg/cmq)	Pres eff. a metà strato (kg/cmq)
1,1	1	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie	0,03	19	1,76	24	12				65	7	0,1
1,3	2	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie	0,04	20	1,9	31	24				125	14	0,21
2	4	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie	0,08	23	2,05	43	48				239	28	0,26
2,6	2	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie	0,04	20	1,99	29	24				125	14	0,33
2,9	4	Alternanze di limi sabbiosi e sabbie	0,07	23	2,04	41	48				239	28	0,37
3,7	7	Marne e argille alterate			1,83			0,47	32	6,4	639		0,42
3,9	11	Marne e argille alterate			1,93			0,74	50	10	909		0,46
4,1	14	Marne e argille alterate			1,99			0,94	63	13	1097		0,48
4,3	12	Marne e argille via via meno alterate			1,95			0,8	54	10	972		0,5
4,5	14	Marne e argille via via meno alterate			1,99			0,94	63	11	1097		0,52
4,6	18	Marne e argille via via meno alterate			2,04			1,21	81	15	1334		0,54

Profondità della falda (m): 1,2

Certificato n.10 del Ottobre 2002

Firma

ELENCO ALLEGATI CARTOGRAFICI

- 📁 **Allegato 1)** CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI, scala 1:10.000
- 📁 **Allegato 2)** CARTA DELL'ACCLIVITÀ, scala 1:10.000
- 📁 **Allegato 3)** CARTA GEOLOGICA, scala 1:10.000
- 📁 **Allegato 4)** CARTA IDROGEOLOGICA, scala 1:10.000
- 📁 **Allegato 5)** CARTA IDROLOGICA E DELLE OPERE IDRAULICHE, scala 1:10.000
- 📁 **Allegato 6)** CARTA DELLE CARATTERISTICHE LITOLOGICHE , scala 1:10.000
- 📁 **Allegato 7)** CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA - cfr. circ. n.7/ LAP 8 Maggio 1996, scala 1:10.000.
- 📁 **Allegato 3fa - Terruggia)** CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA alla scala di piano 1:2.000, con sovrapposto lo sviluppo delle aree urbanizzate ed urbanizzande, contenuta nella relazione urbanistica - cfr. circ. n.7/ LAP 8 Maggio 1996.